QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 23 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 97

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-080, 60-900, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250); adesioni dir. fisse L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annunzio L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29716): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3500, trimestre L. 1850. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL PROBLEMA DI TRIESTE

Una via d'incontro

La situazione conseguente alle tragiche giornate elettorali in Zona B e la riconferma della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 portano alla necessità di trovare una via di soluzione rapida alla questione del Territorio libero di Trieste. Il nostro collaboratore prof. De Castro ch'è pure consulente economico della Zona di Trieste, ci invia sull'attuale situazione un commento che volentieri pubblichiamo.

Il discorso tenuto ieri a Montecitorio dal conte Sforza dovrebbe indicare che, dietro le quinte, stia svolgendosi una intensa attività diplomatica mirante a condurre a soluzione i due problemi che ormai interessano il mondo intero: quello della Zona B e quello di tutto il territorio libero di Trieste.

Il mondo, ormai, è troppo convinto del martirio dei 70.000 cittadini italiani residenti nella Zona B, perchè il problema di alleggerire la pressione esercitata su di loro dagli Jugoslavi non debba trovare una soluzione urgente. E, se i responsabili del trattato di pace e i grandi organi internazionali non sono capaci di salvaguardare il rispetto dei diritti umani, è chiaro che dovrà muoversi diplomaticamente l'Italia a proteggere i suoi cittadini. Una nuova protesta a Belgrado non è però forse la via migliore, dati i risultati negativi conseguiti dalle proteste precedenti, pur quando furono comunicate, come pare sarà questa, ai quattro Grandi. Per il problema della Zona B occorre che il governo segua quanto hanno chiesto le Assise giuliane del 2 aprile: protesta al Consiglio dei quattro ambasciatori, in base all'art. 87 del Trattato di pace, e ricorso all'ONU per l'invio di una Commissione d'inchiesta che porti all'allontanamento dalla zona delle truppe jugoslave. La minaccia di una eventuale denuncia unilaterale del trattato di pace da parte dell'Italia costituirebbe, ad ogni modo, una decisa presa di posizione nei riguardi del pericolo che Tito abbia ad annettersi una zona che, prima dalla Conferenza della pace, fu riconosciuta *etnicamente* italiana; e poi, dalla dichiarazione del 20 marzo 1948, fu riconosciuta dagli Occidentali anche *politicamente* italiana. Ma Tito, oggi, non intende certamente fare dei gesti annessionistici, internazionalmente pericolosi; mira soltanto a rimettere le cose allo stato di quiete per continuare nell'opera di snazionalizzazione della Zona B. La minaccia di Sforza ha, perciò, prospettive troppo lontane per riuscire efficace ai fini della immediata salvezza degli italiani della zona.

E' chiaro che una soluzione di tutto il problema del Territorio Libero, qualora fosse rapida, servirebbe allo stesso scopo di salvare gli italiani della Zona B, la quale fa parte del Territorio Libero. Ma la situazione internazionale si presenta talmente ingarbugliata da non mostrare facili vie d'uscita. Un esame obiettivo delle varie soluzioni possibili dimostra la scarsa realizzabilità di tutte.

a) La proposta russa, cui accedono i comunisti triestini ed italiani ed i socialisti di Nenni, ha scopi ben precisi e assai diversi da quelli sbandierati. La Russia vorrebbe far nominare il governatore di Trieste e costituire uno Stato libero smilitarizzato per togliersi dal fianco la pericolosa spina costituita dalle truppe alleate residenti a Trieste; ma essa sa benissimo che le truppe alleate non si muoveranno, almeno finchè resteranno in Austria truppe occidentali e russe e che, quindi, il governatore non sarà mai nominato. Perciò la mossa russa ha il solo fine politico di approfondire il solco tra Tito e l'Italia, impedendo altre soluzioni, e di rendere impossibile la formazione di una alleanza adriatica (Italia, Grecia, Jugoslavia) nell'ambito del progettato Patto mediterraneo. Il Cremlino non ignora, del resto, che, se anche venisse nominato il governatore, questi, ai sensi del trattato di pace, potrebbe mantenere a Trieste le truppe occidentali, per un tempo indefinito. La mossa russa ha, quindi, valore dilatorio; non risolutivo.

b) Le trattative dirette, ancor ieri ribadite dal conte Sforza e riaffermate in un discorso dell'ambasciatore jugoslavo a Washington, sarebbero ovviamente la migliore e la più auspicabile soluzione. Ma, poichè il punto di vista italiano è il ritorno della Zona B all'Italia e quello slavo è la incorporazione totale, pare improbabile un compromesso, dato che l'Italia non può andar oltre a piccole rettifiche di confine, non essendo ammissibile il sacrificio di altri italiani. Se gli Americani premessero seriamente su Tito, questi cederebbe; ma forse essi temono di indebolirne la posizione di fronte al fanatico nazionalismo jugoslavo.

c) La riconferma della dichiarazione del 20 marzo, su cui l'Italia tanto insiste, è una presa di posizione assai importante, ma va considerata alla stregua della realtà dei fatti. Se noi continuiamo a cullarci nella promessa di restituzione di tutto il territorio libero e Tito, intanto, si annette di fatto la zona B, ci troveremo, alla fine, con il classico pugno di mosche in mano. La dichiarazione del 20 marzo '48, onorevolmente ribadita anche in questi giorni, dev'essere messa in atto, altrimenti continueremo a restare al punto in cui siamo da oltre due anni. Mettere in atto la dichiarazione vuol dire o farvi aderire la Russia (e il Cremlino non può aderirvi per non inimicarsi gli jugoslavi nazionalisti) o trovare un'altra via per darle pratica realizzazione. Questa via, a nostro modo di vedere, è un plebiscito libero e internazionalmente garantito per il territorio triestino preso nel suo complesso. Molte sono le difficoltà e le complicazioni di un tale plebiscito, molti i dubbi riguardanti in proposito nella stessa opinione dei triestini e degli italiani in genere. Ma chi conosce etnicamente, politicamente, culturalmente la zona sa che, purchè ci sia un minimo di libertà, non vi è dubbio che il responso delle urne sarebbe favorevole all'Italia.

E il plebiscito a conferma della dichiarazione del 20 marzo potrebbe essere anche una via d'incontro per salvare la faccia ai russi, agli inglesi, agli americani, a Tito. Quando la stampa italiana ne ha, tempo fa, accennato, l'O.N.U. ha subito risposto che non avrebbe potuto ignorare tale proposta, troppo essendo essa collegata con il fondamentale principio dell'autodecisione dei popoli.

Diego de Castro

Sforza rivendica alla Camera il diritto dell'Italia al Territorio di Trieste

E' sempre vivo il desiderio di intesa con Belgrado - "Se però venisse a mancare l'impegno d'onore datoci non potremmo tollerare l'ingiustizia: il trattato che altri hanno violato per il male, saremmo pronti a denunciarlo per il bene,,

Roma, 22 aprile.

In un'aula non eccessivamente affollata, poichè molti deputati avevano da ieri sera lasciato la capitale diretti alle proprie sedi nell'imminenza della domenica, si è concluso stamane il dibattito sulle interpellanze presentate per la questione di Trieste. Al banco del governo sedevano gli onorevoli De Gasperi e Sforza.

"Serve più Tito che l'Italia,,

Ultimo oratore a svolgere la propria interpellanza è stato l'on. *Pajetta*, comunista, il quale ha esordito rilevando che coloro che l'hanno preceduto sul tema si sono in gran parte dimostrati poco chiari e imbarazzati nell'entrare nel vivo della grave questione: questo, a suo avviso, in quanto si fanno nuovamente prevalere gli interessi di parte di fronte a quelli nazionali. La dichiarazione tripartita, accolta con tanto entusiasmo dagli ambienti governativi alla vigilia del 18 aprile e subito ampiamente sfruttata a fini elettorali venne poi dimenticata e non si sollecitò, come era logico, la sua applicazione. Ciò indubbiamente, secondo l'oratore, per impedire che, con l'attuazione pratica del trattato di pace e della dichiarazione susseguente, assieme al ritiro delle truppe jugoslave della zona B avvenisse anche quello delle truppe americane dalla zona A. La permanenza di truppe straniere ai confini orientali può servire al governo; ma è un'aperta violazione del trattato di pace, e contro questa reagiscono nuovamente i comunisti, che oggi vedono la propria tesi appoggiata da una grande Potenza quale la Russia.

ALMIRANTE (*m.s.i.*) — Adesso saltate fuori!

PAJETTA — Impara a leggere i nostri giornali e cerca — se puoi — di capire quello che dico. Ma forse capiresti meglio se ti parlassi in tedesco.

ALMIRANTE — Non conosco il tedesco!

PAJETTA — Già dei tedeschi tu conosci soltanto le pedate: fascista!

PRESIDENTE — Si moderi, on. Pajetta.

PAJETTA — Non posso quando parlo con un fascista.

L'oratore prosegue quindi accusando il governo di passività per compiacere gli americani che tendono a mantenere intatte le posizioni militari create a Trieste ed a rafforzare, a spese dell'Italia, l'amicizia con Tito. «Tito serve più dell'Italia — esclama l'oratore — per una politica di aggressione. Nè l'Italia, troppo legata a Washington, può far sentire come deve la sua voce, rendendosi in tale modo indiretta complice dei soprusi della cricca fascista di Belgrado». La sola linea politica da seguire per fare gli interessi della nazione — prosegue Pajetta — è quella di ottenere la applicazione del trattato di pace, che non pregiudica alcun ulteriore sviluppo favorevole all'Italia. Conclude infine ricordando le vittime comuniste di Trieste cadute sotto il terrore e le violenze jugoslave e invocando l'unità di tutti gli italiani di fronte ai provocatori di guerre.

Il Ministro degli Esteri

Si alza a parlare quindi il Ministro degli Esteri.

SFORZA — Respinge in primo luogo le accuse mossegli di aver fatto tentativi a Belgrado per trascinare la Jugoslavia dalla parte antisovietica: questo sarebbe in piena antitesi con la politica del governo, che è quella di perseguire la pace senza mascherare la propria azione dietro oscuri patteggiamenti. In secondo luogo ribadisce il concetto già espresso a Milano per cui la Jugoslavia non dovrebbe dimenticare, data la situazione geopolitica europea, di avere tutto l'interesse a risolvere amichevolmente le questioni con l'Italia, in quanto un giorno — come egli fece già rilevare ai delegati di Belgrado a Rapallo nel 1920 — italiani ed jugoslavi potrebbero essere obbligati a difendere insieme Milano e Zagabria: questa dura realtà deve fare meditare sugli eventi. Conferma la fondatezza delle violenze e dei soprusi commessi nella zona B, delle quali ha anche un'ampia documentazione. Questa documentazione rimarrà, con la dovuta cautela, a difesa dei denuncianti anche a Belgrado.

PAJETTA — Farebbe un bell'affare!

SFORZA — Ho detto con la debita cautela... E poi non parlo con lei... Belgrado deve sapere, attraverso un energico richiamo, che tali fatti gettano nel disonore e macchiano, oltre chi li compie, anche tutto il popolo al quale gli autori appartengono.

«Dichiarazione spontanea»

Definisce poi priva di qualsiasi fondamento l'accusa mossa dalle autorità jugoslave in Istria circa un preteso terrorismo italiano: dalla la situazione verificatasi in Istria, si deve invece parlare di [illegible] italiano, e cita alcuni significativi episodi.

Il ministro degli Esteri rifà quindi la storia del Territorio Libero: l'idea di crearlo nacque a Parigi subito dopo la cessazione delle ostilità, motivato dalla duplice esigenza di non umiliare l'Italia nei suoi diritti e nello stesso tempo di accontentare troppo le truppe vincitrici ed alleate dell'esercito di Tito. La dichiarazione tripartita del 20 marzo '48 non venne affatto sollecitata dal governo a fini elettorali: essa fu redatta spontaneamente dalle tre Potenze, che nel frattempo erano state ampiamente documentate sulla reale situazione nel Territorio Libero e, se essa non ha potuto in seguito avere immediato sviluppo, lo si deve unicamente all'opposizione fatta dalla Unione Sovietica. La garanzia data due anni or sono è stata successivamente confermata in altri contatti diplomatici.

RUSSO PEREZ (*m.s.i.*) — Perchè non l'hanno confermata la settimana scorsa?

SFORZA — L'hanno ripetuto nei giorni scorsi; anzi Acheson stesso ne ha fatto cenno ieri sera in una conferenza-stampa quando ha asserito che il punto di vista americano resta fissato dalla nota tripartita. Il Dipartimento di Stato di Washington ha poi smentito al nostro ambasciatore notizie contrarie diramate da agenzie stampa americane e straniere.

Molti mi hanno accusato di precipitazione nel pronunciare il discorso di Milano: se però non l'avessi pronunciato, mi si accuserebbe di attendismo. Invece da mesi alte personalità jugoslave facevano su di me pressioni per trovare una via d'intesa tra Roma e Belgrado: ho atteso che qualche passo concreto venisse fatto; all'ultimo momento, prima che le elezioni avvenissero, ho ritenuto con tempestiva parlare per dare un monito serio a Belgrado: «Questo doveva essere fatto — afferma l'on. Sforza — nel supremo interesse della pace; nel mio discorso di Milano ritengo di aver fissato le pietre miliari delle vere colonne d'Ercole, oltre le quali l'Italia non passerà».

(Dall'estrema sinistra qualcuno lo interrompe, ma non si afferra la frase. Il ministro ribatte pronto: «Voi considerate l'Italia come San Marino, io no»).

L'on. Pajetta protesta vivacemente e l'on. Sforza ribatte secco: «Non ho parlato con lei; le ho già detto che con lei non voglio parlare...»).

Circa la nota russa il ministro afferma di non averla ancora ricevuta; tuttavia dai testi letti sui giornali ha rilevato due punti particolarmente interessanti: la Russia non riconoscerà mai una soluzione unilaterale jugoslava sulla zona B e la Russia riconosce come inscindibile l'integrità del Territorio Libero. Questi sono i punti più importanti che non vanno trascurati, specie quando si ha la ferma convinzione che gli alleati manterranno fede agli impegni liberamente presi con la nota tripartita.

Nell'avviarsi alla conclusione il ministro ribadisce il desiderio italiano di trovare una soluzione d'intesa col governo jugoslavo:

«Io nutro fiducia. Ma se la situazione divenisse intollerabile, e pur parlando in linea essenzialmente teorica, se dovesse venire a mancare l'impegno d'onore datoci, abbiamo le armi per denunciare al mondo questa nuova suprema ingiustizia, che non potremo tollerare anche se impostaci sulla base di un trattato che da altri viene spesso impunemente violato. Allora, quello che altri hanno violato per il male; saremo pronti a denunciare per il bene».

Vivissimi applausi della maggioranza accolgono la fine del discorso. Ribattono quindi gli interpellanti, i quali non si dimostrano (eccettuati *Bartole, Viola* e *Baresi*) soddisfatti delle dichiarazioni dell'on. Sforza, non rilevando in esse una ben definita linea di condotta di fronte alla situazione creatasi ai nostri confini orientali.

L'on. PAJETTA comincia la sua breve replica polemizzando col ministro: «Non capisco perchè lei non voglia parlare con me: o sono troppo giovane, o non ancora abbastanza decrepito come lei...».

SFORZA pronto ribatte: «Non voglio parlare con lei: non capisco come abbia fatto a diventare deputato...».

PAJETTA — Sono sempre stato antifascista, ho scontato per questo 12 anni di galera, ho avuto infine i voti necessari dagli elettori di Milano, che non mi ritenevano decrepito...

Conclude il dibattito affermando che le dichiarazioni fatte dal governo dimostrano una volta di più che allo stato attuale l'Italia non può fare una politica estera autonoma.

Il misterioso avvenire

Il governo di Mosca ha decorato i tre aviatori che nel cielo lituano hanno sparato sull'aereo degli Stati Uniti, quello di Washington concederà un'onorificenza ai soldati scomparsi nel Baltico. Uno scambio di note e diciassette medaglie al valore saranno la conclusione di questo episodio sanguinoso tra gli eserciti dei due paesi.

La Russia parla sempre di pace e continua ad armarsi. I gelidi fanatici di Mosca non vogliono la guerra, sono convinti che non sia necessaria; essi nutrono una sfiducia totale nel sistema politico degli avversari e ritengono che il tempo lavora per loro. Tuttavia si armano, come si sono sempre armati, senza preoccuparsi dei sacrifici; temono che i cosiddetti paesi capitalisti preparino un'azione militare contro il pericoloso Stato socialista e rivoluzionario. Oggi questa ipotesi non è più verosimile. E' possibile che negli scorsi anni vi fossero in America piccoli gruppi fautori d'una rapida guerra preventiva con l'aiuto della bomba atomica. Adesso più nessuno si illude, tutti sanno che i sopravvissuti, anche se vincitori, sarebbero appena delle ombre. Tra Mosca e Washington vi è perfetta identità di vedute nella ferma volontà di non fare la guerra, ma solo su questo punto sono concordi. Tutto il resto li divide. Lungo le frontiere di due continenti i loro interessi, nelle grandi come nelle piccole questioni, sono sempre in contrasto. In Europa nè la Russia nè gli S. U. permetteranno mai il risorgere d'una forte Germania che non sia sotto la loro diretta sfera d'influenza; nell'Estremo Oriente l'America sarà sempre costretta a sbarrare tutte le strade al comunismo, se non con i soldati almeno con i dollari.

Esclusa la guerra come l'accordo, la situazione pericolosa in cui viviamo può continuare ancora per parecchi anni e la prudenza, se non l'amore, ci consiglia di impiegare molto bene questo tempo. Sorride l'idea che tutto finirà coll'aggiustarsi, senza gravi scosse, come quasi sempre avviene per i fenomeni naturali. Sorride l'idea, mentre l'avvenire appare così inquieto e misterioso. g. d. b.

GRAVI DICHIARAZIONI DI ACHESON

La politica aggressiva ostacola i tentativi di intesa

"La Russia minaccia la sicurezza, la libertà e il benessere del mondo libero,, - Sei punti di un programma di contrattacco - Ad ogni modo l'America continuerà a cercare un accordo con l'URSS

Washington, 22 aprile.

Parlando alla società dei direttori dei giornali americani il segretario di stato Dean Acheson ha dichiarato questa sera che «un vero ed effettivo pericolo di aggressione impedisce un accordo con la Russia» ed ha auspicato energicamente l'attuazione di un programma di sei punti per combattere l'offensiva di Mosca mirante a «confondere e dividere gli Stati Uniti».

In un discorso politico a carattere ufficiale, il segretario di Stato ha abbandonato ogni prudenza diplomatica di linguaggio ed ha apertamente dichiarato che «la Russia sovietica minaccia il benessere, la civiltà e la stessa sicurezza del mondo libero».

Acheson ha detto testualmente: «Non vi potrà essere accordo alcuno con la Russia Sovietica fino a quando quest'ultima resterà fedele all'idea dell'aggressione, idea che non prevede soltanto l'attacco armato vero e proprio, ma una campagna di propaganda e di deterioramento [illegible] nei paesi [illegible]».

Acheson ha osservato che «è stato detto con molta saggezza che non può esservi disonore maggiore che con qualcuno che voglia sopprimervi» e dichiarato «che l'America è il principale bersaglio del comunismo sovietico».

Egli ha poi enunciato i punti salienti di un programma di contrattacco:

1) organizzazione di una difesa nazionale prudente e saggia;

2) creazione all'interno degli Stati Uniti di un fronte unico fra i due massimi partiti e cioè una politica estera unitaria, pur lasciando ampio posto alle differenze di opinione, fino a quando la situazione non sia stata esaurientemente e saggiamente discussa;

3) una linea di condotta audace nel campo della politica estera per realizzare l'unione più completa del mondo occidentale;

4) elaborazione di un sistema [illegible] di scambi commerciali che permetta alle nazioni alleate di sopravvivere economicamente;

5) aiutare le zone depresse nel mondo, per impedire che esse vengano assorbite dal comunismo, nel quadro del quarto punto del programma presidenziale;

6) uno sforzo risoluto per avvicinare i paesi caduti sotto controllo comunista.

Acheson ha così proseguito: «Noi siamo di fronte ad una minaccia. Lo dico [illegible]. E' una minaccia non solo per il nostro paese, ma per la civiltà nella quale viviamo, per lo stesso ambiente materiale in cui una civiltà qualsiasi possa esistere. Questa minaccia è il problema principale che si presenta nel momento odierno agli Stati Uniti ed a tutti i popoli liberi».

Acheson ha soggiunto: «Gli Stati Uniti non si propongono di sovvertire la Russia Sovietica nè tenteranno di minarne l'indipendenza, siamo ugualmente risoluti ad impedire che la Russia Sovietica mini l'indipendenza del nostro paese e dei paesi liberi che intendono conservarla malgrado tutti gli adescamenti, i raggiri e le frodi». Acheson ha anche detto che gli S. U. non abbandoneranno gli sforzi per addivenire ad un'intesa con la Russia. Concludendo, Acheson ha fatto rilevare che non esiste più nell'attuale momento una divisione netta fra politica interna ed estera, poichè si tratta di «diversi aspetti di un medesimo problema».

«Quando discutiamo un qualsiasi argomento, sia esso l'entità del bilancio o l'ammontare delle tasse da pagare, il regolamento dei nostri commerci o la disciplina dell'emigrazione, la politica militare o gli aiuti all'estero, dobbiamo ricordare che tutto ciò non è se non i volti diversi di una stessa cosa. Tutto quello che accade nel nostro paese può essere conosciuto nel giro di pochi secondi in tutto il mondo. Se gli Stati Uniti sono confusi o divisi, se sono indotti a dubitare della opportunità di aiutare i paesi liberi a difendersi, se gli Stati Uniti cesseranno di essere vigili e risoluti, ne conseguirà un generale indebolimento al punto da aumentare l'efficacia dei colpi comunisti in altre parti del mondo e dell'infiltrazione all'interno di esse. Uno degli obiettivi principali del Cremlino è appunto quello di creare una situazione del genere».

Subito dopo le dichiarazioni di Acheson il ministro della Difesa americano Luis Johnson ha comunicato oggi che gli Stati Uniti hanno accelerato la fabbricazione di armi che sono le più terribili tra quelle che il mondo abbia visto. Egli ha detto comunque che gli Stati Uniti sono in testa alla realizzazione di una varietà di nuove armi che in una guerra possono significare la differenza fra la vittoria e la sconfitta. Il ministro ha affermato, inoltre, «che l'arsenale atomico dell'America non è più rappresentato da un modesto numero di bombe atomiche di tipo unico e della stessa potenza».

Dal rapporto di Johnson risulta che alla fine del 1949 gli effettivi delle forze armate americane si elevavano a 1 milione 551 mila uomini, con una diminuzione di 9.000 ufficiali e 63.000 soldati rispetto agli effettivi di sei mesi prima. Alla stessa data gli Stati Uniti disponevano di 36.000 aeroplani militari, mentre era prevista la costruzione di altri 1.400 apparecchi con fondi già autorizzati. Degli apparecchi esistenti, 11.000 erano caccia di cui 3.000 a reazione.

I delitti contro l'infanzia

Sono tanti e così feroci che un gruppo di deputati francesi si è deciso a chiedere nuove leggi

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 22 aprile.

Un bambino di tre anni è morto due giorni fa all'ospedale a causa dei maltrattamenti che i genitori gli facevano subire: il padre è in prigione. Un uomo e una donna che maltrattavano i loro quattro figli sono stati condannati ieri rispettivamente a tre mesi e diciotto mesi di prigione con la condizionale, per aver ferito e privato di cure uno di essi. In questi due esempi è racchiuso il dramma dell'«infanzia disgraziata» che solleva finalmente viva indignazione e ha indotto un gruppo di deputati della maggioranza a proporre un progetto di legge inteso a punire severamente i «boia di bambini».

I delitti commessi contro la infanzia sono diventati infatti eccessivamente frequenti. Citiamo alcuni casi: l'11 febbraio a Tours un bambino è stato decapitato dal padre dinanzi alla madre impassibile e il suo cadavere è stato poi buttato nel fiume dall'assassino; il 15 marzo una donna di Maurecourt, per far paura al figlio di otto anni, fingeva di impiccarlo e il padre lo bastonava poi talmente da rendere necessario il suo ricovero all'ospedale; il 20 marzo ad Athis Mons alcuni passanti raccoglievano sulle rive della Senna un bambino di sei anni col naso fratturato che stava per buttarsi in acqua, non volendo più tornare a casa; il 1° aprile ad Arles una bambina di sei anni era percossa con un attizzatoio rovente e gravemente ferita; il 2 aprile a La Veille un bimbo di tre anni fu scoperto mentre andava in giro per le vie, abbandonato dai genitori; il 3 aprile a Parigi un ragazzo di 14 anni fu ucciso dal padre con quaranta frustate; l'8 aprile a Salle sur Mer una bimba di quattro anni era punita dal padre con la bruciatura delle mani con un ferro da stiro; il 13 aprile a Montpellier una bimba di sei anni era abbandonata dai genitori in un campo di fiera; lo stesso giorno a Vernoux un bimbo di quattro anni era trovato mentre moriva di fame; altri due bambini morivano anch'essi di fame a Pontivy abbandonati dalla madre, mentre a Lamarque un giovane di diciotto anni perdeva le facoltà mentali a causa delle botte ricevute; e così via...

L'ultimo caso, quello del piccolo Alain Lavenue di tre anni, ucciso a frustate perchè, soffrendo di incontinenza, aveva bagnato le lenzuola, ha fatto traboccare il vaso. I giornali hanno chiesto giustizia per queste vittime innocenti di genitori quasi sempre alcoolizzati.

Attualmente i genitori assassini non rischiano quasi mai la pena di morte, perchè è ammesso di massima che non avevano l'intenzione di uccidere: ma questa indulgenza dovrà cessare, in attesa che sia votato uno «statuto dell'infanzia» in favore del quale combattono molti parlamentari della maggioranza. m.

Il ministro di Jugoslavia ricevuto a Palazzo Chigi

Possibilità di negoziati diretti tra le due capitali? - Attesa per un discorso che Tito pronuncerà domani - I contatti che Sforza avrà a Londra

Roma, 22 aprile.

(v.a.) - *Poche ore dopo aver parlato a Montecitorio, Sforza ha ricevuto a Palazzo Chigi il ministro di Jugoslavia a Roma signor Mladen Iveković. Sulla natura di questo colloquio, svoltosi nella cosiddetta sala lunga, si mantiene naturalmente il più rigoroso riserbo. Belgrado ciò, da fonte solitamente bene informata si pone l'incontro di Sforza col rappresentante di Belgrado a Roma in relazione alla dichiarazione che l'ambasciatore jugoslavo a Washington, Kosanović, ha fatto nell'imminenza del suo ritorno in patria, dove assumerà la carica di vice-Ministro degli Esteri. Kosanović ha detto, come si sa, di ritenere che il suo governo acconsentirà a studiare la possibilità di "negoziati diretti" con l'Italia per regolare la questione di Trieste. Al riguardo importante sarà il punto di vista che il Maresciallo Tito pronuncerà in un discorso atteso per lunedì.*

Negoziati diretti tra Roma e Belgrado sono dunque ancora considerati possibili? Pare di sì. Del resto l'accenno finale che Sforza ha fatto nel suo discorso alla Camera ad una eventuale denuncia da parte italiana di violazioni jugoslave al trattato di pace si riferisce in maniera specifica a quanto è avvenuto dalla fine della guerra nella zona B per opera dell'amministrazione militare jugoslava. Negli ambienti vicini al ministro Sforza si rileva che nel suo discorso alla Camera egli "non si è pronunciato in maniera troppo rigida sopra alcuni aspetti diplomatici della questione e ciò lo si attribuisce alla situazione conseguente alla consegna della recente nota sovietica alle tre Potenze onde mantenere in mano ogni possibile carta nella presente congiuntura diplomatica".

Il governo segue gli sviluppi della situazione giuliana, e poichè per il 12 maggio è previsto un viaggio di Sforza a Londra, si può prevedere che egli in quell'occasione si intratterrà coi rappresentanti delle tre grandi Potenze occidentali in ordine ad un possibile "accomodamento" con Belgrado che le varie cancellerie, e in particolare il Foreign Office, sollecitrebbero.

L'America sosterrà la dichiarazione tripartita

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 aprile.

«Quanto meno nei prossimi mesi si parlerà della questione di Trieste tanto meglio sarà per tutti» scrive oggi il *New York Times* esprimendo senza dubbio il pensiero d'autorevoli circoli americani.

Il saggio desiderio sarà difficile da mettere in pratica perchè, come riconosce l'editorialista, ora che il vaso di Pandora delle passioni è stato inavvertitamente riaperto, la questione non può essere messa agli atti come nulla fosse avvenuto.

Le reazioni italiane, seguite qui con molta attenzione, fanno comprendere quale errore si sia commesso contribuendo a rendere difficile la posizione del Governo italiano e a spingere una parte dell'opinione pubblica italiana a dubitare della fermezza della politica alleata.

Sono ammissioni che si fanno qui a denti stretti e colla manifesta speranza di riuscire ancora ad allontanare la temuta eventualità di risolvere, con dichiarazioni precise e categoriche, il dilemma che pesa sulla politica degli Stati Uniti nei confronti dell'Italia e della Jugoslavia.

L'irritazione e il fastidio sono accresciuti dalla consapevolezza d'aver sottovalutato la natura e le difficoltà della questione. Abituati a ragionare in termini di continenti e di rapporti di forze su scala mondiale e atomica, gli Stati Uniti stentano a adattare rapidamente il loro occhio alle questioni che essi ritengono minori.

La crisi delle ultime settimane e ora il tentativo sovietico di pescare nel torbido hanno però aiutato a valutare abbastanza esattamente l'avvelenata natura del problema. E' un passo avanti di straordinaria importanza ma si commetterebbe un errore credendo che il dilemma che inceppa l'azione alleata sia superato.

Riassunta in poche proposizioni la posizione americana è la seguente:

La dichiarazione alleata pel ritorno delle due zone all'Italia non deve essere considerata un expediente internazionale, ma costituisce la base della politica triestina dell'Occidente.

E' una base che non viola il Trattato di Pace rivelatosi inapplicabile per colpa del sabotaggio e delle speculazioni sovietiche; se violazioni vi sono, esse sono tutte da parte della Jugoslavia che, come ammette esplicitamente anche oggi il *N. Y. Times*, ha sottoposto la zona B ad uno stato di polizia e l'ha praticamente incorporata nella sua struttura statale.

Abbandonando la sfera di gravitazione sovietica per guadagnarsi l'appoggio occidentale, Tito sapeva esattamente che perdeva la possibilità di rivendicare altre conquiste territoriali fondate solo sull'appoggio dell'Unione Sovietica. Gli alleati non sono quindi tenuti nemmeno per scrupolo di «fair play» a sostenere le sue rivendicazioni mentre tale obbligo morale li lega agli italiani.

Ora gli americani vorrebbero scoprire il modo di armonizzare questi impegni colla politica di appoggio a Tito e non riuscendovi sperano che italiani e jugoslavi li aiutino accordandosi tra di loro. Ma si rendono conto anche che la strada seguita finora per spingere i due Paesi all'intesa si è rivelata sbagliata.

La lezione che questi circoli diplomatici traggono dalla triste esperienza è che quando si vorrà uscire dall'attuale situazione bisognerà che la questione venga preventivamente discussa in tutti i suoi aspetti prima fra l'Italia ed i suoi amici e poi fra l'Italia e la Jugoslavia. g. t.

Firmato a Vienna il nuovo trattato italo-austriaco

Vienna, 22 aprile.

(p. b.) Viene oggi annunciata la definitiva conclusione del nuovo trattato commerciale firmato a Vienna tra l'Italia e l'Austria. L'accordo prevede un volume di scambi per 20 miliardi di lire e un *clearing* per i pagamenti merce sulla base di 29 lire per uno scellino.

Il convegno della Resistenza a Venezia

Tutte le correnti politiche rappresentate - Tre relazioni - Il significato del movimento partigiano rilevato in una atmosfera di comune intesa

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 aprile.

Nella sala dei Pregadi, in Palazzo Ducale, si è aperto stamattina il congresso intitolato alla Resistenza e alla cultura. Tracciato interventi: e per la maggior parte erano commossi per l'incontro con amici non più visti da tempo; vecchi compagni di lotta e di cospirazione, la cui fraterna solidarietà degli anni della resistenza era stata interrotta dagli eventi successivi.

Fra i presenti Leone Cattani, Ferruccio Parri, Luigi Longo, Francesco Flora, Egidio Meneghetti, Gino Luzzatto, Diego Valeri, Nicolò Carandini, Mario Ferrara, Concetto Marchesi, Vittorio Sereni, Antonio Banfi, Ada Gobetti, Giani Stuparich e Levi della Vida, illustrazioni della cultura e uomini di parte, che in nome della resistenza sono convenuti a Venezia, per affermare e rinsaldare, come ha detto Leonida Repaci, nella sua relazione organizzativa, «punti di contatto e non quelli che dividono. L'imperativo del momento — egli ha concluso — è dare prova, cari amici, di buona volontà». Il messaggio di Einaudi, l'adesione di Croce, Orlando, Bonomi, Castelnuovo, e la presenza di notevoli esponenti della cultura cattolica come Gaetano De Sanctis, Arturo Jemolo, Gustavo Colonnetti, Igino Giordani, Quinto Tosatti, stanno ad indicare il carattere di larga unità nazionale del Congresso. E' mancata, purtroppo, l'adesione di Cadorna, che insieme a Parri e a Longo avrebbe qui ricostituito la terna del Comando generale dei volontari della libertà, perchè Cadorna ha ritenuto opera artificiosa il tentativo «di ricreare una coscienza unitaria che la realtà di ogni giorno smentisce». Sempre stando al messaggio inviato da Cadorna la convergenza delle forze che diedero vita alla resistenza si è esaurita con la liberazione.

Luigi Salvatorelli stamattina ha pronunciato una lucida relazione su «Primo e secondo risorgimento» in forma tale da poter essere accettata da tutti: «La Resistenza non significa questo o quel partito, ma fede nella democrazia, nella giustizia, nella libertà, che sono le basi giuridiche della nuova Italia». Perciò Salvatorelli ha potuto identificare la Resistenza con il Risorgimento — nella retta concezione di chi lo vede movimento spirituale che riguarda tutto il popolo italiano — e opporre ad essa il fascismo, come antirisorgimento, cioè come ritorno di forze oscurantistiche e retrive, che giunsero ad alleare il paese alla più selvaggia forza anti-europea: il nazismo.

L'Italia fu posta per un momento davanti alla scelta tra una liberazione ottenuta dalla sconfitta, e la schiavitù conseguente a una vittoria della Germania: «Da questo dilemma — ha detto Salvatorelli — non si poteva uscire che assumendo una iniziativa di lotta per la liberazione. Soltanto a questa condizione l'Italia si sarebbe salvata dal divenire una terra di occupazione, come è avvenuto alla Germania. E' perciò solo alla Resistenza, che l'Italia deve oggi di poter riprendere il suo cammino democratico, non su impostazione straniera, ma di iniziativa propria. La Resistenza salvò l'onore d'Italia, perchè prima l'antifascismo aveva salvato la coscienza d'Italia, e come già nel primo risorgimento, pur nella diversità di partiti e di correnti, vi fu confluenza spontanea e concordia volontaria per raggiungere l'obiettivo comune: la redenzione della patria e la redenzione dell'individuo».

Dopo Salvatorelli, che è stato applauditissimo, ha parlato il professor Roberto Battaglia, comunista, sul tema: «La storia e la Resistenza». Già partigiano sull'Appennino tosco-emiliano ha ricordato i compagni d'arme di tutte le provenienze e di tutte le classi sociali, con accenti di commossa fraternità: dagli operai delle fabbriche, ai contadini delle brigate romagnole, agli intellettuali, ai monarchici delle formazioni piemontesi, alle truppe regolari del Corpo italiano di liberazione. Per indicare il senso unitario, profondo, del popolo italiano in lotta, ha citato la patetica canzone partigiana delle valli:

L'è morto un partigiano nel far la guerra
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Il prof. Battaglia ha ricordato le conclusioni di un rapporto alleato sulla campagna d'Italia: «Con la forza delle armi i partigiani della libertà aiutarono a spezzare la potenza e il morale di un nemico di gran lunga superiore ad essi per numero; senza queste vittorie partigiane non vi sarebbe stata in Italia una vittoria alleata così rapida, così schiacciante e così poco dispendiosa».

Su «La scuola e la Resistenza» ha parlato il prof. Ramat che ha lamentato la mancata attuazione nel settore scolastico delle esigenze dell'antifascismo: «Dopo la liberazione non c'è stata scuola nuova, perchè non c'è stata società nuova. Nella scuola si ignora la Resistenza. La scuola non insegna che cosa siano democrazia, libertà, giustizia, che cosa sia la Costituzione, il diritto e il dovere del cittadino, il sindacalismo: in sostanza, oggi, per la scuola italiana, è vuoto il detto che la storia è sempre storia contemporanea, che la storia è sempre lotta di liberazione. Mancherà sempre una educazione modernamente storicistica, senza lo spirito della Resistenza».

E' seguita una libera discussione sui temi delle tre relazioni e domani i lavori continueranno, dedicati ai problemi della letteratura, delle arti figurative e delle discipline giuridiche in rapporto alla Resistenza. v. g.

Fortissime nevicate sui monti del Biellese

Biella, 22 aprile.

Dalle prime ore di stamane sui monti del Biellese si è avuta una abbondante e ininterrotta nevicata. Al monte Camino si registrano due metri circa di neve e 60 cm. a Oropa. Domani si prevede un forte afflusso di sciatori.

Una forte grandinata, si è rovesciata nel pomeriggio sulla città e, verso le 18 è tornato finalmente il sereno, dopo dieci giorni di continua pioggia.

CRONACA CITTADINA

Una conferenza del Ministro del Tesoro on. Pella

Investimenti produttivi nel '50 per millesettecento miliardi

Il reddito nazionale italiano ha raggiunto l'entità d'anteguerra ma quello individuale medio rimane sempre basso: metà del reddito francese, un quarto dell'inglese e dello svizzero, un settimo dell'americano - "Elevarlo è il compito della nostra generazione,,

Il ministro del Tesoro, on. Giuseppe Pella ha tenuto ieri pomeriggio l'annunciata conferenza nell'aula della Facoltà d'Economia e Commercio. Di tale Facoltà egli è stato assistente oltre che allievo e il Rettore Magnifico, prof. Allara, porgendogli ieri il primo saluto in nome dell'Ateneo torinese, se ne è dichiarato orgoglioso e ha voluto riavvicinare al nome dell'on. Pella quelli di altri allievi o docenti della nostra Università, come il Presidente della Repubblica e l'on. Saragat. Analogo saluto è stato rivolto al ministro, dal preside di Facoltà, prof. Giorgio Cansacchi. Erano presenti nella sala il Prefetto, il Sindaco, i presidenti della Deputazione Provinciale e della Camera di Commercio, il direttore dell'Unione Industriale, molti dirigenti di industrie (fra gli altri, il prof. Valletta), professori ed economisti.

«Il bilancio economico nazionale quale strumento della politica economica», era il tema della conferenza. Modestamente, l'oratore ha esordito preannunciando una semplice conversazione; in realtà, l'impostazione data fin dall'inizio allo svolgimento del tema, ha avuto carattere rigorosamente scientifico. Così, il raffronto tra la direzione economica di un Paese con quella di un'immensa holding, colla sostanziale identità del triplice problema economico-patrimoniale-finanziario e con, invece, la notevole differenza delle immense difficoltà di autoaccertamento statistici esatti dei numerosi settori dell'attività statale.

La trattazione delle particolari difficoltà nel rilevamento del reddito nazionale, ha permesso all'oratore di abbandonare il campo teorico e di trattare dello specifico problema italiano, nella sua veste di Ministro del Tesoro. Il reddito nazionale, calcolato in base ai prezzi di mercato, ha raggiunto nel 1949 il valore d'anteguerra, toccando infatti i 7000 miliardi contro i 145 del 1938. Questo risultato, secondo l'on. Pella, non è ancora soddisfacente perchè bisogna ricordare che, nel frattempo, la popolazione italiana è cresciuta del 20 per cento. Il reddito individuale italiano continua quindi ad essere bassissimo, pari a metà di quello francese, ad un quarto di quello inglese o svizzero, ad un settimo di quello statunitense.

Il problema di incrementare



il nostro reddito — ha detto il ministro — impegnerà tutta la nostra generazione. Fin d'ora, però, si pone quello della migliore distribuzione e, in altri termini, della giustizia sociale, senza che ne subisca danni la produzione. Non è auspicabile il caso di agire sui salari: la loro media, almeno nel settore industriale, ha toccato le 57 volte nei confronti dell'anteguerra contro le 50 volte dei prezzi. Non si può quindi aumentarli (sebbene in alcuni settori, quello impiegatizio, ad esempio, si sia al di sotto di quella media) per non gravare sui costi di produzione più costi elevati; nè, per contro, una revisione dei costi stessi, deve accennare tendenze minimamente le retribuzioni operaie.

L'on. Pella è poi passato a parlare della politica di investimenti. Due milioni sono i nostri disoccupati; ogni anno altre cinquecentomila nuove unità si presentano a cercare lavoro e solo una metà si riesce. Tragico, angosciante problema, la cui soluzione però, secondo l'oratore, non deve essere ritenuta impossibile. L'incremento del reddito medio è annualmente del 2-3% mentre quello della disoccupazione è, in rapporto agli abitanti, dell'1%; il tempo quindi attenuerà il fenomeno. Il Governo intanto accentua la sua politica di investimenti: 1500 miliardi (20% del reddito lordo) nel '49; 1700 (probabilmente), nel 1950-1951.

Quanto al genere di investimenti — ha detto il ministro del Tesoro — si ricorrerà solo a quelli produttivi, con esclusione quindi di qualsiasi lavoro «a regia», con particolare riguardo al Meridione ed alle aree depresse. Si seguiranno criteri nè puramente liberistici nè puramente dirigistici: lo Stato agirà direttamente per il 35%; l'iniziativa privata, per il 40%; il 25% sarà infine attuato in forma mista.

L'on. Pella è stato a lungo calorosamente applaudito. Egli presenzierà oggi a Pinerolo ad un convegno di sindaci delle vallate, riuniti per esaminare i problemi della montagna.

Il tempo è migliorato

Hanno avuto ragione

La costanza dei meteorologi è stata, finalmente, premiata. E' avvenuto l'incredibile: le loro previsioni si sono avverate ieri, con il ritorno — nel tardo pomeriggio — del sereno. Soddisfatti di questa vittoria, essi annunciano altri miglioramenti, uno dietro l'altro: la stabilizzazione del bel tempo, l'aumento della temperatura, l'arrivo sulle nostre regioni di benefica aria atlantica, e altri vantaggi minori. Da ricordare, però, che oggi ci troveremo nel periodo di transizione e dovremo quindi attenderci un cielo ancora variabile.

Perchè non ci facciamo illusioni, e per non compromettersi troppo, i meteorologi aggiungono che l'annunciata stabilizzazione del tempo non sarà quella definitiva. Si tratterà, al massimo, di alcuni giorni. Così, tutte le porte restano aperte e l'onore della meteorologia è salvo.

LE CERIMONIE DEL 25 APRILE

Un manifesto del Sindaco

Il Sindaco di Torino, anche nella sua qualità di presidente del Comitato esecutivo per le celebrazioni del 25 Aprile, ha rivolto il seguente appello ai torinesi.

«*Cittadini, nella ricorrenza del 25 Aprile ricordiamo sempre con commossa gratitudine coloro che con la suprema rinuncia o con i più duri sacrifici contribuirono alla liberazione della Patria con la vittoriosa insurrezione popolare contro il nazifascismo. Torino medaglia d'oro della Resistenza, partecipa esultante alla celebrazione di tale data. E in questa occasione noi tutti dobbiamo raccogliere e appoggiare le legittime aspettative dei parenti dei Caduti, dei mutilati ed invalidi, ex-combattenti, ex-partigiani e civili che portano ancora il doloroso retaggio della guerra perchè si provveda affine e senza ulteriori indugi dalle Autorità responsabili al riconoscimento dei sacrifici compiuti.*

«*Torinesi, con questi sentimenti di fraterna solidarietà noi diciamo anche la nostra volontà di pace e di concordia verso tutti i popoli per un avvenire migliore*».

f.to: Il Sindaco e Presidente del Comitato Esecutivo

Domenico Coggiola».

Seguono le firme: l'Assessore anziano *Giulio Casalini* - l'Assessore delegato *Vittorio Signorini* - gli Assessori: *Attilio Aloisi, Alessandro Benedetto, Oreste Bertero, Antonio Bonifetto, Giovanni Carsono, Luigi Chignoli, Augusto Doro, Ludovico Geymonat, Marziano Guglielminetti, Giovanni Ferrario Magistrelli, Carlo Maiorca, Pier Leone Migliardi, Antonio Oberti, Vera Pagella, Elvira Pajetta Berrini, Mario Passoni.*

Hanno dato la loro adesione: Associazione Nazionale Famiglie Martiri e Caduti per la Liberazione - Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra - Formazioni Volontari Libertà: Autonome, Garibaldi, Giustizia e Libertà, Matteotti - Comitato Regionale Difesa Valori della Resistenza - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Associazione Giustizia e Libertà - Federazione Italiana Associazioni Partigiane - Associazione Partigiani Autonomi - Associazione Partigiani Matteotti - Associazione Partigiani Cristiani - Unione Donne Italiane - Centro Italiano Femminile - Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra - Associazione Nazionale Combattenti e Reduci - Associazione Nazionale ex-internati - Associazione Nazionale ex-deportati politici in Germania - Associazione Nazionale ex-detenuti politici antifascisti - Associazione VI Braccio - Associazione La Libertà - Commissione Reduci di Fabbrica - Ufficio Storico Nazionale della Resistenza - Fondazione Solidarietà Nazionale Pro Partigiani e Vittime della Lotta di Liberazione - Partiti: Comunista, Democrazia Cristiana, Liberale, Monarchico, Repubblicano, Socialista Italiano, Socialista Lavoratori Italiani, Socialista Unitario - Gruppo d'Unione Camillo Cavour - Movimento Federalista Europeo - Camera Confederale del Lavoro - Unione Liberi Sindacati - Unione Italiana del Lavoro - Unione Donne Capo Famiglia - Associazione Ragazze d'Italia.

Nella giornata del 25 aprile avranno luogo le seguenti manifestazioni: ore 8,30: Messa nella Cappella del Cimitero Generale; ore 9: Omaggio delle rappresentanze al Campo della Gloria; ore 10,30: Celebrazione dell'anniversario in Piazza San Carlo. Parlerà il Sindaco di Torino; ore 11,30: Corteo (via Roma, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Veneto); ore 21: Concerto bandistico e corale in piazza San Carlo; ore 21,30: fuochi artificiali al Monte dei Cappuccini.

L'orario dei negozi per il 25 aprile

Martedì, 25 aprile, anniversario della Liberazione, le aziende ed i negozi resteranno chiusi per l'intera giornata, ad eccezione delle panetterie, rivendite pane, latterie, negozi dell'alimentazione in genere e fiorai, che rimarranno aperti sino alle ore 13. I parrucchieri resteranno aperti dalle 7,30 alle 13.

Un ladro nel confessionale

L'altra sera un sacerdote della chiesa di S. Teresa stava per chiudere il tempio. Ad un tratto, costernatissimo, s'accorgeva che qualcuno aveva lordato il pavimento della chiesa, presso un altare. Nel tempo stesso scorgeva una borsa: l'apriva, conteneva ferri da scasso: il ladro era ancora nell'interno del tempio?

Il sacerdote dava l'allarme, chiudeva le porte, poi compiva una rapida ispezione: il ladro c'era e se ne stava accovacciato in un confessionale: sottobraccio aveva un'altra borsa, piena di lampadine. Tradotto al commissariato Monviso veniva riconosciuto per il 19enne Giovanni Aroldo, residente a Beulengho.

Ritrovamento di armi

I carabinieri della tenenza Po hanno scoperto in uno stabile sinistrato di via Limone, 4 moschetti, una pistola, una bomba a mano e 400 cartucce.

I suicidi aumentano: ieri quattro morti e un ferito grave

Una signora si taglia la gola - Un operaio si spara al cuore - Un giovane si impicca - Un quarantenne fulminato - Un altro si getta in un pozzo

Di quando in quando, ad intervalli, in genere, di un paio di mesi, la cronaca deve registrare una recrudescenza di suicidi, tristissimo fenomeno che sembra essere, purtroppo, una delle caratteristiche di questo dopo-guerra: gente che, per motivi familiari o finanziari o amorosi o di salute o semplicemente (e questo è il caso più diffuso) per «essere stanchi della vita», si uccide o tenta di uccidersi. E fra coloro che tentano e vengono strappati alla morte all'ultimo istante, alcuni ritrovano la forza di proseguire il cammino, alcuni, con disperata ostinazione, ripetono il folle gesto: una, due, tre volte.

In questi giorni il numero dei suicidi, nella provincia di Torino, è aumentato in modo abbastanza sensibile. Tralasciamo i dolorosi episodi avvenuti sino a ieri l'altro: e registriamo soltanto quelli verificatisi nella giornata di ieri, sabato. Un luttuoso bilancio: quattro morti e un ferito gravissimo.

Uno solo dei fatti è avvenuto in Torino: precisamente in corso Re Umberto 20. Da alcuni mesi la signora M. G. di 42 anni era in preda a profonda depressione fisica e morale. La famiglia amorosamente la circondava di cure e non la lasciava mai sola. Ieri mattina era venuta dalla provincia ospite di parenti. Purtroppo, nel pomeriggio di ieri, la povera signora restava pochi minuti senza sorveglianza: e impossessatasi di un rasoio, si tagliava la gola. Quando i congiunti, angosciati se ne accorgevano, essa era già morta.

Gli altri quattro suicidi si sono verificati in provincia. All'alba, a Rancaglia, frazione di Rivoli, l'operaio Carlo Ruscello fu Francesco di 44 anni, si alzava, come il solito, per recarsi al lavoro. Dimostrando un aspetto e un umore normali, egli salutava la moglie e usciva. Poco dopo la donna udiva un forte colpo proveniente dalla cantina. Impressionata, infilava una vestaglia e scendeva. Lo spettacolo che le si presentava era orrendo: il Ruscello era riverso ai piedi della scala della cantina, con la camicia arrossata di sangue all'altezza del cuore. Il disgraziato stringeva ancora nel pugno un revolver. S'ignorano le cause che hanno spinto l'operaio ad ammazzarsi.

A Busano Canavese, da qualche giorno il diciottenne Ettore Pomatto, un povero giovane affetto da grave malattia, appariva particolarmente turbato e cupo. Ieri mattina i familiari non lo vedevano in casa: lo cercavano dovunque e infine lo trovavano, cadavere, appeso ad una fune, nel pagliaio.

Probabilmente colto da un attacco di follia, sempre ieri mattina, il quarantenne Giorgio Gontero Brunet s'arrampicava, a Bussoleno, su di un pilone della luce elettrica e si attaccava ai fili, restando fulminato.

Infine, a Chieri, il trentanovenne Francesco Garabello di Carlo cercava di suicidarsi, anch'egli colto da pazzia, gettandosi in un pozzo profondo una trentina di metri. Ma l'acqua gelida lo faceva tornare in sè; gridando, egli si aggrappava ad alcuni mattoni sporgenti dalle pareti: accorrevano carabinieri e vigili del fuoco che gettavano una corda. Il Garabello s'issava per la fune, ma, ad una certa altezza, ripiombava giù. Allora un pompiere, Delfino Rivera, si calava nel pozzo e, dopo infiniti stenti, afferrava lo sciagurato e lo portava in salvo.

Una domestica per acchiappare un gatto precipita dal quarto piano e si uccide

La sventurata, già dimessa dal manicomio, aveva una morbosa passione per quel micetto

Una terribile, impressionante disgrazia è accaduta ieri, verso le ore 13, nello stabile di via Borgone 9.

Qui, da qualche settimana, si recava da una famiglia, come donna di servizio, la cinquantaseienne Elisabetta Rostagno fu Simone. Questa Rostagno, tempo fa, per alterazione mentale, era stata ricoverata al manicomio di Collegno; ma da mesi ne era uscita e sembrava del tutto guarita.

In effetto, da quel momento, essa non dava più alcun segno di squilibrio: e riusciva a trovare un posto di domestica, appunto in via Borgone 9, sbrigando normalmente le sue mansioni. L'unico fatto che poteva rivelare — sia pure alla lontana — una non perfetta pienezza delle sue facoltà mentali era una passione, quasi morbosa, per un gatto della casa.

Ieri la Rostagno s'accorgeva che la bestiola stava salendo le scale: la rincorreva, la chiamava con i più dolci nomignoli: ma il gatto non ne voleva sapere: e saltando, di gradino in gradino, arrivava sino all'ultimo piano, al quarto, dove il stavano eseguendo dei lavori edili, per la sovraelevazione dello stabile. Poichè il tetto era stato in gran parte demolito, si era provveduto a riparare la tromba delle scale con una copertura di «populit».

Proprio qui il gatto andava a fermarsi. E la donna, per afferrarlo, s'avventurava sul «populit»: il leggero spessore del materiale non resisteva al peso della Rostagno. Uno schianto, un urlo e la disgraziata precipitava nella tromba delle scale, schiacciandosi sul pavimento.

La situazione alla Lancia

La situazione degli stabilimenti «Lancia» dopo la revoca della sospensione dell'officina 22 è praticamente invariata. Ieri mattina le maestranze di quest'officina hanno proseguito il loro sciopero parziale abbandonando lo stabilimento per partecipare, alle ore 9 ad un'assemblea di categoria tenuta in un locale di Borgo San Paolo. Alla fine della riunione, presieduta dal segretario della Fiom Tego, gli intervenuti hanno deciso di continuare, limitatamente all'officina 22, lo sciopero di 6 ore al giorno. Alla Viberti — dove la lavorazione è collegata alle forniture di autotelai fabbricati dalla Lancia — è probabile che i 80 operai sospesi possano riprendere il lavoro domani.

Intanto al Ministero del Lavoro — secondo quanto ci comunicano da Roma — si sono svolte due laboriose riunioni per avviare a soluzione la vertenza della Lancia. Vi hanno partecipato, sotto la presidenza del sottosegretario Rubinacci, rappresentanti della società Lancia, della commissione interna dell'azienda, gli on. Rapelli e Sabatini per i liberi sindacati, Bitossi e Lama per la C.G.I.L., il segretario della C. d. L. di Torino Grassi, il senatore Carmagnola per l'U.I.L., e gli avvocati Panigatti e Bianchi per gli industriali. Dopo ampia discussione il senatore Rubinacci ha avanzato le seguenti proposte: a) simultanea ripresa del lavoro negli stabilimenti di Torino e Bolzano e cessazione di ogni agitazione; b) incontro a Torino fra le parti interessate per discutere tutte le richieste di contenuto economico in atto avanzate dalle organizzazioni operaie; c) per i licenziamenti il Ministero del lavoro convocherà le parti per l'esame della questione il 4 maggio p. v.

L'ultima proposta ha suscitato riserve da parte dei rappresentanti della C.G.I.L.: le parti quindi torneranno a incontrarsi mercoledì prossimo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Un gruppo di amici, venuto solo oggi a conoscenza che all'industriale *Alessandro Girodo* è stata concessa l'Onorificenza di Commendatore, porge vive congratulazioni al caro amico e si compiace che sia stata premiata la figura di un grande lavoratore intelligente, vero esempio di lealtà e di rettitudine.

Farmacie aperte oggi

Via Bertholoi 14; v. Romani 2; corso Firenze 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-56; Cavoretto, v. ai Ronchi 8; v. Orfane 25; v. Nizza 68; v. Cibrario 66; c. Vittorio 76; v. Palazzo di Città 8; c. Giulio Cesare 48; p. Vittorio 7; v. S. Tommaso ang. v. Barbaroux; v. Cibrario 3 bis; v. Villafranca 71; v. Vanchiglia 20; Osped. Mauriziano, c.so Unione Sovietica 44; v. Bacchi 4; c. Francia 1; p. Carlo Emanuele II 6; v. Nizza 214.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,30: Notizie sulla «Mille Miglia» - 9: Culto evangelico - 9,10: Musica leggera - 10: Voci dai campi - 10,30: Musiche di G. S. Bach (per organo) - 10,50: Musica brillante - 11,30: Messa - 12,05: Canzoni - 12,30: Luci ed ombre - 14: I programmi della settimana - 14,10: Notizie sulla «Mille Miglia» - 14,20: Fogli d'album - 14,40: Musica operistica - 15,10: Solisti di jazz - 15,30: Complessi caratteristici - 16,00: Notizie sulla «Mille Miglia» - 16: Canzoni - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Varietà - 18: «Johannes Brahms» (direttore Rino Rosbaud). Al termine del concerto: Cronaca dell'arrivo della «Mille Miglia» - 19,30: Notizie sportive - 20,33: «La Bianca e di Cortesi e Giovannini» - 21,30: Suoni del mondo - 22: Solisti celebri - 22,21: La giornata sportiva - 22,35: La vedetta della settimana - 23,05: Musica leggera - 23,10: Questo campionato di calcio.

Rete Rossa — Ore 10,30: Canzoni - 11,10: Romanze - 11,45: Musica leggera - 12,5: Notizie sulla «Mille Miglia» - 13,10: Jazz per pianoforte - 13,20: Solisti di sapone - 14,10: 24 ore a Torino - 17,30: «Il venditore d'uccelli», operetta di Carlo Zeller - 19,40: Notizie sportive - 19,55: Musica da ballo - 21,5: «Orfeo ed Euridice», opera di Cristoforo W. Gluck.

LOTTO PUBBLICO

Torino	15	85	32	84	3
Bari	22	48	84	62	1
Cagliari	56	36	81	76	53
Firenze	66	18	63	53	11
Genova	48	53	22	10	67
Milano	54	24	18	16	57
Napoli	73	30	70	68	43
Palermo	21	61	34	36	51
Roma	80	13	72	90	48
Venezia	3	59	32	41	35

STATO CIVILE

Revelli Ester m. Cocci, a. 65, c. Racconigi 9; Paoletto Regina m. Chiecchi, a. 40, c. Francia 181; Morra Maria ved. Conti, v. Orfane 3; Andreis Giulia m. Pocard, a. 66, v. Pieve 9; Rossi Enrico fu Giuseppe, a. 60, p. Vitt. Veneto 19; Chiapusso Polpetta fu Giuseppe, a. 74, v. Accademia Albertina 35; Torreggiani [illegible], a. 78, c. Lecco 36; Binelli Ruggero fu Giacinto, a. 56, c. Orbassano 110; Busso Carlo fu Francesco, a. 73, v. Pinelmarina 34; Giordano Bianca ved. Mondini, a. 76, v. B. Fieramosca 6; Bonado Francesco fu Giuseppe, a. 66, S. Luigi; Mariano Antonio fu Pietro, a. 79, S. Giovanni; Quarin Giorgio fu Giorgio, a. 60, S. Giovanni; Rossi Giovanni fu Bartolomeo, a. 73, Molinette; Cantino Giuseppe fu Costantino, a. 33, Molin. Lequio; Curone Ferruccio fu Vincenzo, a. 72, Molinette; Ponsero Alessandro fu Antonio, a. 65, Molinette.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima* + 15,1; *minima* + 7,4; *media* + 11. *Umidità* 75 %. *Pressione* 734. *Cielo coperto, vento da sud-ovest, pioggia* 1,8 mm. *Previsioni: Annuvolamenti vari con instabilità e alternanze di schiarite e piogge localmente anche temporalesche soprattutto in montagna, con nevicate sopra i 2000 metri. Temperatura media in lieve aumento. Venti vari, deboli e moderati.*

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Il peccato di lady Considine*, di A. Hitchcock.

Non è un peccato da quattro soldi quello di Henrietta Considine, nobile donzella irlandese fuggita di casa e sposatasi di nascosto con un giovane stalliere. Ella ha ucciso il fratello che aveva trovato da ridire su questo matrimonio. E ha poi permesso che il marito cavallerescamente prendesse su di sè il delitto e passasse sette lunghi anni di carcere duro in Australia. Quando il film comincia, tutto questo è acqua passata: e Henrietta, che s'era portata in Australia per essere accanto al suo salvatore, ora vive in una sontuosa casa di Sidney e Sam, l'ex-galeotto, divenuto ricco e, entro certi limiti, influente. Ma che vita è la sua! Tormentata dai rimorsi, per il gran bere a cui si è data è ridotta quasi demente; ed evitata dalle signore della buona società, nella sua stessa casa è uno zero, fin le sguattere ridono di lei. La infermiera e padrona le fa una governante, mellifluamente sinistra.

Da questa abiezione la solleva un cuginetto arrivato fresco dall'Irlanda, che si innamora di lei quel tantino che basta a farsi prendere a cuore il caso della disgraziata, e a dargli coraggio a cercare di guarirla. Siamo nel 1830 e la psicanalisi è ancora da inventare, ma questo giovanotto già qualche cosa ne deve sapere. Con una sua grazia volubile e ciarliera, egli tanto fa che Henrietta si spoppa dalla bottiglia e riprende gusto alla vita, agli specchi, alle gale e ai balli. La guarigione sarebbe perfetta se la diabolica governante, vedendo vertiginosamente calare le proprie azioni, non instillasse il veleno della gelosia nell'orecchio del padrone, da una cui violenta spiegazione col cugino della moglie parte uno sparo che ferisce costui. Come recidivo, toccherebbe all'ex-stalliere un'altra razione di galera, ma da una gara di generosità tra il marito, la moglie e il cuginetto, scaturisce una soluzione soddisfacente per tutti. Meno, s'intende, che per la cameriera, ridotta in ultimo, per spaventare la sua vittima, a farle trovare sotto le lenzuola, come scaldaletto, la testa mozza di un selvaggio. Un ricorso a quegli attrezzi che denotano sempre debolezza.

In questo «Peccato di lady Considine», dedotto dal romanzo: «Under Capricorn», di Helen Simpson, c'è il motivo dell'angoscia caro al regista Alfred Hitchcock, ma questa volta è ficcato a forza e non prende lo spettatore; non prende nemmeno gli interpreti, la pur brava, ma un po' sfocata Bergman, il corretto Joseph Cotten, l'elegante Michael Wilding. E' un fimone d'intenzioni e di frasi, un freddo proposito di racconto; ma anche un interessante saggio della tecnica virtuosistica, a lungo respiro, nemica degli stacchi, dall'autore di «The Rope».

vice.

TEATRO CARIGNANO. — (Compagnia Umberto Melnati): oggi, alle ore 15,30, «La zia di Carlo», 3 atti di T. Brandon e alle 21: ultima replica di: «25 anni di felicità» di Germano Lefranc. - Lunedì, alle ore 21: «La fortuna si diverte», 3 atti di C. Trabucco (novità).

Prenotazione e vendita biglietti al salone de «La Stampa».

Lo spettacolo d'arte lirica che doveva aver luogo all'Alfieri lunedì, a beneficio dei [illegible] dell'A. M. A., è stato rinviato al 22 maggio e spostato al Carignano.

Gli ex-deportati politici in Germania e vedove, sono invitati per martedì, alle 8, presso la Sede dell'Associazione in via [illegible] Vela A, 1.

Al Conservatorio. — Sabato 29 corrente, alle 21, concerto di Canti della Montagna del coro soc. alpinisti tridentini ad iniziativa dell'Unione musicale studentesca. Prenotazioni al Salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Umberto Melnati 15,30 «La zia di Carlo» di Brandon; 21 «25 anni di felicità» di G. Legrand.
Alfieri: ore 15,30 e 21 «Carosello Napoletano».

Galleria Pogliate via Mazzini 9: Mostra personale pittore Vaccari.
Club La Floride p. Solferino tel. 45-882: 16,30 matinée; 21-1 Alberti e i suoi solisti, c. Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 682-470 Gotte 3: 16,30; 21-1, 2 Or. Ortuso Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese. **Tavernetta Bar Sestriere Amendola** 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Pepè Latini e Piero Pavesio. **Castellino Danze:** 16,30-21 Orch. Orsatti c. Nella Colombo, Marengo. **Gay** tutti i giorni 17-21 Orch. Angelini Org. Hammond. Dom. 17-21. **Principe** 76-961: 16-21 Marcello Romo solisti, c. Marisia-Torreani. **Garden Danze** Valsalice cap. 13: 16-21 Orch. Mastra c. Carlevero Trati. giov. sab. 21, festivi 16-21. **Fassio Caffè chantant:** ogni sera 21-24 v. G. Medici 113 (tram 22-5). **Plateau Dancant Lutrario:** vermout 10,45; 15,30, 21-1 Franciai. **Sala Gardèn;** 10 vermout, 16 e 21 danze. Tutti lunedì trattenimenti. **El Trocadero Club:** ore 17 e 21. **Augustus:** 16,30-21 Orch. Canessa. **Da Benedetti:** Danze ore 21. **Piscina Stadio:** Chiuso ristoranti. **Club Magenta** 11: ore 16 e 21 danze in salone e gran terrazza. **La Serenella:** 15-21 Or. Cuminatto. **Rinaldi:** Scuola ballo c. Vitt. 34. **Rist. Gran Mago Danze:** ore 16-21. **Augustus Bar:** 22-3 attrazioni. **Alhambra** Nizza 60: Orch. Medici. **Ideal Danze:** 16,30-21 Dopoteatro arte varia Orch. Rai. Marchetti.

AL REPOSI
il più tecnico jazzista del mondo
BENNY GOODMAN
darà due eccezionali concerti
Lunedì 1° Maggio
alle ore 16 e ore 21,30
BENNY GOODMAN
il clarinetto magico, coi suoi solisti: *Roy Eldrige - Charlie Short - Jack Simes - Dick Hyman - Jean Thielemans - Ed Shaughnessy* e la cantante *Nancy Reed*.

Prenotazioni da lunedì 24 aprile al Botteghino del Teatro ed al Salone «Stampa».

DANZE PARCO MICHELOTTI
adiacente al Teatro Estivo
Oggi ore 16 e 21 inizio delle danze estive. Il più suggestivo locale d'Italia, coi suoi secolari alberi. *Salone coperto e grandiosa terrazza.* Illuminazione fantasmagorica e Orch. «Edera». Direz. delle danze M° E. Gay. *Buffet-Birra Metzger-Gelateria.* Servizio tranviario: 11-22-3-29-4 10.

CASTELLINO DANZE
Questa sera la Direzione ha l'onore di presentare, in collegamento con la R.A.I., la trasmissione dell'Orch. *Orsatti con Nella Colombo e Marengo.* Matinée ore 15,30.

ACCADEMIA DANZE GAY
Esercitazioni di danze moderne tutti i giorni ore 17 e 21 con l'
ORCHESTRA ANGELINI
Domani lunedì, ore 17 e 21, danze.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 — tel. 553.771
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.
Via San Francesco da Paola 27.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il peccato di Lady Considine» technic. Ingrid Bergman, Joseph Cotten, M. Wilding. **Ariston:** «C'è sempre un domani» John Garfield, Eleanor Parker. **Astor:** «Manon» con Cecile Aubry edizione originale francese. **Corso:** «Il peccato di Lady Considine» technicolor. Ingrid Bergman, Joseph Cotten, M. Wilding. **Doria:** «Cercate quell'uomo» con John Beal, Trudy Marshall. **Lux:** «Infedelmente tua» con Linda Darnell e Rex Harrison. **Metro-Cristallo:** Jennifer Jones, Van Heflin, J. Mason «Madame Bovary». 10,30 matt. regalo cartoni anim. e Odissea tragica L. 100. **Reposi:** «L'azione continua» Pat O'Brien, Robert Ryan, R. Hussey. **Torino:** «La grande conquista» technic. L. Day, Wayne. Ap. 14. **Vittoria:** «La grande minaccia» Louis Hayward, Dennis O'Keefe.

Alessandria: «Margie» technicolor Jeanne Crain, G. Langan, L. Bary. **Alpi:** Avvent. Don Giovanni. Tech. **Augustus:** «Margie» Jeanne Crain technicolor, Lynn Bary. **Capitol:** «La prima moglie Rebecca» L. Olivier, Joan Fontaine. **Faro:** «La prima moglie Rebecca» Laurence Olivier, Joan Fontaine. **Hollywood:** «Il virginiano» techn. Brian Donlevy, B. Britton, Crea. **Ideal:** «I pirati di Monterey» technic. Maria Montez. Comp. Rivista Pistone-Bizzo e grandi attrazioni ore 15, 18 e 21. **Massimo:** «Fiori nella polvere» techn. G. Garson, Pidgeon. Ultime. **Nazionale:** «Il virginiano» techn. B. Donlevy, B. Britton, Mc Crea. **Principe:** «Botta e risposta» Taranto, Fernandel, Dunbam. U. 22. **Statuto:** Fiori nella polvere. Tech.

Asti: Io ero una sposa di guerra. **Mignon:** «Figlia mia». Rivista. **Olimpia:** Dietro la maschera tech. **Po:** «I 4 rivali» Cornel Wilde. **P. Nuova:** «L'imperatore di Capri» con Totò, Yvonne Sanson. **Regina:** Totò cerca casa. Totò. V. **Romano:** «La grande fiamma» e Rivista Ferrero 15,30, 18 e 21. **S. Pelico** 44-077: «Famiglia Stoddard» I. Bergman, W. Baxter.

Esperia: «Principe Azim». **Imperiale:** Bella delle Yukon. V. **Italiano:** «Gran premio» technic. **Vinzaglio:** «Cielo può attendere» techn. Gene Tierney, Don Ameche.

Eliseo: Destinazione Tobio. Grant. **Frejus:** Vergine di Tripoli. Techn. e Rivista Nino Re. **S. Paolo:** «Totò le Mokò» Totò.

Belgio: «Addio Mimì». **Corallo** 80-021: «Kismet» techn. Marlene Dietrich, Ronald Colman. **Eridano:** «La sepolta viva» con Milly Vitale, Paul Muller. **Gropa:** «Botta ai Caraibi» techn. Red Skelton, Eleanor Powell. **Radium:** «Bonton». Var. 15-18-21. **V. Veneto:** «Giubbe rosse» techn. Gary Cooper, P. Goddard. Ap. 14.

Astra: Amore sotto i tetti. Crain. **Bernini:** Canto del deserto. Techn. **Gibraltar:** Storia dr. Wassel. Tech. **Excelsior:** «I sacrificati» John Wayne. Partita Italia-Austria. **Odeon:** 2 film «Il miracolo della 34a strada», «A sud dell'equatore». **Star:** «Valzer dell'imperatore» techn. Bing Crosby, J. Fontaine.

Adua: «Totò le Mokò». Varietà. **Aurora:** L'eterna armonia. Techn. **Brescia:** Di là dell'orizzonte. Tech. **Fortino:** «Quercia dei giganti» Col. Riv. B. D'Alberti-L. Valli. **Nord:** Avventura vien mare tech. **Oriente Barca:** Giud. Timberlane. **Palermo:** 3 settim. d'amore techn. **R. Parco:** Incantesimo mari Sud. **Sociale** Giubbe rosse. Cooper tech.

Gabiria: Fiume rosso. John Wayne. **Oriente:** «Valzer dell'imperatore» techn. Partita Italia-Austria. **Italia:** «Campane a martello» e Comp. Riv. Vongi-Aliberti 15-18-21. **Piemonte:** «Cielo giallo» G. Peck. **S. Carlo** (Nichelino): «Mulino del Po» Carla del Poggio, Sernas. **Sparta:** «Vecchia California» tech.

Alba (via Stradella 247): «Il grande campione» con Kirk Douglas. **Apollo:** Vecchia California. Techn. **Diana:** «Imperatore Capri» Totò. **Dora:** «I 3 caballeros» e «Piccolo cuore» colori di Walt Disney.

Edera: «Capitano di Castiglia» techn. Tyrone Power, C. Romero. **Losanna:** «Capitano di Castiglia» techn. Tyrone Power, C. Romero. **Roma:** «Totò le Mokò» Totò.

Giardino sul mare

Le panche disposte a semicerchio sullo spiazzo del giardinetto che s'affaccia sul mare sono occupate da gente avida di sole dopo tre giorni di continui piovaschi. E par che il sole li abbia tutti illanguiditi, assorrati. Un vecchio magrissimo e canuto sonnecchia addirittura, col mento sul petto e il giornale aperto sulle ginocchia; e ogni tanto apre gli occhi e si protende a guardare con un'espressione ansiosa verso la spiaggia, oltre il muretto che delimita il giardino, dove tanti bambini giocano vociando. Anche una signora grassa ch'è seduta accanto al vecchio guarda verso la spiaggia, ma i bambini non li vede. Poc'anzi, tornando dall'albergo veniva al mare, s'è fermata davanti alla vetrina di un fotografo, dove erano raggruppate fotografie di bagnanti di epoche diverse; e lì ha visto una sua istantanea fatta molti anni prima, durante l'ultima sua villeggiatura di ragazza. Ne è ancora tutta intenerita, con una specie di letizia effervescente. Riconosce il grande scoglio della fotografia, nella quale appare così snella tra giovani che la guardano con ammirazione e desiderio; ricorda la gioia che provava quando raggiungeva a nuoto quello scoglio; e si sente fervida e leggere come allora, quasi si fosse liberata d'improvviso dalla pinguedine che l'opprime. Segue con lo sguardo, nell'abbaglio delle acque quiete, una grande nave bianca che sta per sparire oltre il promontorio al limite dell'ampio golfo; ed è presa dal bisogno di parlare, di effondere in qualche modo la letizia che le cresce.

— Che meraviglia questi fiori! — esclama volgendosi al vecchio seduto accanto a lei. — che pianta è?

Il vecchio si desta dal suo torpore, la guarda con un'espressione tra assorta e scontrosa, poi alza il viso verso i grappoli rossi che gli pendono sul capo.

— E' una tamerice — dice quasi tra sé, e resta a guardare quelle fronde fiorite quasi fossero una scoperta anche per lui.

Ad un tratto si ode il fragore di una grande ondata che s'abbatte sulla riva, e su quel fragore subito si levano le grida di spavento dei bambini. Altre grida echeggiano dal giardino, dal lungomare vicino, dalle case lontane; e gente corre da tutte le parti verso il mare.

— Ma non l'avete vista la nave che passava al largo? — grida in dialetto una voce roca. — Dovevate aspettarvela l'ondata.

Il vecchio s'è alzato senza avere udito bene. Quando capisce quello ch'è accaduto, si slancia in direzione della spiaggia; ma gli occhi gli si offuscano, le forze gli vengon meno.

— Evelina! Evelina! — urla disperato, e annaspa cercando un sostegno.

La signora grassa fa in tempo a impedirgli di cadere, lo trascina come può, lo fa sedere sulla panca.

— E' qui, è qui, signor Giovanni — grida dalla spiaggia una donna scalza conducendo la bambina per la mano.

— Evelina! — geme il vecchio con gli occhi senza sguardo, protendendo le mani tremanti; e poi stringe convulso il capo della bimba che gli si aggrappa alle ginocchia singhiozzando.

— Niente, niente, signor Giovanni — dice la donna scalza. — Vede che non s'è fatta male? E ci son tutti i bambini, per fortuna.

— E' tutta bagnata, è tutta bagnata — ripete il vecchio, e rabbrividisce come se sentisse nelle ossa il freddo di quell'acqua. Si alza, ma non riesce a stare in piedi.

— Stia lì, signor Giovanni. L'accompagno io la bimba a casa — lo rassicura la donna.

— Sì, cara, grazie, grazie. Dica alla Teresa che la metta a letto con molte coperte e che le dia un tè caldo, molto caldo. Va', Evelina, va'. — E fa uno sforzo per staccare le mani da quella testolina.

Resta ancora un poco proteso, anelante; poi si abbandona esausto sulla spalliera della panca, con gli occhi chiusi. La signora grassa gli si siede accanto. Vorrebbe dirgli qualcosa di conforto, ma non trova le parole. Quel viso scavato e illividito, quel respiro faticoso a bocca aperta, le lievi contrazioni di quelle dita ridotte a pelle e ossa le danno un misto di orrore e di pietà.

— Chissà che spavento, povera piccola — mormora alfine il vecchio.

— Ma appena sarà a casa, tra le braccia della mamma, lo spavento le passerà, stia tranquillo — gli dice la signora.

Il vecchio apre gli occhi, la guarda con un'espressione quasi d'odio, poi china il capo e dice con voce dura:

— Non ha la mamma. — E dopo un poco soggiunge, angosciato: — Nemmeno il padre.

— Oh, povera piccola.

— Una bomba, l'ultimo giorno della guerra. Vede quella specie di casermone nuovo sul lungomare? Era lì la nostra casa. Se l'era costruita mio padre dopo vent'anni di lavoro in America. Sparì in un attimo. L'ultimo giorno, quando pareva che il macello fosse finito. Io avevo qui la piccola nella carrozzella, e per questo rimanemmo vivi.

— Oh, poveretti — fa la signora con voce accorata. — E ora lei... Oh, come la capisco, povero signore: lei vive per questa nipotina. — Pensa che anche lei, dacché suo marito è morto, vive per il suo figliolone, e ne ha un senso di conforto e di orgoglio.

Il vecchio la sogguarda e prorompe in una specie di ghigno amaro:

— Già, così si dice. Così si crede. Anch'io lo credevo. E come mi ribellai quando volevano togliermi la bambina per metterla in non so più quale istituto. Devo allevarla io, dicevo, la figlia di mio figlio. Dovevo educarla io, dovevo sacrificarmi per lei, vivere per lei. — Il viso gli si contrae in una smorfia dolorosa, la voce gli si fa aspra, stridente: — Il fatto è, cara signora, che volevo la piccola per poter vivere io, per non morire. Vivere per lei! Sa cos'è vivere per qualcuno? E' avvinghiarsi a qualcuno per non sentire il vuoto, l'inutilità della nostra esistenza. Un salvagente, signora.

La donna incomincia ad aver paura di quegli occhi arrossati e lucenti, di quel battere di palpebre che si fa sempre più fitto.

— Perchè vivo io? — esclama dopo un poco il vecchio con voce aggressiva. — Per la piccola? La piccola starebbe meglio in un collegio, tra altre bambine, tra gente giovane e piena di vigore e di allegria. L'ho capito l'anno scorso, quando si ammalò. A ogni suo lamento mi mettevo a tremare, mi mancava il respiro, la vista mi si annebbiava. Non ero capace nemmeno di darle le medicine. E oggi... lei ha visto: se aspettava me, poteva affogare. Bel vivere per lei! Io le appesto l'aria che respira col tanfo della mia vecchiaia. E' tanfo di sepolcro, cara signora. Certe volte, quando mi stringo al petto la piccola, e odoro i suoi capelli, e respiro la fragranza del suo alito, e mi pare di bere l'azzurro dei suoi occhi... ho l'impressione che lo faccia per non sentire il mio tanfo di sepolcro. E questo, sa cos'è? E' un delitto! Nel codice non c'è scritto, ma è un delitto. Glielo dico io, che sono stato un magistrato, un giudice. Dovrebbero processarmi, chiudermi in galera. — Si appressa ancor più alla signora e soggiunge sottovoce, come se le confidasse un segreto: — Sa perchè non lo fanno? Perchè hanno paura di me, perchè sono un giudice. Cretini! Non capiscono che proprio i giudici devono essere giudicati senza pietà e timore. Se no, che diventa la giustizia? La giustizia, signora, è cosa divina!

Resta assorto, come ad ascoltare la risonanza dell'ultima parola pronunziata; poi si guarda intorno imbambolato, e s'alza d'improvviso.

— Bisogna che vada — dice con l'aria di scusarsi. — Chissà che combina quella ciabattona con la piccola. Ci vorrebbe una vera cameriera, una donna fine. Ma come si fa, con la mia pensione? Riverisco, signora. — E si allontana con passo esitante, le spalle incurvate.

La signora lo segue con lo sguardo sino a quando riesce a scorgerlo tra le piante del giardino. E' stordita, oppressa. Pensa che suo figlio a quest'ora è tornato dalla sua passeggiata in bicicletta e l'aspetta all'albergo per pranzare; ma non si decide ad alzarsi. Si sente pesante, sfatta. Le pare che dalle sue carni flaccide si sprigioni un sentore di muffa, e che suo figlio debba averne disgusto. Guarda le tamerici in fiore, il barbaglio del mare sotto il sole, e ne ha un senso acuto di dolore.

Giuseppe Lanza

LE TAPPE DELL'OBLIO



— Voi esponete anche quest'anno la bandiera?

(Disegno di Novello)

Moneta da 100 lire oro coniata dal Vaticano

Città del Vaticano, 22 aprile.

Con ordinanza in corso di pubblicazione e con effetto a partire dal 24 corrente è autorizzata l'emissione di monete per l'anno 1950. Le figurazioni, che hanno riferimento all'Anno Santo, sono per ciascuno dei cinque valori eseguite dall'incisore prof. Pietro Giampaoli. La moneta d'oro (L. 100 nominali) reca nel dritto per la prima volta il busto del Pontefice in abiti pontificali e tiara, nel rovescio la cerimonia dell'apertura della Porta Santa vista dall'atrio della Basilica di San Pietro nel momento in cui Pio XII batte col martello i rituali colpi. Nelle monete da L. 10 e da L. 5 (in lega italiana) il busto del Pontefice è rappresentato in mozzetta, mentre sul rovescio la stessa cerimonia dell'apertura è vista dall'interno della Basilica appena aperta la porta. Il valore di L. 2 reca nel dritto il busto del Pontefice in mozzetta, nel rovescio una colomba recante l'olivo parte dalla Città Santa verso il mondo. In secondo piano la visione della cupola michelangiolesca. Il valore di L. 1 ha nel dritto lo stemma pontificio e nel verso la Porta Santa.

A Monza la 1ª Olimpiade di Stenodattilografia

Perchè la macchina per scrivere preferisce le donne?

Un signore dall'aria severa, alto e non più giovanissimo, austeramente chiuso in un camice bianco presenziava domenica scorsa a Monza, nelle sale della villa reale, agli incontri della prima Olimpiade internazionale di dattilografia. E anzi, dire che presenziava può dare un'idea di passività che è assolutamente inesatta. Il candido signore infatti non stava fermo un minuto durante gli allenamenti, i tempi di prova, che i concorrenti si concedevano tra un incontro e l'altro. Andava silenzioso e sollecito da un banco all'altro, da una macchina all'altra, dall'uno all'altro concorrente: si curvava un momento, tastava, carezzava la macchina con le dita, traeva dalle tasche del suo camice una pinzetta, un cacciavite, un qualunque ordigno luccicante con cui muoveva rapidamente e sicuramente qualche cosa nel corpo della macchina e poi proseguiva il suo giro. Lo fermava il comando del direttore di gara che ordinava al pubblico di farsi da parte e dava il segnale del via ai concorrenti. Allora anche lui si ritraeva in un canto del salone e di là seguiva lo svolgersi della gara, osservava lo scorcio delle cento e più macchine su cui battevano frenetiche innumerevoli dita, con occhio amorevole e preoccupato. Insomma, un medico. Ciascuno lo avrebbe detto tale, oltre che per il suo bianco indumento per quella sua aria pensierosa e severa e per la affettuosa premura con cui prestava l'opera sua, e si sarebbe detto che controllasse polsi, auscultasse cuori, misurasse pressioni sanguigne. In effetti era bene un medico, non delle persone, ma delle macchine. E guardava e «assisteva» tutte le grigie e lucenti Lexikon allineate per la gara, come se fossero state creature sue.

A buon diritto del resto, poichè il buon Ciocchetto che la Olivetti aveva distaccato domenica a Monza per le Olimpiadi, è uno dei più anziani meccanici della ditta. E' un pioniere della macchina per scrivere in Italia, collaboratore dell'ingegnere Camillo Olivetti, il fondatore di questa così importante industria italiana, fin dai tempi neppure tanto remoti in cui la grande fabbrica di Ivrea non era niente di più che un baracchino in un prato di periferia con pochissimi impianti e con pochi operai. Naturale perciò che il successo di quest'ultima e perfetta creazione delle fabbriche di Ivrea che è la Lexikon 80 egli lo consideri un poco anche come un successo suo, come uno dei consolanti risultati della sua esistenza di lavoro. E che queste giornate di gara, in cui la macchina esce dal suo ruolo quotidiano di umile, paziente e preziosa lavoratrice per vivere una propria ora più clamorosa, egli le consideri un poco come le sue grandi giornate.

Singolare atmosfera questa di una gara di dattilografia. Si fondono insieme gli elementi che costituiscono una competizione sportiva e gli elementi che costituiscono un esame di stato. Si parla contemporaneamente di tempi e di elaborati; si stringono viti e si lubrificano congegni alle macchine, e si distribuiscono fogli per il «tema»; si parla di velocità medie e di velocità massime, e ci si allinea per concorrere in file di banchi che sono del tutto simili ai banchi della scuola. In mezzo ai banchi durante le gare si muovono signori vestiti di scuro che hanno l'espressione severa e un po' assente dei commissari d'esame, ma portano appeso all'occhiello della giacca un cartellino su cui c'è scritto giuria. E insomma va a finire che a un certo punto uno non saprebbe più dire se si muova per i corridoi della Sapienza o in mezzo al pubblico che attende l'arrivo dei corridori del Giro d'Italia a un traguardo di tappa. Un Giro d'Italia femminile, tuttavia. Infatti i concorrenti a queste competizioni dattilografiche sono quasi tutte delle concorrenti. Pare proprio che la macchina per scrivere obbedisca alle donne meglio che agli uomini. Sia una faccenda prevalentemente femminile, almeno a questi estremi traguardi di velocità e di perfezione. C'è infatti anche qualche concorrente di sesso maschile, e siede intimidito e in definitiva poco persuaso, piuttosto vergognoso di sè, nelle folte schiere bionde, brune fulve, delle fanciulle, ma, se ci fosse il totalizzatore si può star certi che nessuno punterebbe su di lui. Ecco, sarà per questo: che a scrivere a macchina dico a scrivere a macchina come si deve scrivere qui non una velocità che supera quella di un comune ma non lento stenografo, con le dita che tempestano la tastiera senza staccarsene un attimo dal principio alla fine e con gli occhi che non abbandonano mai il testo in copiatura per andar a vedere che cosa fanno le dita, occorre prendersi sul serio e prendere sul serio quello che si sta facendo in un modo di cui solamente le donne sono capaci. In un uomo, poco che sia, il demone della distrazione e dell'ironia è sempre in agguato, e se fa tanto di appena appena svegliarsi, addio quella meravigliosa corrente, addio quel prodigioso accordo tra gli occhi e le dita che permettono di scrivere qualche cosa come novanta parole al minuto, oltre cinquecento e cinquanta battute in sessanta secondi! Per gioco domenica ci si sono provati i giornalisti, gente in fondo che con la macchina per scrivere hanno una certa dimestichezza e una certa famigliarità. E per gioco hanno voluto partecipare alla gara a squadre. Ahimè, che il più bravo di essi perdeva tutti i momenti il segno, confondeva una riga con l'altra, inventava e sostituiva le parole!



La poderosa squadra SIST-LEXIKON di Torino che ha vinto la gara a squadre. Da sinistra Piera e Pina Bollito, Antonietta Ferrero, Elena Amosso, Emma Scalvini.

Dall'anno scorso a quest'anno i Campionati di stenografia e dattilografia sono cresciuti di grado e sono divenuti Olimpiadi internazionali. Infatti la competizione ha visto di fronte concorrenti convenute da diversi paesi d'Europa. Persino dalla remota Finlandia, che ci ha inviato la sua campionessa, la signora Meri Immonen, arrivata in aeroplano da Helsinki a dare un saggio della sua bravura. Autentica bravura, se si pensa che la signora Immonen ha raggiunto in gara la considerevole velocità di 500 battute al minuto. Vincitrici assolute sono state tuttavia le italiane. Piera Bollito, la prodigiosa dattilografa torinese che aveva vinto l'anno scorso a Viareggio i campionati italiani, ha vinto quest'anno la gara internazionale di velocità con la media favolosa di 585 battute al minuto. E Jole Mariotti, che quest'anno concorreva anche lei per la Olivetti, le è stata di poco seconda con 545 battute, vincendo invece la gara individuale nazionale. Effettivamente la parità del mezzo meccanico, la Lexikon 80, ha messo le due antagoniste su di un piano di uguaglianza assoluta.

La gara a squadre, una specie di staffetta dattilografica, ha visto vittoriosa la squadra della SIST di Torino, con le due sorelle Bollito e le signorine Amosso, Scalvini e Ferraro.

Nelle due precedenti giornate di gare si erano svolti gli incontri degli stenografi. Nella gara fra gli stenografi giornalisti è risultato vincitore il collega Piero Galletti del «Paese» di Roma, seguito da Antonino Crea del «Popolo» di Milano, e da Francesco Korompaj del «Gazzettino» di Venezia.

Al termine delle gare abbiamo visto il signor Ciocchetto ripassare tra i banchi vuoti, riguardarsi le sue macchine, ritoccarsele e carezzarsele con tenerezza. Il suo compito di assistenza era finito. Bravissime, miracolose queste ragazze, egli pensava, ma anche voi macchine colore dell'argento, anche voi avete la vostra parte di merito. E il suo cuore ne era confortato.

OTTAVIO MORO

UN SEGRETO DELL'INSTITUT PASTEUR

Non si può sapere che cosa sia il siero per non invecchiare

Bogomoletz lo estraeva dal midollo spinale di uomini morti violentemente, il dottor Bardach lo estrae da animali -- "Sarà uno stupido sentimentalismo - dice un paziente - ma è meglio così,, -- Se l'individuo è molto sano la sua vitalità giovanile durerà a lungo

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, aprile.

Mi capitò di leggere per la decima volta un articolo dedicato alla famosa cura per non invecchiare che porta il nome del dottor Bogomoletz e mi accorsi che ancora — per la decima volta — non si diceva di che cosa si trattasse.

Dirò subito, per togliere la curiosità immediata, che la cura consiste in sei punture e nemmeno grosse. Sono fialette di poco più d'un centimetro cubo; e si iniettano nel modo più semplice, quello intramuscolare. Di solito due vengono fatte negli avambracci, due alle braccia e due alle cosce. Poi gli scienziati che intraprendono simile esperimento stanno a vedere; e per questo c'è un certo mistero intorno alla cura che in Francia non si chiama nemmeno più Bogomoletz, ma sistema Bogomoletz perfezionato da Bardach. Se c'è del mistero la colpa è di qualcuno, come più avanti si vedrà. Intanto tre notizie sono state raccolte: il numero delle punture che bisogna fare e come e quale è il nome dello studioso che oggi continua le ricerche iniziate sin dal 1900 da Metchnikov e da Dieredka e portate da Bogomoletz ad un impiego pratico.

Verso i 150 anni

Il primo passo lo feci nel sapere dunque che a Parigi, se uno vuole sottoporsi alla cura di Bogomoletz, deve rivolgersi al dottor Bardach. Per meglio chiarire il racconto dirò anche che Bogomoletz, dopo un lungo periodo trascorso in Francia, tornò in Russia dove morì nel 1946. Da allora non si sa come le sue ricerche siano state perfezionate; si sa soltanto che uno studioso francese, proprio questo di nome Bardach, ha scoperto una "varietà" del siero adoperato da Bogomoletz. Siccome cercavo qualcuno che mi dicesse: "La cura consiste in questo e si fa così", mi parve naturale andare direttamente da Bardach.

Allora ci furono parecchie difficoltà. Amici mi avevano messo a contatto con certi loro conoscenti, questi ultimi con un dottore e questo dottore mi aveva insegnato come dovevo fare. Bastava che io andassi all'Institut Pasteur verso le undici e presentassi un biglietto da visita dicendo però: "Mi manda Sardou". (Naturalmente il nome non è quello che ho scritto, soltanto l'iniziale è la vera). Avviandomi alla ricerca del dottor Bardach sapevo soltanto questo: Bogomoletz ha osservato che la senilità consiste nell'atrofia degli elementi specifici del tessuto cellulare e quindi nella presenza di un tessuto connettivo ipertrofico. E sapevo anche che il famoso siero di Bogomoletz — lo chiamano antireticolare cito-tossico — vuole proprio ridare vitalità alle cellule del tessuto connettivo. Che cosa avrei chiesto al dottor Bardach, all'unico che può parlare di queste cose le quali dovrebbero portare l'età media dell'uomo verso i 130 e 150 anni?

L'Institut Pasteur è in una strada che porta il nome del dottor Roux; una via triste e con poco traffico. Il portiere mi rispose che dovevo attraversare un viale, cercare il padiglione della «Febbre gialla», piegare a sinistra, continuare un pezzo e poi salire al terzo piano. Tutto parve facile. Giunsi davanti all'ingresso che cercavo e subito ebbi la sensazione d'essere in una specie di reparto dimenticato. Ogni cosa era modesta, persino un poco trasandata. Al terzo piano mi trovai in uno stretto corridoio, alcune persone andavano e venivano, altre aspettavano sedute su una panca, le spalle contro il muro. C'era poca luce, tutto era squallido, nell'insieme quel luogo mi ricordava un ufficio di questura che conosco. Da una porta uscì una signorina col camice bianco e mi rivolsi a lei, dicendo chi cercavo. Mi rispose parole vaghe ed allora ogiunsi: "Mi manda Sardou". Pronta mi disse: "Aspetti qui".

Intanto nella coda in attesa era nato un litigio. "Conosciamo l'educazione" diceva un uomo sui settant'anni ad una donna forse più vecchia e che temeva le rubassero il posto. Io sedetti in fondo alla coda, vicino ad un tipo di mezza età, che leggeva il giornale. Mi mise gli occhi addosso, incuriosito più del necessario, poi domandò seccamente: "Qui per la mora?". Gli risposi di sì. "Operato di cancro?" domandò ancora. Questa volta lo guardai io, incuriosito com'era necessario e gli risposi: "No mi porto addosso un altro guaio".

Estirpato il cancro...

Ripiegò il giornale e prese a parlare sottovoce. Mi raccontava che all'Institut è relativamente facile ottenere la "cura" gratuita se si è stati operati di cancro. Doveva essere il suo caso, ne parlava con quella compiacenza che molti hanno nel dilungarsi sui propri malanni. Aveva fatto cinque mesi prima la serie delle sei punture ed ogni settimana doveva presentarsi per essere esaminato dagli assistenti del dottor Bardach. «E' in casi come il mio — disse orgoglioso — che si ottengono i migliori risultati. Estirpato il tumore, non si riproduce più».

Proprio in quel punto passò un inserviente con una grande cesta piena di conigli (d'altronde, poco dopo, m'accorsi che in una stanza c'erano due caprette). Poi una donna ed i primi in coda litigarono ancora per stabilire chi dovesse entrare per il controllo. Il mio vicino, per consolarmi del momento che non essendo canceroso correvo il rischio di non venire ammesso alla cura, cominciò a raccontarmi la storia d'un ammalato di arterite, una malattia misteriosa, la stessa che ha il re d'Inghilterra. Quel tale, un diplomatico straniero, dopo molte prove inutili, era riuscito a procurarsi il siero di Bardach, che gli era stato concesso sempre in via sperimentale. «Costa caro?» domandai. Mi rispose di no, pensava che l'Institut potesse cedere le fialette per circa millecinquecento franchi l'una. «E gli hanno fatto bene?» dissi. Rimase un attimo in silenzio. «Non in modo decisivo» mi rispose; ma subito aggiunse: «Si fanno esperimenti. In certi casi i risultati sono prodigiosi, in altri zero via zero. Dicono che Stalin faccia la cura ogni sei mesi. Dicono che, a quella sua età, i capelli gli crescono neri e forti, come ad un ragazzo».

Informazioni inesatte

Temevo che cadesse nella aneddotica ridicola. Gli domandai allora in che cosa consistesse il famoso siero. «Oh — mi rispose con un sorriso — ne so ben poco. Il vecchio Bogomoletz lo ricavava partendo dal midollo spinale di uomini morti di morte violenta, e bisognava però agire entro sei o sette ore, qui era la complicazione. Iniettava con quello un animale e ne otteneva il siero cito-tossico». Tacque un attimo, poi continuò: «Ma il dottor Bardach ha un altro sistema. Il dottor Bardach non ricorre più ai cadaveri umani, lui usa gli animali. E' meglio così». E perchè capissi queste sue ultime parole, aggiunse: «Sarà una questione di stupido sentimentalismo, ma è meglio così. Non le pare?».

Riapparve la signorina in camice bianco e mi disse di seguirla. Mi trovai poco dopo di fronte ad un uomo di statura normale, dalla faccia larga e campagnola, leggermente stempiato. Era il dott. Bardach. Gli dissi che cosa desideravo sapere. Il dottor Bardach si alzò subito in piedi e con molta calma mi rispose: "Già, l'accontenterei volentieri, ma io non posso dire nulla, cioè non ho la possibilità di parlare. Noi, qua, facciamo esperimenti, camminiamo lungo una strada non interamente conosciuta. Come vede la colpa non è mia. Soltanto la direzione dell'Institut potrebbe concedermi il permesso di dire a quale punto siamo, che speranze abbiamo". Ancora testardo gli chiesi a chi dovevo rivolgermi e così andai dal signor Duflos.

Fui subito ricevuto con quella gentilezza burocratica e con quel sorriso paziente che subito fanno cadere le braccia. "Impossibile" mi disse questo signor Duflos. Gli domandai se c'era un perchè. Mi rispose, trillante: "Oh, troppe cose inesatte si sono scritte sull'argomento".

Tornai al di là del padiglione della «Febbre gialla», andai ancora al terzo piano per ritrovare il mio vicino di coda. Aveva guadagnato sei o sette posti e aveva ripreso a leggere il giornale. "Mi può dire — gli domandai — il nome del diplomatico, quello che si fa curare l'arterite?". Nel pomeriggio ero a colloquio con il signor diplomatico ed insieme si giunse a questa conclusione: ben bene ancora non si sa che cosa guarisce il siero Bogomoletz-Bardach; di certo si può dire che se un organismo è sano di cuore, di reni, di stomaco, di polmoni la vitalità giovanile potrà essere conservata sino all'ultimo istante. Se questa non è proprio la verità la colpa, per ora, è dell'Institut Pasteur, che ancora non vuole si dica quale veramente sia.

Enrico Emanuelli

Una serie di matrimoni fortuna dei Mountbatten

Cent'anni fa, un'avventura da operetta viennese - I Battenberg, begli uomini, intelligenti e audaci - Grandi successi nella famiglia della regina Vittoria - Opportuna alleanza col banchiere Cassel - Ed ora Filippo si prepara ad essere il principe consorte

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 aprile.

Sul tavolo davanti alla mia poltrona nella famosa «Freccia d'Oro» che mi riportava a Londra c'erano le tradizionali riviste mondane; dietro le vetrate fuggiva il paesaggio incomparabile delle contee che furono la culla della storia inglese; e dalle pagine delle riviste mi guardavano con composto sorriso Filippo d'Edinburgo e suo zio l'ammiraglio Mountbatten. Sotto la fotografia di quest'ultimo era annunciato che fra una settimana sarà elevato a Lord del Mare.

Che cosa, pensai, possono ancora diventare i Mountbatten? In Inghilterra sono ormai più che una dinastia; sono un'istituzione. E quando si pensa che la formidabile coppia zio e nipote derivano da un'avventura amorosa da operetta viennese, sembra di leggere un romanzo della baronessa Orczy. Proprio cent'anni fa il figlio più giovane di Sua Altezza Serenissima il Granduca d'Assia-Darmstadt sposò Giulia von Hauke, che era così lungi dall'essere anch'essa «hochgeboren» che il giovane Assia-Darmstadt dovette sposarla morganaticamente, dandole all'altare — secondo l'uso tedesco — la mano sinistra anzichè la destra. Il vecchio Granduca, per risparmiare a questa pseudomoglie i dispetti delle dame della sua corte, riesumò nel 1851 il Principato di Battenberg, e Giulia Hauke ricevette per sè e per i suoi figli il titolo di Altezza Serenissima di Battenberg. Nel maggio del 1854 Giulia mise al mondo Luigi Alessandro.

Si cambia nome

Il bambino nasceva con due angeli custodi: una zia paterna che aveva sposato lo Zar di Russia, e un cugino — che doveva poi diventare il Granduca Luigi IV d'Assia — il quale aveva sposato la figlia della Regina Vittoria, Alice. La carriera dei Battenberg fu, in realtà, tutta determinata dagli eccellenti matrimoni che seppero concludere, e di cui l'ultimo è quello di Filippo con Elisabetta d'Inghilterra.

La madre del primo piccolo Battenberg diventò amica dell'inglese Alice e ne ebbe come risultato di avviare suo figlio verso Londra e il crescente Impero britannico. A trent'anni Luigi di Battenberg, ufficiale nella Marina britannica, sposò sua cugina Vittoria, figlia della Principessa Alice e nipote della Regina Vittoria. A 38 anni il favore di corte lo mise a Whitehall come conciliatore delle rivalità fra l'Esercito e la Marina; e a 42 era aiutante di campo della Regina. Le notizie che giungevano a Darmstadt erano così incoraggianti che il terzo dei Battenberg, Enrico Maurizio, partì anch'egli per Londra. Enrico Maurizio era nato a Milano nel 1858, aveva fatto l'ufficiale nel decimo reggimento degli Ussari del Reno; ma nel 1885 già aveva trovato a Londra un così buon filone d'oro che l'Arcivescovo di Canterbury lo sposava alla Principessa Beatrice, ultima figlia della Regina Vittoria, e uno speciale Atto del Parlamento lo faceva cittadino britannico, Altezza Reale e governatore dell'isola di Wight.

La morte della regina Vittoria, sua grande protettrice, non arrestò la carriera del principe Luigi Alessandro di Battenberg. Infatti nel 1901 era aiutante di campo personale di Edoardo VII, nel '904 ammiraglio, e Giorgio V lo nominava poi Primo Lord del Mare, la più alta carica che un ufficiale può avere nella flotta britannica. Che Luigi di Battenberg fosse un uomo che sapeva manovrare fra le onde della vita oltre che fra quelle del mare, lo si vide quando nell'autunno del '14 dovette dimettersi, perchè la voce popolare lo accusava di essere un tedesco. Se ne rimase, senza pubblicità, aiutante di campo di Giorgio V finchè nel 1917 fu annunciato da Windsor che tutti i Battenberg in Inghilterra, le loro mogli e i loro dipendenti, rinunciavano per sempre al titolo di principe, non si sarebbero mai più chiamati altezze serenissime, e cambiavano il loro nome in quello di Mountbatten.

Simultaneamente il Re elevava l'ex principe Luigi — che per venti minuti era stato il semplice mister Mountbatten — a pari d'Inghilterra con i titoli di marchese di Milford Haven, conte di Medina e visconte di Haderney. Il figlio dell'ussero Maurizio diventava marchese di Crisbrooke, conte di Berkhamstead e altro ancora (e la figlia del primo marchese di Crisbrooke sposò poi Alfonso XIII di Spagna).

Mentre così i Battenberg progredivano diventando i Mountbatten, un altro tedesco faceva fortuna a Londra, per unire un giorno le fortune sue a quelle dei Mountbatten: il banchiere Ernst Cassel di Colonia. Egli prima di toccare i trent'anni guadagnava già cinquemila sterline l'anno (e di quelle buone) dalla casa bancaria di Bischoffsheim, riorganizzava le ferrovie orientali degli Stati Uniti, si univa alla casa bancaria Kuhn & Loeb di Nuova York, diventava controllore del sistema bancario dell'Egitto, c'era non meno importante del sultano, e diventava amico personale del Principe di Galles, il futuro Edoardo VII.

Ufficialmente si ammetteva che il Cassel avesse fatto dei grossi prestiti al Principe, ma si ammetteva che re Edoardo VII, «con il suo ben noto acume» si fosse avvalso dei consigli del Cassel, per i suoi investimenti privati. Ed egualmente se n'erano avvalsi anche molti membri del governo britannico. Intanto il Cassel era diventato sir, aveva sposato una signorina del gran mondo londinese e si era segretamente convertito alla fede cattolica, e Edoardo VII lo elevava a Consigliere Privato della Corona. Nè gli toccava, come al principe di Battenberg, di essere accusato di tedescheria, perchè da buon banchiere il Cassel aveva accortamente sottoscritto ai prestiti di guerra e aiutato l'Inghilterra a lanciare prestiti negli Stati Uniti. Strano a dirsi, il vecchio Battenberg mountbattenizzato e il banchiere Cassel morivano nello stesso anno, nel 1921; uno a 69 anni e l'altro a 67 anni.

La scala di seta

Il banchiere Cassel lasciò 6 milioni di sterline a due nipotine; Mountbatten non lasciò niente, ma lasciò due figli, di cui il secondo — Luigi Francesco Alberto Nicola — ebbe il buon senso di sposare una delle nipoti del Cassel — Edwina Cinzia — con i relativi milioni. Quei milioni furono la scala di seta verso le eccelse vette del potere. Aiutante di campo e intimo amico del giovinetto Principe di Galles, quando questi divenne poi Edoardo VIII il Mountbatten fu l'eminenza grigia dietro il trono. La parte che egli ebbe nell'abdicazione di Edoardo VIII non sarà mai completamente conosciuta, ma v'è a Londra chi afferma che se il consiglio del Mountbatten fosse stato seguito, il governo di Baldwin e l'arcivescovo di Canterbury sarebbero stati battuti; eppure pochi mesi dopo l'andata del Duca di Windsor in esilio, il Mountbatten diventava aiutante di campo personale di Giorgio VI.

Quali virtù hanno aiutato i Mountbatten a fare tanta strada? Furono tutti begli uomini, e tutti intelligenti e soprattutto audaci. Durante la guerra lo zio ammiraglio passò per un eroe e fu creato conte della Birmania, a guerra finita il nipote Filippo sposò la figlia primogenita del Re e si prepara ora a essere il principe consorte di Elisabetta II.

C. M. Franzero

Concerto al Teatro Nuovo

Sia avvenuto per una grazia di San Giobbe, il patrono della benefica istituzione che aveva promosso il concerto, o in omaggio alle grazie vocali di Victoria de Los Angeles, certo è che la pertinace pioggia aprilante cessò nel pomeriggio e all'ora in cui si partì pel lontano Teatro Nuovo, lucevan le stelle. Al richiamo della giovane e qui sconosciuta virtuosa, della direzione di Alberto Erede a capo dell'orchestra della Radio, e del pio scopo rispose un folto pubblico. Il programma, aperto dall'ouverture del *Flauto magico* e da *Eine kleine Nachtmusik* di Mozart, e chiuso dal *Bolero* di Ravel, che il maestro Erede interpretò con la consueta competenza e finezza, era stato disposto in modo da offrire vari saggi di espressione vocale: tragica, col superbo addio della *Didone* di Purcell, che i torinesi ascoltarono intiera l'anno scorso; vezzosa, con l'aria «Porgi amor» delle *Nozze di Figaro*; ingenua e veemente col bellissimo frammento del *Freischütz*, nel quale Agata trascorre dalla trepida contemplazione della natura, dall'Adagio, all'Andante, al Vivace con fuoco, cioè all'impetuosa invocazione dell'amorosa felicità. Seguivano pagine di Ravel, di Granados, De Falla e Turina, delicate e pittoresche. E scriviamo, una volta tanto: ecco una bella voce di soprano; e specifichiamo che essa sta fra il drammatico e il lirico, come si distingue nel gergo, essendo tuttavia, e così sembrando iersera, più soave che gagliarda. Si poteva richiedere più potenza e scatto nel finale weberiano. In ogni altra parte la perfezione era raggiunta, con la duttilità, la flessuosità del fraseggio, la varietà dell'intensità, la piacevolezza vellutata e lo squillo metallico, l'agilità correttissima. Cantò in francese, in tedesco, in inglese, in italiano, oltre che, s'intende, nella lingua nativa. Fu calorosamente applaudita insieme col maestro Erede.

a. d. c.

Il premio dei "reporters,, assegnato a Tallone

Milano, 22 aprile.

Ai giornalisti che nessuno conosce, ai quali nessuno pensa mai, agli oscuri, e cioè ai reporters preziosi quanto ignorati, stasera «Bagutta» ha tributato per la seconda volta il meritato omaggio. Con un premio di centomila lire è stata segnalata la «vita di reporter» di Carlo Tallone, redattore del "Corriere della Sera" dal 1928, giornalista professionista da quasi cinquant'anni.

Da molti anni il valoroso collega esplica essenzialmente il suo compito di informatore, di apportatore di notizie. Mai una riga di suo pugno è stata stampata dai giornali per i quali ha lavorato e da quello per il quale continua con arzilla e intelligente sagacia a lavorare.

Stasera gli amici baguttiani si sono riuniti attorno a lui e gli hanno consegnato l'importo che la R.A.I. aveva simpaticamente messo a disposizione del più degno tra i vecchi giornalisti milanesi.

LA PERORAZIONE DELL'AVV. AUGENTI

"Solo scopo di Graziani difendere le frontiere"

Roma, 22 aprile.

Il primo difensore del maresciallo Graziani, l'avv. Augenti, ha concluso oggi la sua arringa, iniziata giovedì mattina, subito dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, generale Galasso, che chiese per l'imputato la pena di 24 anni di reclusione con le attenuanti generiche. L'avv. Augenti ha invece invocato dai giudici un «atto di eccelsa giustizia».

La tesi svolta oggi dal difensore del maresciallo tendeva a smontare l'assunto contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio di Graziani, secondo la quale egli avrebbe combattuto «contro gli alleati del Governo legittimo». Secondo Augenti il Governo del sud non poteva considerarsi alleato degli anglo-americani.

La cobelligeranza

Avv. Augenti — In realtà gli alleati ci consideravano nemici anche dopo l'armistizio. Astratta era la parola «cobelligeranza» dichiarata come una frase vuota di senso dai giornali anglo-americani e in dichiarazioni ufficiali. Quando, nell'ottobre del 1944, il presidente Roosevelt si dichiarò propenso a riprendere le relazioni diplomatiche con l'Italia, l'Inghilterra fece sapere che il popolo inglese avrebbe considerato contrario alla dignità del suo re il fatto di inviare una lettera al capo di uno Stato con il quale il sovrano si trovava ancora in guerra. Quando il 17 marzo Roosevelt ebbe notizia che il Governo sovietico desiderava stabilire rapporti diplomatici col Governo di Badoglio, fece sapere allo stesso Badoglio che il suo governo non aveva il diritto di stipulare accordi con altre Potenze estere senza il consenso del Comando supremo alleato. Lo stesso Nenni, in un discorso del 1944, non trovò strano che i contadini italiani fossero costretti a considerare le truppe alleate altrettanto nemiche che quelle tedesche. Alla condizione di alleati si giunse dopo essere passati per una teoretica di trafile: prima si disse «cobelligeranza», poi si disse «associati» e, infine, si divenne alleati. Invece, il piccolo esercito a carattere nazionale, costituito da Graziani, aveva una certa indipendenza. Le divisioni dell'armata Liguria furono impiegate per combattere il nemico alla frontiera e non per altra funzione. Queste truppe non hanno mai combattuto contro gl'italiani che militavano nell'8ª Armata.

Signori giudici, ha continuato l'avv. Augenti, voi ricorderete che quando in questa aula il presidente del Tribunale chiese a Graziani che cosa avrebbe fatto se gl'italiani si fossero trovati a combattere sul fronte contro altri italiani, egli rispose: «Mi sarei ucciso!». I passi alpini erano tenuti da algerini e da marocchini. Se Graziani non avesse inviato le sue truppe a guarnire le frontiere, quali sarebbero state oggi le pretese dei francesi? Il generale Raffaele Cadorna riferisce nel suo libro le conversazioni avvenute al quartier generale di Alexander e di Clark, dalle quali risulta che i due comandanti ritenevano imminenti operazioni offensive nella Val d'Aosta da parte delle autorità militari francesi: due divisioni francesi erano schierate e una di queste era costituita da marocchini.

Perchè avrebbe tradito?

L'avv. Augenti tratta poi ampiamente dello schieramento delle truppe al comando del maresciallo Graziani, avvalendosi di una copiosa mole di materiale allineato sul suo tavolo a cerca di dimostrare che, ovunque, quelle truppe si opposero al nemico in difesa del territorio nazionale.

Dalla illustrazione dei fronti tenuti dall'armata ligure il difensore passa a parlare della lotta partigiana e fa l'esame dei principi determinanti e dei fondamenti per concludere che la barriera scavata dall'una e dall'altra parte ebbe origine dall'armistizio all'8 settembre, che «svili l'Italia riprese la sua libertà, si organizzò, si orientò obbedendo al suggerimento delle turbate coscienze. Non si può, dunque, accusare Graziani di essere stato la causa della guerra civile.

Signori giudici, ha concluso l'avv. Augenti, potete voi affermare nella vostra sentenza che ha tradito il proprio Paese un uomo dal passato di Rodolfo Graziani, la cui vita fu spesa al servizio della patria? Perchè mai avrebbe tradito? Non esiste una causale plausibile e lo stesso pubblico accusatore ha dovuto rifugiarsi nell'odio di Graziani per Badoglio e nella immensità del dramma che ha squassato l'Italia. Non vi diciamo questo per invocare pietà; ma soltanto giustizia. Noi ci attendiamo che la vostra parola sia di umanità, di grande comprensione, di eccelsa giustizia, una parola che viva e si perpetui nel tempo. Tutto il resto è silenzio.

La giustizia nel cuore è qualche cosa che resterà sempre divinamente bella.

L'udienza sarà ripresa mercoledì. Avrà la parola il deputato democristiano avv. Mastino del Rio, secondo difensore del maresciallo Graziani.

d. m.

Omicidio involontario

Sanremo, 22 aprile.

Stamane, in regione San Martino, tre giovani, tali Ottavio Gavitelli, di 18 anni, Mario Tommasini, di 18 anni, e Stanislao Cesta, fu Giovanni, di 19 anni, tutti da Sanremo, si dilettavano a cacciare in riva al mare, quando dal fucile del Gavitelli partiva, inspiegabilmente, un colpo che raggiungeva il Cesta al fianco sinistro. Il giovane si abbatteva al suolo e, immediatamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale; ma vi giungeva cadavere. L'autorità ha proceduto al fermo del Gavitelli, in possesso del regolare porto d'armi, e del di lui padre, al fine di stabilire le eventuali responsabilità.

S'inaugura a Barge un monumento ai Caduti

Su una popolazione di 9 mila abitanti si contano 103 dispersi e 46 caduti

Barge, 22 aprile.

Si inaugura domani a Barge il monumento ai Caduti dell'ultima guerra. Consiste in due lapidi, poste ai lati della porta d'ingresso del municipio e in un bassorilievo scolpito al di sopra della medesima porta. La scena rappresenta una vecchia mamma contadina protesa ad abbracciare il figlio, che stanco e curvo torna dalla prigionia alla sua casa. Sulla pietra invece sono scritti i nomi di coloro che non sono tornati: 8 militari morti in Germania, altri 31 caduti in combattimento, 103 dispersi, 7 partigiani uccisi.

Il numero è rilevante se si pensa che il paese conta solo 9 mila abitanti; sotto il bassorilievo si legge infatti: «Barge città martire e olocausta — ai suoi cari, ai suoi caduti, ai suoi dispersi — nella grande tragedia mondiale — dal 1940 al 1945.

Erano per la maggior parte alpini e caddero sul fronte italo-francese, in Jugoslavia, in Russia. Intere famiglie furono sterminate: i fratelli Matteo Agostino e Domenico Dana Borga risultano tutti e tre dispersi, così pure Attilio e Giacomo Ballatore, Michele e Pietro Perotti. Le loro madri saranno presenti oggi, in lutto, davanti all'immagine della mamma che tende le braccia al reduce.

Alla cerimonia interverranno il prefetto dott. Coggiola, l'on. Chiaramello, autorità civili e militari della provincia, il comitato d'onore presieduto dal gen. Alberto Roberti, lo scultore Romolo Bernardi autore del bassorilievo e una folta schiera di alpini, che si riuniranno per l'annuale convegno dell'associazione. Sarà celebrata nella piazza del Municipio una Messa al campo.

L'altare è stato eretto all'imbocco dei portici fra il monumento inaugurato oggi e l'altro costruito nel 1922. Su questo sono incisi i nomi di altri caduti, 5 nella guerra d'Africa, 196 nella prima guerra mondiale, 16 nella prima guerra d'indipendenza del 1848 con il re Carlo Alberto. Con la funzione religiosa e quella civile la popolazione di Barge intende ricordare tutti i suoi Caduti dell'ultimo secolo. Le manifestazioni continueranno a svolgersi anche nel pomeriggio, specie per quanto riguarda il raduno degli Alpini.

Una precisazione del «Corriere di Trieste»

Il 16 corr. in una corrispondenza di Trieste di Virgilio Lilli, vi era questo passo: «Il "Corriere di Trieste", il quotidiano di Tito, nel suo articolo di fondo odierno, registra una vittoria. Battaglia vinta, dice». Si rettifica che tale passo doveva riferirsi alla "Voce di Trieste", giornale del lunedì, altrettanto favorevole a Tito, come notoriamente lo è "Il Corriere di Trieste", a parte le idee che sostenga circa la soluzione concernente il T.L.T.

CRONACHE DELLO SPORT

Sulle strade della Mille Miglia si inseguono gli assi del volante

Le partenze da mezzanotte in poi - Grosse cilindrate per Fangio, Ascari e Biondetti - Scelba dà il via

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 22 aprile.

Nella notte incerta, ma con larghi sprazzi sereni, seguita al primo pomeriggio asciutto dopo tanti giorni di diluvio, le macchine della Mille Miglia saettano di 30 in 30 secondi verso le tenebre dell'oriente, al ritmico abbassarsi della bandierina a scacchiera, un po' spettrali sotto i lampi dei fotografi. Visi sereni, ansiosi, curiosi, appassionati: non v'è traccia di sonno in questa folla numerosa, che lasciamo sul viale Rebuffone per raggiungere il telefono, mentre si sgranano sulla via di Verona le macchine da turismo.

Brescia conosce, per la Mille Miglia, l'arte di far buon viso all'insonnia, per due notti consecutive. I soli, forse, che in questo momento dormono, sono i corridori delle grosse macchine sport, che partiranno ultime, tra qualche ora, dopo il levar del sole: sono i veterani della Mille Miglia. Ai novizi il cuore batte troppo forte per dormire.

Lo sbalorditivo numero degli iscritti aveva costretto quest'anno gli organizzatori ad occupare con le loro attrezzature preparatorie — steccati, ombrelloni, standardi, cartelli — l'intera piazza della Vittoria. Un recinto, presso il grattacielo, per le vetture da turismo; un altro, sul lato opposto, per le macchine sport. In mezzo, e tutt'intorno, ha stazionato tutto il giorno una folla compatta, ondeggiante, acclamante i suoi beniamini confluenti alle operazioni di punzonatura.

Aperte da tre giorni, esse si sono praticamente concentrate oggi pomeriggio per la maggior parte dei tenori di cartello. Gli altoparlanti li presentano al pubblico: particolari applausi salutano lo argentino Fangio, che presenta alla punzonatura l'Alfa 2500. Altrettanto calorosa è l'accoglienza per Ascari e Villoresi, che dispongono di due nuovissime Ferrari 3300 a dodici cilindri: macchine da 225 cavalli, le più potenti della partita.

Serafini presenta invece la Ferrari due litri, già usata da Ascari al Giro di Sicilia: di questa macchina si dicono meraviglie, e Serafini potrebbe, domani, costituire una grossa sorpresa.

Biondetti, il veterano vittoriosissimo della Mille Miglia, nonchè recordman dal 1938, si dichiara un po' a disagio con la sua Jaguar, più pesante e meno veloce che le due grandi antagoniste: tuttavia spera.

In serata, per una irregolarità procedurale nelle operazioni preliminari, che ha provocato rilievi critici da parte della Ferrari e una minaccia di reclamo, nasce una clamorosa questione tra dirigenti di gara, dirigenti della Ferrari e uomini dell'Alfa. Pare a un certo punto che tutte le Ferrari o tutte le Alfa vengano ritirate. Poi tutto s'appiana, a denti stretti.

Alle ore 0,01 il Ministro Scelba ha abbassato la bandierina a scacchi bianco-azzurri dell'Automobil Club di Brescia, dando il «via» alla piccola Fiat della categoria turismo 500 cmc. di Giordani-Panozzo. A mezzo minuto, come stabilito dal regolamento di gara, ha preso il via l'equipaggio Nimici-Ghidini, pure su Fiat. Sono seguiti Rossi-Coluzzi, Frezzi-Andreatta e via via tutti gli altri, con regolarità cronometrica, come è nelle tradizioni.

Aldo Farinelli

Lorenzetti a Sanremo segna i tempi migliori

Sanremo, 22 aprile.

(d. s.) Il tempo ha messo un po' di giudizio, restituendo al paesaggio di Sanremo la patina di cartolina illustrata che si addice alla città dei fiori.

Oggi nel pomeriggio i centauri sono scesi in pista per le prove ufficiali.

Nella classe maggiore, quella per moto con cilindrata di mezzo litro, i migliori sono stati Lorenzetti (Guzzi a due cilindri), Bandirola (Gilera a 4 cilindri) e il sorprendente Miele (Gilera Saturno).

Lorenzetti è risultato il più veloce, su Guzzi Gambalunghino, anche nella minore cilindrata (fino a 250 cmc.) in 2'9", alla media di km. 94,335.

Si ferma il moto-scooter di Coppi e Robic ottiene la vittoria finale

La Roma-Napoli-Roma turbata da incidenti meccanici - Paurosa caduta di Bartali

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 22 aprile.

Come successo spettacolare, quello d'oggi per l'epilogo della corsa in due tappe Roma-Napoli-Roma è stato più che notevole: c'era tanta gente sulla salita che da Velletri porta a Rocca di Papa, e poi negli ultimi venti chilometri fino al velodromo dell'Appio dove si giudicava l'arrivo, che pareva d'essere al Giro d'Italia. In quanto al successo sportivo esso sarebbe stato pressochè completo (pur tenendo conto delle riserve fatte ieri e ieri l'altro), se proprio nel finale il risultato della tappa, e conseguentemente quello di tutta la corsa, non fosse stato falsato.

La tappa del mattino

Partendo stamane da Napoli, Coppi aveva 46 secondi di ritardo da Robic; precedendolo al traguardo di Latina di 47 secondi, il campione italiano veniva a portarsi in testa alla classifica per un solo secondo sul piccolo ma tenace e combattivo francese. Come dire che soltanto sul traguardo di Roma egli avrebbe avuto la certezza d'essere il vincitore della corsa; poteva anche, per assurdo, arrivare alla pari con il francese, passare davanti al cronometrista sulla stessa linea, ma quel secondo di vantaggio gli sarebbe rimasto e avrebbe confermata la sua vittoria.

Invece, la folla che s'ammassava fuori e dentro il velodromo vide scattar primo il francese, e soltanto cento metri dopo passare Coppi. I più attenti s'avvidero subito che il campione italiano non era preceduto dall'allenatore con il numero sul petto e sulla schiena, ma da un allenatore di riserva, evidentemente venutogli in soccorso lungo il tracciato. Era avvenuto questo, era avvenuta qualcosa come l'arrivo della Parigi-Roubaix dell'anno scorso: dopo avere percorso assieme agli altri quattro corridori con lui in testa alla classifica (Robic, Bobet, Van Steenbergen e Logli) il primo tratto con allenatori da Latina a Velletri, e dopo essere saliti alla Madonna del Tufo e ridiscesi sempre assieme in pianura, al nuovo e ultimo agganciamento agli allenatori per i rimanenti sedici chilometri verso Roma, Coppi sferrò l'attacco, e riuscì ad avvantaggiarsi di un centinaio di metri, quanti gli bastavano per tenere a bada Robic, e così vincere la tappa e la corsa.

Se non che, a un tre chilometri circa dall'Appio il servizio d'ordine aveva stabilito una deviazione per le automobili ufficiali; e come Coppi in quel momento era preceduto a un centinaio di metri appunto da una vettura, i segnali dei metropolitani fermarono tanto questa... quanto il corridore che le arrivò subito addosso. Brusca frenata dell'allenatore, rallentamento di Coppi che si vide raggiunto dal francese. Per colmo di sfortuna, a questi motorini non si addicono le frenate troppo repentine; il «motoscooter» di De Paolis prese a starnutire, poi si fermò del tutto, e Coppi rimase senza allenatore avanti di poter saltare nella scia di quello di riserva.

Ma ormai Robic era partito come un razzo, e ben guidato dall'ex corridore Gentili entrava primo all'Appio, tanto nettamente primo che il cronometrista gli consegnava la vittoria di tappa per 9 secondi su Coppi e 14 secondi su Van Steenbergen, e la vittoria nella classifica generale della corsa.

Furioso inseguimento

Questa è la cronaca della fase decisiva della Roma-Napoli-Roma. Ciò ch'era avvenuto nella prima semitappa della giornata, presto detto: corsa in gruppo, senza allenatori, da Napoli a Terracina a passo poco più che turistico (neanche trentadue all'ora); qui entrarono in funzione gli allenatori pei rimanenti quarantadue chilometri; e dopo viva lotta fra Coppi e Robic il primo al venticinquesimo chilometro aveva già trecento metri di vantaggio sul francese allorchè questi, per essergli svitato un pedale, perdette altro terreno e venne superato da Logli, da Bobet, da Magni, da Van Steenbergen che poco prima era stato appiedato da una foratura. Salvo Logli, tutti i nominati vennero però ripresi e staccati da Robic nell'inseguimento subito intrapreso, ma arrivando a Latina 47 secondi dopo Coppi, il francese perdeva, come si è detto, il primato nella classifica.

La semitappa del mattino era risultata fatale a Bartali che, mentre nel finale effettuava un ritorno sorprendente e attaccava Magni (in quel momento in sesta posizione) per rimontarlo, veniva stretto dalla vettura di scorta del pratese, di modo che costretto a sbandare rimaneva agganciato al rullo del proprio allenatore, e faceva una paurosa caduta. Rimasto inanimato per il violento colpo subito, «Gino» venne subito soccorso, ma impossibilitato a risalire in bella doveva abbandonare la corsa. Oltre ad escoriazioni multiple al viso, agli arti e alla regione femorale, da un primo esame medico risulta una sospetta lacerazione inguinale, il che obbligherà Bartali a rinunciare agli allenamenti e alle corse per una quindicina di giorni almeno, e fra esse, alla Freccia Vallone di domenica prossima.

Vittorio Varale

Ecco gli ordini d'arrivo e la classifica generale:

Prima semitappa Napoli-Latina (km. 172): 1. Fausto Coppi (media 38,185); 2. Logli, a 11"; 3. Robic, a 47"; 4. Van Steenbergen. Il tratto dietro allenatori Terracina-Latina (km. 42) è stato coperto da Coppi alla media oraria di km. 61,820.

Seconda semitappa Latina-Roma (km. 77): 1. Robic, media 44,100; 2. Coppi, a 9"; 3. Van Steenbergen, a 14"; 4. Logli, a 1'7"; 5. Bobet, a 1'18"; 6. Leoni, a 1'18"; 7. Magni, a 1'32"; 8. Kint, a 3'30"; 9. Martini, a 4'30".

Classifica generale: 1. Robic, ore 11,22'51"; 2. Coppi, a 8"; 3. Bobet, a 3'17"; 4. Van Steenbergen, a 4' e 41"; 5. Logli, a 5'01"; 6. Magni, a 9'20"; 7. Leoni, a 10'14".



Bartali riceve le prime cure dopo la caduta (Telefoto)

La Juventus al completo per l'incontro col Padova

La Juventus, strana squadra dal rendimento più costante fuori casa che in casa, avrà oggi un avversario meno facile di quanto dicano le cifre della classifica.

Lo schieramento bianconero sarà: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

Il Padova, che è giunto ieri pomeriggio a Torino, informa che giocherà con Romano; Fuchs, Zanon; Rolle, Quadri, Matè; Vitali, Curti, Novello, Celio, Prunecchi.

La partita avrà inizio alle 15,30 e sarà preceduta da Juventus-Torino ragazzi, valevole per il torneo finale del campionato di categoria.

* *

A Novara è viva l'attesa per l'incontro con la Fiorentina. Gli azzurri di Piola hanno necessità assoluta di punti e perciò scenderanno in campo oggi decisi a superare con la forza della disperazione la agguerrita squadra toscana.

Ancora assente Odone, il Novara assumerà il seguente schieramento: Corghi; Della Frera, De Togni; Mainardi, Molina II, Opezzo; Pombia, Piola, Ploeger, Grisanti, Ferraris II.

Dal canto suo la Fiorentina ha annunciato la seguente probabile formazione: Grandi; Eliani, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Janda, Pandolfini, Galassi, Sperotto, Della Torre.

Lo "Steeple Chase" a S. Siro e il Premio dei Fiori a Torino

All'ippodromo di S. Siro sono di scena oggi i saltatori nel Grande Steeple Chase (L. 5 milioni m. 5000). Saranno nuovamente di fronte i due protagonisti della Gran Corsa di siepi di 15 giorni fa, la francese Grande Duchesse e l'italiano Nigra. Ancora favorita la cavalla francese, tanto più che Nigra dovrà rendere 4 chilogrammi all'avversaria.

A Torino, Contessa di Sota, la ottima cavalla della Scuderia Genelia, alla quale mancano la prestigiosa Leola Hanover dà vantaggi dei metri, sarà anche oggi di scena, nel Premio dei Fiori (L. 400.000 m. 2.100). Le saranno avversari: Piastra, Gaianus, Sulmona, Rouge et Noir; Contessa non dovrebbe faticare per il successo; lotta aperta per il secondo posto tra Piastra e Sulmona. Ben fornite di partenti anche tutte le altre prove della riunione (che avrà inizio alle 15).

A Roma molto rumore ha suscitato ieri negli ambienti sportivi la notizia secondo cui il presidente della Lazio Zenobi avrebbe iniziato trattative riservate con i dirigenti della Juventus e con Hansen per l'eventuale ingaggio per la prossima stagione del biondo giocatore danese. La voce non ha però trovato conferma presso la Lazio.

Nella palestra della Ginnastica di via Magenta, si inizia oggi alle ore 10, il secondo turno del trofeo Nadi per il campionato italiano a squadre alle tre armi. Saranno di fronte C.U.S.-Torino, la sala Mangiarotti di Milano e lo Stadio di Roma.

SNIA-VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa
Società per Azioni - Capitale Sociale L. 16.800.000.000
Sede in MILANO - Via Cernaia, n. 8

Resoconto dell'Assemblea Gen. Ordinaria del 20 Aprile 1950

Presieduta dal Cav. del Lavoro Franco Marinotti ha avuto luogo in Milano, il 20 aprile, presso la sede sociale, la assemblea ordinaria della Snia Viscosa. Il Presidente ha brevemente illustrato la situazione dell'industria mondiale delle fibre sintetiche che, nel 1949, ha raggiunto la produzione di 1.221 milioni di kg. (744 di raion e 477 di fiocco) contro i 1.124 milioni del 1948. Il consumo è in continuo aumento anche perchè le fibre sintetiche presentano un andamento di prezzi più favorevole nei confronti di quelle naturali. L'incremento della produzione non è stato adeguatamente seguito da quello della esportazione mondiale; tuttavia nel 1949 l'esportazione di fibre sintetiche è stata notevolmente superiore a quella del 1938 e solo leggermente inferiore a quella del 1948. Dal punto di vista internazionale è pure da segnalare che il Comitato tessile dell'OECE ha caldamente raccomandato di impiegare fibre sintetiche per ridurre il grande disavanzo di dollari della bilancia dei pagamenti.

La relazione illustra poi la situazione industriale dei principali paesi produttori e in particolare dell'Italia. La produzione, nel 1949, ha presentato un notevole incremento, specialmente per quanto riguarda il fiocco, rispetto al 1948, e precisamente la produzione di raion è stata di 50 milioni di kg. contro 47,7 nel 1948 e quella di fiocco di 40,5 milioni di kg. contro 22 milioni di kg. nel 1948. Questi dati annuali debbono però essere interpretati con una certa cautela perchè la situazione ha presentato aspetti notevolmente divergenti prima e dopo la svalutazione della sterlina. Questo terremoto monetario ha avuto una notevole ripercussione su tutta la struttura produttiva italiana. Non si può attendere passivamente che il mercato interno ed internazionale si riassesti automaticamente giacchè numerose circostanze determinano distorsioni negli scambi internazionali. Un livello dei costi economicamente stabile può essere fissato solo tenendo conto del livello comparativo dei costi, ivi inclusi gli ammortamenti.

Occorre pensare al futuro del paese rimodernandone la struttura produttiva. E ciò impegnando una maggiore quantità di dollari ERP per l'importazione di beni strumentali. Ciò non vuol dire escludere quei beni di consumo assolutamente necessari alla popolazione. Ma per le materie prime industriali occorre ricordare che il progresso tecnico ogni giorno appresta prodotti aggiornati, frutto della scienza in marcia. Di tutto questo non si è tenuto adeguato conto nel 1949 e sono state importate ingenti quantità di cotone, solo perchè si poteva disporre dei dollari gratuiti dell'ERP. E ancora di grano, carbone, petrolio, ecc., frenando importazioni da altri paesi. Se ogni settore industriale vivesse con le risorse proprie e acquisendo le materie prime attraverso la sua capacità di esportazione, nulla vi sarebbe da obbiettare; ma riteniamo giusto e doveroso rilevare come ciò non succeda, creando ingiuste sperequazioni. Avendo a disposizione mano d'opera in esuberanza e cellulosa italiana, occorre dare il massimo impulso alla produzione di fibre sintetiche, come già fanno gli Stati Uniti, che pure sono grandi produttori e donatori di cotone. Nel 1949 l'apporto netto dei tessili sintetici alla bilancia italiana dei pagamenti è stato di 58 miliardi di lire, vale a dire di 93 milioni di dollari, mentre la bilancia del settore cotoniero è stata negativa contrariamente alle tendenze del lontano e recente passato.

In ogni modo l'industria ha fatto fronte alla contrazione della domanda per la svalutazione della sterlina sia riducendo i prezzi sia depurandoli dalla imposta di fabbricazione. Tutto ciò ha imposto sacrifici che non potranno durare indefinitamente. Questi sacrifici dovranno essere considerati anche in sede fiscale, per quelle ragioni di perequazione e di realistico adeguamento che dovranno ispirare le annunciate riforme.

Passando ad illustrare la situazione della Snia Viscosa il Presidente ha detto che la produzione è aumentata del 45% nel 1949 rispetto al '48: il raion vi ha partecipato con il 5% ed il fiocco con il 40%. Le fatturazioni sono pure aumentate sia sul mercato interno che per l'esportazione. La qualità della produzione è in deciso miglioramento. Adeguata attenzione è stata pure data al rimodernamento degli impianti. Entro il 1950 saranno in marcia 25 filatoi in continuo. Inoltre la Snia Viscosa ha pure partecipato alla costituzione di una società per la costruzione di centrali idroelettriche, con un gruppo finanziario svizzero.

Le numerose società controllate dalla Snia Viscosa in Italia ed all'estero hanno avuto in generale nel 1949 un buon andamento produttivo. Le relazioni con il personale sono state discretamente buone. L'assistenza sociale nel 1949 ha avuto adeguata attenzione da parte della società. Sono stati spesi in totale, a questo scopo, 687 milioni di lire.

Passando ad illustrare il bilancio, commentato punto per punto, il Presidente ha fatto rilevare che gli ammortamenti sono stati di 1.750 milioni di lire, cifra che supera quella dell'esercizio precedente, di 250 milioni di lire. Dal conto Perdite e Profitti risulta un utile netto di 2,8 miliardi di lire, contro 1,5 miliardi di lire nel 1948. E' stato quindi proposto di assegnare un dividendo di 200 lire sulle azioni con godimento 1-1-1949 e di 100 lire per le azioni con godimento 1-7-1949.

Il Rag. Martinelli ha poi dato lettura della relazione dei sindaci.

Ultimata la lettura della relazione il Presidente propone che il residuo utili di lire 53.242.901, integrato con il riporto utili dell'esercizio 1948 di L. 87.928.763, venga assegnato per cento milioni di lire a provvidenze in favore dei dipendenti per meriti di anzianità e fedeltà, mandando a nuovo la rimanenza.

Apertasi la discussione interloquiscono gli azionisti avv. Orvieto, avv. Scocchera, avv. Gamba, rag. Racchini di Belvedere, avv. Jona, dott. Arduin, prof. Franceschelli e avv. Vassia il quale presenta e svolge un ordine del giorno di approvazione del bilancio con espressioni di caloroso e riconoscente elogio al Presidente Cav. del Lavoro Franco Marinotti ed al Consiglio di Amministrazione per l'opera vigile, intelligente e coraggiosa dedicata all'azienda in tempi di eccezionali difficoltà economiche, politiche e sociali. Indi il consigliere col. Davies della Courtaulds rivolge al Presidente, che da venti anni dedica la sua attività alla Snia, quale capo leale, forte ed umano, un cordiale ed affettuoso saluto, rilevando come sia da attribuirsi all'opera sua se la Società è stata posta sulle basi di una delle più importanti del mondo. L'oratore formula l'augurio che il Presidente possa rimanere per lunghi anni ancora a capo della Società. Il sig. Gillet che da cinquanta anni esplica la sua attività di industriale anche in Italia, esprime il suo caloroso saluto al Presidente, auspicando che egli possa compiere il cinquantennio a capo di questa azienda che egli ha portato al primato in Italia.

A tutti gli interpellanti risponde il Presidente il quale, fra l'altro, rileva come «attività della Snia non possa interferire nel campo legislativo dal quale solo possono derivare le provvidenze invocate da taluni degli oratori per quanto riguarda, ad esempio, l'abolizione della nominatività. Illustra esaurientemente i criteri per la valutazione delle partecipazioni e per l'amministrazione delle società consociate, sottolineando particolarmente l'alto grado di organizzazione tecnica raggiunto in vari settori come nell'azienda di Torviscosa, riconosciuta oggi anche da capi di missioni estere in Italia come la più perfetta del ramo. Per quanto riguarda le previsioni per il futuro fa rilevare le circostanze che rendono necessarie particolari cautele nel formulare pronostici. Consente con quanto asserito da vari oratori circa le difficoltà, del resto accennate nella relazione, che vengono provocate dai metodi di applicazione degli aiuti E.R.P. ed illustra la necessità di una modifica dei criteri finora seguiti. Ribadisce che il carico fiscale rappresenta un altro degli ostacoli più gravi che si frappongono alla possibilità di riduzione dei costi. Insiste sulla necessità che la liberazione degli scambi sia accompagnata dall'abolizione dei doppi prezzi e degli altri vincoli che intralciano particolarmente lo svolgersi dell'attività economica italiana. L'Italia deve trovarsi in prima linea per l'applicazione del punto quarto di Truman relativo alla valorizzazione delle zone depresse. Per questo la Snia Viscosa è presente dove sorgono iniziative di produzione locale in mercati di sbocco del nostro prodotto onde creare colà i presupposti per l'emigrazione e l'affermazione della tecnica e del lavoro italiano.

Dopo di aver fornito gli altri chiarimenti richiesti dagli interpellanti che si dichiarano soddisfatti, il Presidente, con commossa parola, ringrazia l'Assemblea, la quale aveva accolto con vivo applauso le parole degli oratori, della manifestazione tributatagli in occasione del ventennio della sua opera direzionale alla Snia. Uno speciale ringraziamento rivolge al col. Davies, esaltando i cordiali rapporti che da oltre un ventennio legano la Snia e la Courtaulds, rapporti che sono sempre stati fecondi di proficui sviluppi. Il Presidente ricorda come prima dell'Assemblea, nella manifestazione di affetto tributatagli dai Veterani della Snia, lo abbiano particolarmente commosso le parole di alcuni vecchi operai: parole che gli hanno dimostrato come i vincoli di affetto e di comune lavoro siano quelli che primeggiano nella grande famiglia della Snia Viscosa.

Il Presidente pone quindi ai voti l'ordine del giorno presentato dall'avv. Vassia che, dopo prova e controprova, risulta approvato all'unanimità. Si passa quindi alle nomine; l'Assemblea unanime delibera di procedervi per acclamazione ed in tale forma risultano rieletti ad Amministratori i signori Brustio Umberto, Johnson Arthur, Marinotti Franco, Meizzi Ernesto, Oddasso M. Francesco, Sessa Giulio, Solbiati Piero; a Sindaci effettivi i signori: Agostoni Piero, Colombo Pietro, Corridori Angelo, Luperini Mario, Martinelli Alessandro; a Sindaci supplenti i signori: Sacta Spartaco, Strada Giovanni, ed a Presidente del Collegio sindacale il signor Martinelli Alessandro.

Erano presenti 187 azionisti rappresentanti 8.821.045 azioni. Fungeva da segretario il notaio dott. Alessandro Guasti.

Il dividendo per l'esercizio 1949 sarà pagabile a partire dal 27 aprile p. v.

ULTIME NOTIZIE

CRISI TRA I COMUNISTI FRANCESI?

La difesa del governo

Applicare severamente la legge e lottare contro la miseria
L'azione della polizia e incertezze della magistratura

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 aprile.

Crisi comunista? Jules Moch, ex-ministro dell'interno, pone questa domanda stamattina in un documentato articolo su *Le Populaire* e risponde sì per un verso e no per un altro, ma più no che sì in complesso. Prima di esaminare la questione nei suoi termini generali riassumiamo le interessanti notizie raccolte da Moch.

Due segretari federali comunisti sono stati allurati e tre altri biasimati pubblicamente dalla direzione nel giro di pochi giorni. A due di questi dirigenti si rimprovera di avere lasciato cadere in una provocazione della polizia alcuni ignari scaricatori. Anche certi dirigenti di Lione sono stati censurati: uno di essi aveva avuto l'imprudenza di dichiarare che il P. C. francese era passato dallo scacco degli scioperi insurrezionali del '47 con la conseguente scissione sindacale, allo scacco degli scioperi delle miniere del '48, dove si vide che le masse operaie non potevano più essere mobilitate, e a quello degli ultimi mesi, prova definitiva della sua decadenza. Diverse federazioni denunciano se stesse di scarsa attività, di perduto prestigio fra le masse, sui giornali e sui bollettini del partito. Qualcosa di simile avviene nella confederazione sindacale dominata dai comunisti.

Ma non ci perderemo nei particolari. Che cosa vuol dire tutto ciò? Il P.C.F. attraversa una crisi che è probabilmente una crisi di assestamento per i nuovi compiti e le nuove consegne. Sentiamo Moch che conosce benissimo i suoi nemici: «Il P. C. ha subito certamente gli scacchi che enumerava il dirigente di Lione; ma se pratica oggi l'autocritica lo fa per modificare una volta di più la sua tattica. L'organizzazione clandestina lo interessa di più di quella delle cellule e delle sezioni». L'azione che corrisponde alla nuova tattica non è più azione di massa, ma azione di colpi di mano, l'opera di corpi franchi come si è visto recentemente a Brest e Parigi e altrove. Aggiungiamo che proprio oggi i dirigenti comunisti, fra i quali il giovane e audace Lecoeur, hanno dato le istruzioni ai comitati di fabbrica dei metallurgici per impedire la lavorazione dei materiali di guerra.

Vediamo ora le cose su un piano più generale. Come resistere a questa offensiva contro lo stato e la democrazia? Una parte dell'opinione pubblica risponde: «Leggi eccezionali». E' la tendenza dei gollisti, di una parte delle destre classiche e anche, ma più velatamente, di un giornale come «Le Figaro». I socialisti e la maggioranza del partito cattolico e dei radicali dicono invece: applicheremo col maggior rigore le leggi vigenti e questo basterà.

In una conversazione privata che non siamo autorizzati a riprodurre integralmente, un giovane e influentissimo uomo di governo ci diceva qualche giorno fa: «Il comunismo comincia a decadere (e qui ripeteva quasi esattamente le frasi del dirigente di Lione citate da Jules Moch). Per vincerlo del tutto bisogna vincere la miseria». Perciò il pensiero dei governanti francesi di fronte al problema del comunismo può essere riassunto così: «Applicheremo rigorosamente le leggi contro i comunisti ma lotteremo anche contro la miseria per far prevalere la democrazia».

La seconda parte della linea di condotta del governo avrà risultati solo a lunga scadenza. La prima parte, invece, per essere valida deve avere effetto immediato contro i «commandos» comunisti. Applicare la legge vuol dire far agire la polizia contro l'occupazione delle fabbriche, garantire di fronte ai picchetti di sciopero la libertà di chi vuol lavorare, impedire i sabotaggi e le resistenze agli sbarchi di materiale bellico e al suo trasporto. Tutto questo viene fatto in complesso, bisogna riconoscerlo, con esito positivo. Ma applicare la legge significa anche condannare i colpevoli; e qui si manifestano esitazioni e resistenze da parte della magistratura.

Un tribunale chiamato a giudicare alcuni comunisti che avevano distrutto un fascio di copie di «Le Figaro» ha assolto gli imputati aggiungendo di rammaricarsi che non esista una censura per certi giornali. Un altro tribunale ha ordinato il rilascio immediato e la sospensione del procedimento contro due deputati arrestati in flagrante delitto dalla polizia, in attesa dell'autorizzazione a procedere dell'Assemblea nazionale, sebbene la flagranza renda legale l'arresto immediato. Sdegnato il presidente amministrativo del partito radicale ha dichiarato oggi: «L'autorità dello stato non può essere beffeggiata da una giustizia che talvolta nei suoi giudici lascia trasparire più la paura dell'avvenire che non la conoscenza del diritto». E all'Eliseo qualche ministro ha protestato stamane, durante il consiglio, contro la magistratura, sebbene il capo dello stato invitasse al rispetto della divisione dei poteri. Concludendo, è evidente che le esitazioni della giustizia possono rendere vana o difficile la linea di condotta fissata dal moderato Bidault nella lotta contro i comunisti...

Domenico Bartoli

Un'intervista di Lenin ritornata di attualità

Nell'ottantesimo anniversario della nascita il Cremlino pubblica dichiarazioni di carattere distensivo

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 22 aprile.

Lenin se fosse vissuto avrebbe compiuto oggi 80 anni. All'anniversario è dedicata tutta l'attenzione della stampa russa che ricorda la sua vita e la sua opera, ma soprattutto la sua grande amicizia per Stalin. Ed è la fotografia che lo mostra su una panchina mentre ascolta sorridendo ciò che dice Stalin, che è pubblicata stamane da tutti i giornali sovietici. Inutile dire che non vi è ricordato il suo testamento spirituale nel quale egli scrisse che «il compagno Stalin, essendo diventato segretario generale del partito, ha concentrato nelle sue mani un enorme potere; e io non sono sicuro che sia sempre in grado di adoperarlo con la necessaria prudenza», e sconsigliava i compagni del Politburò di nominarlo suo successore.

Possibile collaborazione

Viene anche ricordata, per la sua «scottante attualità» una intervista che Lenin concesse trent'anni or sono a due giornalisti stranieri e che non era mai stata pubblicata in Russia. Non è certo però un caso fortuito che fra tanti scritti molto noti, e forse più importanti, sia stata scelta proprio questa intervista, nella quale si ribadisce che la collaborazione fra i popoli sarebbe senz'altro possibile, nonostante le loro diverse ideologie politiche, se non ci fossero circoli interessati a provocare guerre per trarne un profitto e per sbarazzarsi delle loro difficoltà interne.

Sono le stesse argomentazioni che tutti i principali membri del Politburò sostennero durante la recentissima «offensiva di pace» e che Stalin stesso citò durante l'intervista con Stassen. Lenin disse infatti che la Russia non avrebbe intenzioni aggressive, che sarebbe pronta a stabilire buone relazioni economiche con i paesi occidentali («abbiamo molto oro e materie prime da poter dare in cambio»), che il bolscevismo non è merce d'esportazione («le nostre idee trionferanno da sole in tutto il mondo») e che, come si è detto, la collaborazione fra i popoli dovrebbe poter essere possibile nonostante le loro diverse ideologie.

Interrogato dal corrispondente del *Daily Express* sulle relazioni con la Germania, Lenin rispose che credeva alla possibilità di una unione economica non solo con la Germania ma con tutti i Paesi amici della Russia. E anche la citazione di questa sua frase non è priva di interesse nel momento in cui l'Unione Sovietica sta trattando col Presidente della Repubblica Orientale tedesca e con i dirigenti degli altri Paesi satelliti per la creazione di quella unione economica che è stata già avviata attraverso la formazione del *Komenko* e che recentemente ha già portato all'adozione del rublo come moneta di pagamento negli scambi internazionali di alcuni di questi Paesi.

Acqua sul fuoco

Altri punti della stessa intervista non hanno forse la stessa «scottante attualità» come il progetto di deportazione in Siberia di tutti i capitalisti stranieri che posseggono più di cento ettari di terreno e più di 100 mila franchi oro («ci penseremo noi a insegnar loro a lavorare») e sulla possibilità di far tornare in patria gli avversari del bolscevismo che Lenin dichiara di non temere. Ma le dichiarazioni citate più innanzi non sono state sicuramente scelte a caso. E forse potrebbero servire a buttare un po' di acqua sul fuoco che si è acceso in seguito all'incidente di Libau. Delle reazioni americane alla risposta sovietica (da quella di rompere le relazioni diplomatiche avanzata dal senatore John Mc Cormack a quella di prendere come ostaggi dieci diplomatici e marinai sovietici presentata dal generale Donovan) la stampa di Mosca non si occupa almeno per il momento.

Diremo però che in Svezia, dove la situazione è seguita con calma senza gli allarmismi e soprattutto con l'obiettività che solo un Paese neutrale può avere, si crede che la colpa dell'incidente non sia tutta di una sola delle parti e si pensa che la «sparata sovietica», con le due violente note sull'incidente di Libau e con quella per Trieste e infine con l'articolo della *Krasnj Flot*, con cui veniva chiesta la revisione degli accordi di Montreux, dovrebbe forse essere considerata come una offensiva diplomatica in vista dell'imminente incontro dei tre Ministri degli Esteri occidentali; incontro che preoccupa vivamente i russi. L'ipotesi potrebbe anche essere valida, ma la reazione americana fa pensare che la manovra intimidatrice sovietica sia fallita in partenza.

e. a.

La vita di Trieste si ferma per una manifestazione di protesta

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 22 aprile.

L'atmosfera di grave amarezza che pesa su Trieste da una decina di giorni non accenna a dissolversi. Continuano ad alimentarla le quotidiane notizie di soprusi, sopraffazioni, estorsioni, aggressioni, saccheggi e deportazioni che gli organi terroristici e polizieschi di Belgrado vengono commettendo in tutte le città dell'Istria.

E' chiaro che, fallita la grossolana manovra delle cosidette elezioni, Belgrado ricorre ora all'arma della snazionalizzazione attraverso il sistema dell'esodo obbligatorio. Le amministrazioni militari e civili jugoslave di occupazione hanno ricevuto precise direttive in proposito: inasprire i fanatismi di polizia, le perquisizioni domiciliari, gli arresti e le deportazioni; rendere insomma ancora più irrespirabile l'aria della zona B alle popolazioni indigene, costringendole a fuggire. Non a caso nei maggiori centri si è tentato di sopprimere gli unici difensori rimasti agli italiani: e cioè quei pochi avvocati istriani ai quali era ancora consentito il patrocinare presso i tribunali jugoslavi le cause dei loro connazionali sottoposti a processi politici.

Le case di questi avvocati sono state letteralmente rase al suolo, distrutti i mobili, dispersi e saccheggiati i libri, bruciati gli archivi. Oltre a essere estremamente crudele la situazione è paradossale: vale a dire che mentre nella zona A del Territorio Libero (Trieste per intenderci) si pubblicano giornali di Tito, ha sede una Missione jugoslava con la sezione economica, la sezione consolare, la sezione diplomatica, eccetera; e hanno libera vita istituzioni jugoslave di ogni sorta e carattere; mentre per di più tutti i capi delle organizzazioni antiitaliane, i dirigenti delle persecuzioni per intenderci, vivono in zona A dove abitano sontuose ville, in zona B non esiste nessuna rappresentanza italiana la quale possa tutelare sia pure con la sola ammonitrice presenza le misere sorti dei nostri connazionali.

La cortina delle randellate delle ingiurie degli sputi dei linciaggi delle minacce e simili non si oltrepassa impunemente. Nessuno dei membri della missione italiana (ecco l'assurdo frutto della situazione: esiste una missione diplomatica italiana niente di meno a Trieste) nessuno di essi ha accesso nella zona B. E allora è necessario creare una sezione staccata della missione di Trieste con sede nella zona B di maniera che la nostra gente di là non sia abbandonata inerme «all'aria irrespirabile» instaurata da Belgrado.

E' necessario un intervento diro così nei particolari visto che la regolamentazione del problema in generale è di troppo impegnativa portata per essere risolto di urgenza. Gli istriani hanno bisogno di venire soccorsi «nei particolari» come certe popolazioni dopo un terremoto hanno immediato bisogno di ricevere medicinali viveri indumenti potendosi rimandare i progetti per la ricostruzione delle case al momento più opportuno. In questa sorta di intervento «particolare» deve rientrare l'azione italiana presso l'ONU perchè siano dichiarate nulle le cosiddette elezioni democratiche e messe di legnate e che una commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite si rechi in zona B (la sua presenza se non altro servirà a sospendere per qualche tempo l'opera terroristica jugoslava sulle popolazioni).

Oggi i triestini hanno voluto riaffermare l'italianità delle terre contese con uno sciopero generale di mezz'ora: uno dei più sbalorditivi scioperi che io abbia mai visto. Alle 10 precise la città si è immobilizzata. Un po' come quando nelle piazzeforti suona l'attenti per l'alza o l'abbassa bandiera e i soldati si arrestano come automi, sospendendo appunto come automi il loro lavoro a mezzo. Così Trieste è rimasta immota come morta, silente e gli stessi studenti convenuti da tutt'Italia per la classica festa delle matricole hanno trattenuto il respiro. Sono quegli studenti che hanno rinunciato a gran parte dei loro festeggiamenti oggi, in segno di lutto per l'Istria; e che su invito del Magnifico Rettore dell'Università di Trieste vestiranno di crespo il berretto goliardico per le sofferenze degli istriani.

Virgilio Lilli

Circa 100 milioni di danni nell'incendio di un opificio

Biella, 22 aprile.

Un violentissimo incendio si è sviluppato stanotte in un fabbricato in via Serralunga 25, sulle rive del Cervo nel quale, sono ospitate tre ditte di filatura e sfilacciatura: la S. A. Aldo Boccadelli, la società Martelli e la società Bonino. L'allarme è stato dato alle due del mattino quando purtroppo il fuoco che aveva lungamente covato senza essere visto, aveva già assunto proporzioni gigantesche: i vigili del fuoco di Biella prontamente intervenuti tentarono di isolare le fiamme ma si rese in seguito necessario l'intervento di due distaccamenti vercellesi e di altri corpi aziendali di stanza a Vigliano.

La sfilacciatura Martelli è andata completamente distrutta unitamente ai macchinario e al materiale depositato. Le fiamme in seguito distruggevano l'intero reparto «garnettatura» della filatura Boccadelli, minacciando di intaccare anche la vicina filatura Bonino il cui proprietario ha ugualmente patito gravissimi danni avendo il deposito nella sfilacciatura Martelli che lavorava per conto terzi oltre settantamila chilogrammi di materie prime andate completamente distrutte. Pure danneggiate seriamente sono alcune industrie di Vallemosso che avevano dato in consegna alla sfilacciatura parecchie diecine di migliaia di chilogrammi di lana e cotone. Il danno patito dalla ditta Boccadelli è invece totalmente assicurato. L'incendio, a quanto pare, è stato causato da un corto circuito. Come è noto i danni complessivi del sinistro ascendono a circa cento milioni di lire.

GLI OMBRELLAI A CONGRESSO

Si parla dell'ombrello e subito ritorna il sereno

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 22 aprile.

Con lodevole tempestività si è aperto oggi il 3° congresso degli ombrellai d'Italia e la pioggia ha qui subito ceduto al sole. Circa trecento rappresentanti dell'industria dell'ombrello sono convenuti a Stresa da ogni regione d'Italia e a conchiudere questa prima riunione, cui seguirà domani la seconda, plenaria, alla quale interverranno quei di Gignese portando a cinquecento il numero dei congressisti, hanno votato all'unanimità dopo una serena discussione l'ordine del giorno presentato dalla presidenza. La trascriviamo: «Il convegno degli ombrellai d'Italia, preso atto delle fondate argomentazioni in tema di onestà nella produzione (che tocca solo qualche minimo elemento tra i produttori), al fine anche economico di non svalutare degenerandola la produzione stessa, fa voti che ognuno senta la propria responsabilità di lavoro e impegna tutti gli ombrellai benpensanti a svolgere opera in questo senso».

Abbandonato il linguaggio ufficiale proprio a tutti i congressi, diremo subito che gli ombrellai galantuomini qui convenuti hanno inteso di bollare a fuoco quei loro colleghi che si sono votati a buttare sul mercato prodotti scadenti, destinati a una pessima riuscita.

L'industria dell'ombrello è in crisi. I mercati stranieri dei quali con paziente lunga tenace fatica avevamo acquistato la fiducia, per un complesso di motivi che qui non è neppure il caso di prendere in esame, ci hanno volto le spalle: e non vi è più nulla da sperare dal Centro e Sud America né dal Medio Oriente e tanto meno ancora dall'India. Soltanto una produzione qualitativamente irreprensibile potrà riportare a galla questa industria nostra e farle ritrovare nuovi sbocchi di esportazione. Il mercato dell'India, per la nostra produzione, era un acquirente di primo piano. Lo abbiamo perduto per cause che si possono anche riconoscere di forza maggiore, ma non è meno vero che lo abbiamo perduto per nostra colpa, firmando cioè contratti di vendita e consegnando merce deteriorata.

Il fabbricante di ombrelli non produce i singoli pezzi che compongono il prodotto, ma si limita all'organica fusione degli stessi, alla montatura per usare un termine corrente, del fusto, stecche, copertura e impugnatura. Questi fabbricanti galantuomini convenuti qui oggi hanno svolto il loro ragionamento così: per dimostrare la nostra buona fede e per dare garanzia seria del nostro lavoro, noi siamo tutti disposti ad adottare un marchio, a firmare l'ombrello, in poche parole, come avalleremmo una cambiale. Noi, così facendo, accettiamo in pieno la nostra responsabilità, ma a loro volta i nostri fornitori di seta, di cotone, di stecche e via dicendo devono fare altrettanto. L'ombrello va cadendo in disuso e pare che la nuova generazione lo tenga in dispregio, così come la generazione precedente ha fatto del cappello, creando la crisi di quell'industria. Ma quando piove non c'è santi, specialmente nei paesi di campagna, l'ombrello è indispensabile: se non vogliamo vedere anche i montanari e i valligiani della Sila e dell'Ossola ricorrere al cappuccio dell'impermeabile, si deve garantire loro che un ombrello è ancora un ombrello e che non diventerà una schiumarola o non schizzerà via con le stecche alla seconda o alla terza pioggia.

Per concludere, questi ombrellai galantuomini che domani visiteranno il museo dell'ombrello di Gignese, auspicano che si ritorni tutti onesti, almeno nel fabbricare un ombrello. **r.**

CRONACA

Il furto dei lingotti d'oro

I proprietari del garage tradotti da Rivoli alle Nuove

La misteriosa vicenda dei diciassette chili d'oro scomparsi dalla macchina dell'industriale francese Abel Quillère in un garage di Rivoli, si può dire conclusa. I carabinieri hanno ieri fatto tradurre alle carceri Nuove della nostra città i due proprietari dell'autorimessa: Bruno Chignetto di 28 anni e Guido Bocchi di 47, che già erano stati fermati nei giorni scorsi quali sospetti autori del furto.

Già è noto, che il Quillère, di ritorno dalla Svizzera dov'era andato a ritirare 17 chili d'oro ivi nascosti in tempo di guerra, mercoledì sera giungeva a Rivoli. Scese in un albergo, si faceva dare una camera e quindi depositava la macchina - una Citroën nera - nel garage di via Murialdo 4. Poichè i lingotti d'oro erano ben celati dentro la cassetta dei ferri, nel portabagagli, egli non riteneva necessario di portare con sè il tesoro. Viceversa il mattino successivo, giunto nel garage per ripartire, doveva constatare che l'oro era scomparso.

Il Bocchi ha ammesso di essersi recato, nella notte in cui avvenne il furto, in motocicletta a Pinerolo dove risiede la famiglia. Qui si sono subito recati gli agenti, per ora senza risultato. Il Bocchi appare comunque uomo dal passato non limpido. Il Cignetto è in arresto per sospetta correità.

Un morto e vari feriti per un'esplosione alla Sipe

Modena, 22 aprile.

Oggi alle ore 13,45 una fortissima esplosione si è verificata nello stabilimento SIPE di Spilamberto, uno degli opifici per la lavorazione di polveri ed esplosivi. Il bilancio del grave sinistro, che ha messo in allarme una vasta zona e che è stato udito anche in città, consiste in un morto, due feriti gravi ed alcuni leggeri, il crollo di un capannone e di parte di una abitazione, nonchè altri danni a vari fabbricati. L'inchiesta ufficiale è in corso, e non se ne conoscono ancora i risultati. Tuttavia si è potuto stabilire che lo scoppio si è verificato per autocombustione.

Sembra che vicino a un forno di carbonizzazione fosse accatastata della spazzatura che viene raccolta nei vari reparti. Tra questa spazzatura, dovevano trovarsi verosimilmente piccoli quantitativi di polvere di esplosivo ad alto potenziale. Per una scintilla probabilmente si verificava una violenta esplosione e subito dopo alte fiamme si sviluppavano nel mucchio stesso, investendo anche quanto vi era intorno. L'esplosione determinava, come abbiamo detto, il crollo del capannone e di parte di una casa circostante: altre case rimanevano danneggiate ai vetri, alle porte, ai tetti e il porticato limitrofo adibito a magazzino di attrezzi e foraggi crollava. Immediatamente all'interno dello stabilimento venivano messi in opera i vari mezzi di soccorso, organizzati per incidenti del genere. Intervenivano subito autopompe che circoscrivevano le fiamme, inondando d'acqua alcuni cataste di legna e canapa vicino al forno, mentre si provvedeva a raccogliere e prestare le prime cure ai feriti.

Dalle macerie veniva estratto l'operaio ottenne Giuseppe Baldini il quale, trasportato subito all'ospedale di Vignola, vi decedeva poco dopo. Veniva pure soccorso l'operaio Armando Sala di anni 40, che presentava gravi ferite al torace e all'addome. Egli è tuttora ricoverato all'ospedale di Vignola. Infine la assistente chimica dello stabilimento, certa Teresa Ravello, è stata medicata per una ferita ad una gamba, prodottasi in seguito all'esplosione.

De Gasperi partito per Milano

Roma, 22 aprile.

Questa sera alle 23,55 è partito dalla stazione Termini il Presidente del Consiglio, on. Alcide De Gasperi diretto a Milano dove domani visiterà la Fiera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' cristianamente spirato dopo lunga e dolorosa malattia

Antonio Mortara
Industriale

Lo piangono la consorte Teresa Stuppi, i figli Franco e consorte Lia Levi, Enrico; la sorella Teresa ved. Torta, i fratelli Giuseppe con la consorte Rina Bergagno e figlie, dott. Francesco con la consorte Maria Stuppi e figli, cognati, i nipoti Torta, Morone, Fassio, Trecco, Stuppi e parenti tutti. Funerali lunedì 24 aprile alle ore 8.30 da via Pragelato 2 per la parrocchiale di Gesù Adolescente, indi a Trino Vercellese. Non fiori ma preghiere e opere di bene. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi al suo dolore e ringrazia in particolar modo il dott. Tullio Grassi che l'ebbe in cura durante la lunga malattia.

Paola Levi Aprile con la figlia Guglielmina partecipa vivamente al dolore della famiglia Mortara per la scomparsa del caro e compianto congiunto.

I Dipendenti della Ditta Mortara Antonio partecipano al dolore della famiglia per il decesso del titolare.

I Dipendenti della Ditta Mortara Franco prendono viva parte al dolore del titolare per la scomparsa del padre.

Era luce, forza, bontà. E' ascesa al Cielo, dopo lunghe sofferenze

Elena Vaccari ved. Canton

La piangono: i figli Gustavo con la moglie Maria Adele Fossa (Buenos Aires), Ada con il marito Angelo Filipello; il genero ing. Enrico Gerini con le figlie Paola e Carla, i nipoti Robotti, Depaoli e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 24 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione, corso Mediterraneo 6 bis. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Albina e Francesco Filipello partecipano al dolore della loro cara Ada e del figlio Angelo.

Gustavo e Carla Nervi, uniti da vincoli di fraterna amicizia, prendono viva parte al grande dolore di Ada e Gustavo Canton per la morte della mamma.

Gli amici: Aghem, Angrisani, Baresio, Bertolдо, Bonamoreo, Cantamessa, Copasso, De Regibus, Duela, Giacone, Ghisotti, Gigli, Lamberti, Mantovani, Marzolli, Nicoletti, Pantanelli, Piccotti, Pons, Rito, Rossi, Salvadori, Sinibaglia, Sista, Turin, Valtorina, Zambelli, Zanetti prendono viva parte al lutto che ha colpito Ada Filipello e Gustavo Canton.

E' volato al cielo l'angioletto

Pretto Giovanni
di mesi 6

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il papà Giuseppe, la mamma Laura Barettini, i nonni Pretto e Barettini, lo zio Aldo, la zia Gisella con il marito Giorgio Gardino e famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 9.30 partendo da via Giulio Biglieri 29.

La Ditta Martelleria Barettini e Maestranze annunciano con dolore la morte dell'angioletto PRETTO GIOVANNI nipotino adorato del proprietari.

Munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, lasciando un indelebile ricordo di bontà, è salita al Cielo dopo breve malattia, l'anima eletta di

Lodovica Dolza

Ne danno il triste annunzio le sorelle: Laura ved. Franchino, suor Rosalia Ispettrice Salesiana di Don Bosco, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 10,30 partendo da via Giacomo Dina 846 (Cascina Ropoli). Non fiori ma preghiere e opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' salita al cielo l'anima buona di

Roviera Cesarina ved. Bellomo

Ne danno il doloroso annuncio i figli: dott. Aldo con la moglie Franca Rota e i piccoli Fulvio e Franco; dott. Emilio; il papà, i fratelli, le cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Carolina. Per espresso desiderio della defunta le esequie avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 11,15 nella Cappella del Cimitero Generale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 22 aprile 1950.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari

Paolo Ghiodi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Olga Marchetti, i figli: Clara Derbilliè con la moglie Maria Oliverо e piccola Liliana, Diva, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 23 aprile alle ore 9,30 partendo da corso Francia 236. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari a soli 58 anni

D'Alessandro Leonardo

Addolorati ne danno l'annunzio la moglie Madonna Ortensia, i figli: Battistina, Giuseppe, Maria colle rispettive famiglie; Piero, Olga, Cina, il fratello, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 23 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Racconigi 26. Serva la presente di ringraziamento.

Il giorno 22 c. m. è cristianamente spirato il

Cav. Ferdinando Volante
Pensionato FF. SS.

Lo piangono la moglie Giuseppina Ferrari, i figli Amalia e Sandro, la sorella Giovanna ved. Davico di Charvensod, la cognata Carlotta Bona ved. Volante, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Guido Volante 15 (Pilonetto). Non fiori, ma opere di bene.

A soli 20 anni è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Mordazzi Gina

Costernati ne danno l'annuncio i genitori, il fratello e sorella, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 23 corr. alle ore 8.30 in via Alassio 8.

La Ditta Profumerie Dama partecipa con dolore all'immatura perdita della sua affezionata collaboratrice.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Edoardo Marietti

Lo piangono le sorelle: Mary col marito Vita Antonio Leone, Gemma, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori, non lutto ma preghiere. La sepoltura avrà luogo lunedì 24 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione di via Frejus n. 63.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Vecchietti Santino

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione i figli: Pietro, Gina e Giuseppe, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 16,30, partendo da via S. Giov. Battista La Salle 10. La presente serva di ringraziamento.

I famigliari del compianto

Carlo Alberto Civera

ringraziano di cuore, nella impossibilità di farlo singolarmente, quanti parteciparono al loro grave dolore. Messa di suffragio il 3 maggio ore 7 S. Agostino.

Giovedì 20 aprile, cristianamente è mancato ai suoi cari

Avv. Bastonso Giovanni

La sorella Maria col marito Pietro Quadro, i nipoti, la fedelissima Migliorotti Giuseppina e famiglia, ne danno angosciati lo annunzio a funerali avvenuti, per volontà dell'estinto.
Torino, c. Vitt. Emanuele 28.

Perchè Iddio misericordioso conceda il premio dei Giusti all'anima cara del

Prof. Piero Cribaudi

ricorrendo il trigesimo della sua dipartita, Messe di suffragio saranno celebrate: lunedì 24 alle ore 9 in Nostra Signora delle Grazie (Crocetta), martedì 25 alle ore 10 nella Parrocchiale di Reviglіasco Torinese, e venerdì 28 alle ore 8 nella Chiesa succursale di Maria Ausiliatrice (piazza M. Ausiliatrice, 4). Il presente annunzio serve da invito e di ringraziamento.

24 aprile 1949-24 aprile 1950
La nostra piccola

Silvana Ramella

venuta per onnipotente bontà divina, recando gioia, angelo tra gli uomini; da un anno, per umana pochezza è ritornata angelo tra gli angeli. Una Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 9 di lunedì 24 corr. nella Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano in Pellone.

Nel primo anniversario della morte della compianta

DONNA

Bianca Gazzera Gerardi

verranno celebrate Ss. Messe di suffragio in Ciriè il 26 aprile, ed in Torino il 27 aprile alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa). Il marito, i figli ed i parenti ringraziano quanti si vorranno unire alle loro preghiere.

Le famiglie Mandelli sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la perdita della mamma e nonna.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7 % - Inserz. urgenti q.m. dal.a fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di dieci inserz. dello stesso ann.: una sola e mezzo la tariffa.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere versato anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/32981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non abbreviate) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accolti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda. Debbono essere inviate per Posta e non raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Casella ... », compensata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 40,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un premio deposito di lire 100,— per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a privati che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del tagliando.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGOGNANDOVI organi, betoniere, bilancie, elevatori, rivolgetevi alla Ditta, Madama Cristina 24, telefono 682-881 (vendita anche rateale). 12747

ABBISOGNANDOVI apparecchi radio rivolgetevi direttamente alla fabbrica: 5 valvole lire 28.500 anche rateali. Comp. Regina Margherita 119, fondo cortile.

ACQUISTO tornio parallelo, limatrice, argano, fresa universale accessoria. Scrivere casella 7208 SPI Torino.

ACQUISTO per demolizione macchine impianti chimici alimentari altri. Scrivere casella 5616 SPI Torino. 46776

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortinghaus originale. Vendita rateale. Stoba, via Carmagnola 14, telef. 23-294.

APRILE 30 partendo per Stati Uniti assumerei incarichi commerciali. Scrivere casella 5461 SPI Torino. 46848

ARIA condizionata non è sterilizzata evitando malattie, portando locali comunali. Condizionatrice, Mille 32. Telefono 81-871. 17257

AROMATICO squisito, lire 66, caffè espresso. Corvasio, piazza Statuto 14.

ASSORTIMENTO sedie curvate, poltroncine pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Bianchetto, Bellezia 2. 4744

ATTENZIONE 30 affidabili 100 bilance automatiche svendiamo, vere occasioni. Piazza Repubblica 2 (Porta Palazzo). Organizzazione Emodio, telefono 52-277.

ATTREZZI meccanici per edilizia, strade, cave. BIP, Orbassano 86.

BARETTI, lavolo, autentico, binocoli e vendonsi separatamente. Scrivere casella 7207 SPI Torino. 82793

BASCULE automatiche nazionali. Assortimento bilance automatiche, affettatrici, ecc. occasione. Giovanola, tel. 42-862.

CALZATURIFICI, calzolai, suolai, affini troverete da Viglietti, macchine nuove, occasione, accessori, modelli forme. Piave 8. Tel. 45-390. Torino. 83758

CAUSA scambio negozio vendo elegante banco vetrine Bardonecchia 21 Gilberto.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEL, via Giolitti 16, telefoni 47-436, 45-080.

CERCO pressa idraulica 600 atm. circa, saldatrice sagomificio q.li 15-20. Spedi, Pinaglia. 58810

COMPRESSORE frigorifero americano per cella grande armadio vendesi occasione. Telef. 23909. 46880

COMPRO radiatori caldaie, completo impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 93, tel. 50-170.

DINAMO 350-400 Amp. vendonsi. Telefonare 23-856.

DITTA Alpafon Costo Cassetta vende officina idraulica HP 20 locale macchinari, borse e magli. 46805

ELEVATORE a tasse grande portata vendo occasione affare. Scrivere casella 8016 SPI Torino. 46772

FRIGORIFERI industriali domestici elettrici aperti. Riparazioni, garanzia leggi. Santini, Diploma 39, tel. 773-172

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5, telefono 21-908.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 50, telefono 70-984. 13073

LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, occasionissima. Lamiere ondulate 5/10, lamiera recupero 12 a 26/10. Cassoni ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 4797

LAMIERE lucide zinco zincate, ritagli, tagli su misura. Rietta, Balbuso 3. Telefono 771-276. 837

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8. Telefono 51-278. 83879

LEVIGATRICI, pressevilli scrostamenti, quattro lati, macchinari seda rendimento, ogni macchina lavorazione legno, nuove, occasione, Bisaglio, Mongiovero 195, telefono 30-303. 5406

L'IMATRICI Garnelli ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vendo rateale. Bimeni, via Nizza 160. 492

MOTORE elettrico ... trifase ... 18 circa Volt. 380 compressore dell'Orsa ... frigoria 28.000. Compressore ... 18.000. Rivolgersi ... Castelnuovo Don Bosco (Prov. Asti). 46861

OFFICINA per lavorazioni piccola meccanica a stampi con frantojo trancias frapano affilatrice ... varie sede 1.600.000. Telonaro 60-166.

PELITI, riproduzione disegni, eliografia, cianografie, via Melchior Gioia 6 d, ang. San Quintino. Telef. 40-906. Cons. rapida.

PIALLETTA legno 200 mm. motorizzata tre combinazioni. Visitate tutti giorni. Peratto Giovanni Strada Bertolla 87.

PRIVATO vende 300 piccoli 2 trasformatori trifasi W 600 a W 500-1500 a W 250 a olio motori Marelli e altri ... mobilia. 500 tegliaricci ... Scrivere casella 4204 SPI Torino. 46797

ROTAIE ... 70 decauville 2000 q.li ... carrelli ... originali lire 350 forte quantitativo. Lassia, Napoli, Sant'Anna alle Paludi 15. 6818

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni raddrizzatori a vapore di mercurio nuovi da 16 a 100 HP. Prezzi occasione. Luparia, tel. 691-085.

SETTANI refrattari silice alluminosi acquistansi. Scrivere casella 94 Bartolino, Pubblicità Cuneo. 7166

SCALDABAGNI. Ditta specializzata per riparazioni scaldabagni a gas, elettrici, assoluta garanzia, sconto agli idraulici. Berta, corso Inghilterra 51, telef. 47-463. Comprasi scaldabagni occasione. 6494

SPENDESI banco gelati nuovo. Telefonare 51-568. 46724

TAPPEZZERIE carta colore, unicolori lavabile anche piccole partite. Rossi, Lagrange 5, angolo Maria Vittoria.

TORNI verticale ... 50, rettifiche universali, tornioni automatici, bianchi, ... vende ... Nizza 156. 492

TORNI paralleli, pesa, limatrice, occasione vende privato. Scrivere casella 8610 SPI Torino. 46768

TRASFORMATORI consegna pronta ... provvisorie. Ing. Poaliasa Agliotta, telefono 21-506.

TUBI alettati gisss diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 50, telefono 70-984. 1307

TUBI 3/4-un pollici ... vari 300, 450, 400. Gay, Tassoni 50, telef. 70-084.

TUBI flangiati 2 pollici, trafilati, nuove varie occasione. Traficioli, via Frejus 5, telefono 26-122. 68511

VESTAM, S. Francesco Paola 31, telefono 51-442. Rappresentanza depositi Candone: fornelli, cucine gas elettriche, Folletto: aspirapolvere. Accessori domestici.

VENDESI tavolo da ponte, segatura. Scrivere casella 9098, SPI, Torino.

VENDESI aspiratrice Wes.-Kormann, completa accessori 220 Volt. Aspiratrice Clelia completa 220 Volt. Aspirapolvere completa Mambrino 95 mm. Piantatrice funzionante 220 Volt. Scrivere casella 3064 SPI Torino. 46740

VENDESI motori elettrici 5, 8 cavalli 300 V. Rivoli Via S. Rocco 11.

VENDESI macchinario piccola officina per trattamenti termici. Scrivere casella Fo L Sipra Torino. 7080

VENDO d'occasione pantografo ... motorizzato mm. 1000, 800, 600; pompe motorizzate Marelli HP 1,5 ... Telefono 20-423. Scrivere casella 1290, SPI, Torino. 38718

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FRAMINETTA, ... lavori conto terzi. Telef. 21-670

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, ... Bertola 81 ... Municipale. 14052

MOBILI artigiano ... Vittorio 18. Vende ... matrimoniali ... cucine. Pagliarino.

PELLICCIAIO con laboratorio Torino assume lavoro a domicilio per qualsiasi lavorazione, eventuali referenze. Scrivere casella 7176 SPI Torino. 43717

RADIO compero, vendita, riparazioni. Rateazioni. Centro Radio, Roma 191, cortile.

TAPPEZZIERE in stoffa, poltrone, salotti, pelliccieria, lavorazione ... Ancona, concorrenza. Via Saccio 25. Tel. 48-481.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO panetteria Torino provincia alimentari drogherie caffè bottiglierie latterie rivendite pane, pasta granaglie. Galliari 10 bis, telefono 62-187.

ABBIAMO bottiglieria alloggio rendite spese 1.400.000. Vergnano, Pr. Amedeo 38.

ABBIAMO vinicola alloggio centralissima affare 2.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 7040

ABBIAMO caffè bottiglieria combinazione alloggio giochi bocce 1.700.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 7040

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, volture, garanzie rivolgetevi UBAT, Giolitti 10.

ABBISOGNANDOVI panetterie città provincia, rivendite pane, caffè, bottiglierie, alimentari, mercerie, drogherie rivolgetevi all'Agenzia Frane, Mercanti 3.

**A competente affittasi avviata cava, greto, zona, ottime possibilità sviluppo, pietra spiette, impianto pieno efficienza. Scrivere casella 4612, SPI, Torino.

ACQUISTEREI bottiglieria super alcoolici ed interiori. Scrivere casella 5049, SPI, Torino. 46845

ACQUISTO qualunque negozio in gestione, commissione. Scrivere casella 3039, SPI, Torino. 6050

AFFARONE negozio fondi e fissi cedesi cittadina vicinanze Torino. Scrivere casella 5071, SPI, Torino.

AFFARONE bar con alloggio pressa stazione Dora, vendo causa salute. Telefonare 771-721. 46829

AFFARONE drogheria vini liquori deposito alloggio 30.000 incasso 2.300.000 trattabile. Regia Giolitti 4. 46788

AGENZIA UCRES, S. Massimo 33, cede Torino voltura negozi, massima serietà.

ALBERGO ammobiliato 16 camere alimentare fortune ... Frane, Mercanti 3. 6878

AMPIO negozio angolare, centralissimo grande avvenire, fondi, condizioni, magazzino ... divisione. Scrivere casella 7201 SPI Torino. 46794

ANGOLARE: olio pasta drogheria centralissimo arredi movimento ... Telefono 24-947. 63746

ANGOLARE avviatissimo caffè gelateria alloggio cedesi, volendo solo gelateria. Nelli, Garibaldi 20. 7073

ANGOLARE caffè ottima posizione, alloggio, rimanere, 2.300.000. Acchiardi, Settembre 58. 7073

APPORTANDO ufficio centrale signorile possibilità finanziarie diplomato ... serie proposte. Continenza rispondo imprecise. Referenze. Scrivere casella 1258 SPI Torino. 32878

A signora, signorina attiva cede, occasione unica, avviato signorile commercio centralissimo, clientela prim'ordine. Reddito ottimo dimostrabile. Valore triplo del richiesto. Scrivere casella 5022 SPI Torino. 46793

ATTENZIONE Briolo cede drogheria alimentari senza vanto 100.000 giornaliere Francesco Asioli ... 46864

ATTREZZATO laboratorio negozio cieli ... cede. Bianco, corso Regina 101

ATTREZZATO ... verniciatore vasto locale cede barriera. Telefonare 55-663. 23650

ATTREZZATO bene avviato riscaldificio ottima posizione, cedesi. Nelli Garibaldi 20

ATTREZZATISSIMA ... vendere causa impedimento ... Telefonare 239-100. 38764

AVENDO buon capitale impegnerei rilevarei qualsiasi redditizio negozio Torino provincia. Scrivere casella 1036, SPI, Torino. 6060

AVVIATA copisteria cedesi. Piova, via San Massimo 3. 46813

AVVIATISSIMA sartoria uomo ... licenza commerciale cedesi causa salute. Scrivere casella 5068 SPI Torino.

AVVIATISSIMI negozi drogheria commestibili, latterie, bottiglierie, ogni genere cedo. Cravenola, Cernaia, 27.

AVVIATISSIMO negozietto ingrosso campioni tessuti e fissi zona Porta Palazzo. Cedesi scrivere casella 5071, SPI, Torino.

AVVIATO negozio con ... ingrosso minuto biciclette accessori zona centrale commerciale cede. Scrivere casella 5085 SPI Torino. 46855

AZIENDA avviatissima lampadari mobili vasti locali centrali. Scrivere casella 1150, SPI, Torino. 22655

AZIENDA di gran reddito facile gestione vasti saloni alloggio adatto famiglia numerosa cedo. Boccio, San Domenico 5.

BRIZIO cede angolare alimentario centrale grande alloggio Francesco Asioli uno. 46853

BRIZIO cede drogheria tavola calda centrale comodo alloggio Francesco Asioli uno. 46852

BRIZIO cede altrezzatissima vinicola centrale comodo alloggio Francesco Asioli uno. 46851

CAFFE' ristorante danze primario cede. Boccio, San Domenico 5.

CAFFE' vini forte lavoro buona occasione rivolgersi Principe Amedeo 40. Caffè. 38186

CAPITALISTI: vendo laboratorio oggetti arte vasta clientela buona esportazione eventualmente fabbricato civile ... vendibile facile strada motori 24 terreno ... 1600 ... signorile. Scrivere casella 4585 SPI Torino.

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede bar pasticceria centralissimo, alloggio, avviato, quattro milioni. 7078

CAUSA ... s. r. l. ... Industria ... stabilimento ... Scrivere casella 1380, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedesi laboratorio ... esclusione intermediari. Buonocchette 11. 46857

CAVALLERIA, ... 21, rilevatori pasticceria qualunque quotazione, locali moderni, Torino, Provincia. 6078

CEDESI negozio alloggio 800.000 Via commerciale. Rivolgersi Fasolo, Via Montello 2. 63864

CEDESI caffè vini esposizione con alloggio escluso intermediari. Telef. 51-856.

CEDESI attrezzato negozio radio, buona clientela, paese industriale, vicinanze Ivrea. Scriv. casella 4900, SPI, Torino.

CEDESI avviato negozio, confezioni, maglierie, cappelli per Signora. Tel. 682-575

CEDESI burrificio e Bottiglieria Asti, possibilità alloggio. Permuta alimentari ingrosso. Complessivamente 250.000. Telefonare 85-307. 7080

CEDESI laboratorio due locali fabbricazione ... Galvaniche, attrezzato avviatissimo. Rivolgersi Corso Belgio 169. Tel. 80-854. 46-856

CEDESI avviata azienda artigiana. Scrivere casella 7229 SPI Torino.

CEDESI piccola officina bene attrezzata lavoro assicurato. Telefonare 50-108.

CEDESI coltelleria modernissima attrezzatura rilievo macchinario 550.000. Scrivere casella 7256 SPI Torino.

CEDESI negozio avviatissimo maglieria confezioni Via Garibaldi escluso mediatori. Scrivere casella 7236 SPI Torino.

CEDIAMO pasticcerie alimentari facilitazione pagamento alloggio. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 7074

CEDO avviatissima vermicelleria fuoco. Scrivere casella 4180, SPI, Torino.

CEDO causa malattia bottiglieria ... alloggio, escluso intermediari. Saluzzo 23.

CEDO avviato negozio ferramenta unico zona piccola officina con terreno 20 Km. Torino. Scrivere casella 5002 SPI Torino.

CEDO negozio pellicceria ... Moncalieri 24. Telef. 85-853. 28547

CERCANSI 2 milioni ... interesse garanzia ... stabili. Scrivere casella 7155, SPI, Torino. 46477

CERCASI subito 1.000.000, sicura garanzia, massimo interesse. Scrivere casella 5000, SPI, Torino. 46854

CERCASI finanziatore per aumento produzione serie ditta eventuale collaborazione amministrativa oppure produttiva. Scrivere casella 7232 SPI Torino.

CERCHIAMO persona praticissima per gerenza pasticcio alimentario. Galliari 10 bis, telefono 62-187.

CERCO gerenza qualunque genere negozio Torino provincia, massima serietà. Telefonare 55-305.

CERCO gerenza panetteria con forno Torino e provincia. Telefonare 55-216.

CERCO piccola fornace o terreno 600 mq. 300 coperti periferia distorni Torino. Scrivere casella 1377, SPI, Torino.

CERCO prestito 200.000, massimo interesse, massima garanzia. Scrivere casella 1300, SPI, Torino. 32658

CERCO piccola tipografia qualunque pagare a credito con libretto Vigè in Torino, oppure cedo Elevoia Azienda 5. Torino. Pinzi. 38584

CERCO negozi qualsiasi genere con alloggio. Cravenola, Cernaia, 27. Telefono 60-437. 7162

CHIAVARI cede ... locali bar licenza ... magnifico giardino, lunga locazione, ... persona ... Chiavari. 32562

COPRIGERE importante linea centro Piemonte Torino, avviata, rimessa, ... Scriv. casella 5129, SPI, Torino.

DARGI garage negozio pellicceria. Pietrosanto 24. Telef. 80-832.

DAREI gelateria società oppure gerenza a specializzato. Trattoria ... Bar Italia, corso Roma, Alessandria.

DA vendere subito ... serie ... pasticceria, rivolgersi al ... Mazza, Strada ... Torinese.

DISPONENDO ... importi anche ... Telefonare 80-278. 32350

DISPONENDO capitale ... piccola officina ... Scrivere casella 7212 SPI Torino.

DISPONENDO 2.000.000 ... esaminerei serie proposte affare commerciale, negozio, occupazione redditizia. Scrivere casella 4294 SPI Torino.

DROGHERIA angolare centrale grande alloggio cedo. Boccio, S. Domenico 5.

EREDICENTI Nelle cessioni, rilievi, successioni, divisioni, danni, perizie di valutazioni, imposte. Perito Giovanni Cebulli, via Consolata 2, specialista da 30 anni.

FAREI combinazione con abilissimo garantire per azienda ... Massima riservatezza. Scrivere casella 1246, SPI, Torino.

FARMACIA cerco affitto o gestione. Scrivere casella 5021, SPI, Torino.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede rivendite pane centrali periferiche con casa alloggio. 6008

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede alimentario grande negozio alloggio, 30.000 giornaliere. 6006

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede bottiglieria, birreria, 12 giochi bocce, alloggio. Affarone. 6006

CERENEA tabaccheria angolare alloggio cambio alloggio 4 vani centrale. Gangarini, XX Settembre 74, Torino.

GIORNALI chiosco cedesi causa motivi familiari 1.000.000. Nelli, Garibaldi 20.

GRANDIOSO alimentario attrezzatissimo alloggio cedesi urgentemente eventualmente affittasi. Martini, S. Agostino 5.

INDUSTRIA articoli larga consumo zona ottime referenze bancarie reddito documentabile vendesi causa cessione proprietario oppure cerca socio. Scrivere casella 4255 SPI Torino. 46717

LATTERIE qualunque ... centralissime, alloggio facilitazioni. Casella, Salvano 21.

MERCERIE bellissima posizione cedesi, occasione. Telefonare 73-886. 46818

NEGOZIO con avviatissima esclusiva mercantile Torino provincia, piccola officina meccanica lavoro assicurato, vendesi portando parzialmente ... libera alloggio. Telefonare 86-573. 32637

NOTA ditta cristalli porcellane ingrosso minuto specializzata vari rami, unica certi cristalli Bormia ... comma divisione. Scrivere casella 5116, SPI, Torino. 82126

OFFRESI buon interesse garanzia reali a capitalista disponente due milioni medio termine. Scrivere casella 4290 SPI Torino.

PANETTERIA città provincia 3 q.li, 4 camere, 3.300.000, cede, facilitazioni: Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA pasticceria negozio meraviglioso alloggio accogliente ... 4 quintali, cede condizioni pagamento: Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA lavorazione 5 q.li forno elettrico alloggio cede Frane, Mercanti 3.

PANETTERIE, rivendite pane, ... Ribeti Chiomini, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE avviatissime provincia, prezzi convenienti, cede: UBAT, via Giolitti 10.

PANETTERIE centrali periferiche forni elettrici, buona lavorazioni, condizioni pagamento, cede UBAT, Giolitti 10.

PANETTERIE Riviera Levante, Ponente affari convenienti, cede UBAT, Giolitti 10.

PASTIFICIO vuoi cedere, importante città provincia. Scrivere casella 7117, SPI, Torino. 63389

RIVENDITA pane 180 kg. alloggio cedesi 2.000.000; altra 80 kg. 1.000.000. Fraise, Mercanti 3. 6078

RIVENDITA pane pasticceria buon lavoro alloggio cede Boccio, S. Domenico 5.

RIVIERA compro rilevo negozio vini drogheria con alloggio. Rotte, via Alessandria 4. Torino.

SANREMO Dr. Streitberger, Matteotti 30, cede aziende commerciali avviate reddito.

STUDIO dentistico avviato Torino rilevasi. Scrivere casella 1026, SPI, Torino.

STUDIO dentistico centralissimo cedesi buone condizioni. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 20.

TABACCHERIA profumeria cartoleria merceria cede. Scrivere casella 5087, SPI, Torino.

TABACCHERIA centrale forte lavoro grande alloggio cede Boccio, S. Domenico 5.

TORREFAZIONE caffè avviatissima alloggio tre camere cedesi 2.800.000. Frane, Mercanti 3. 6078

VENDESI segheria vicinanze Torino attrezzatissima lavoro assicurato da grandi industrie. Rivolgersi Bosker Rossetti. Via Garibaldi 18. Telef. 46-052.

200.000 cerco professionista. Rimborso uno-due anni. Buon interesse garanzia. Dettagliare scrivendo casella 5085 SPI Torino. 46747

400.000 cercansi, ottima garanzia, buon interesse, posizione, serietà. Scrivere casella 7255, SPI, Torino.

500.000 cercansi, buoni tasso, sviluppo rendita redditizia coltura. Scrivere casella 7282, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTASI casetta Torino o vicinanze con locale adatto magazzino permutando 1100 fuori serie lusso valutata due milioni eventuale differenza contante. Scrivere casella 7214 SPI Torino.

ACQUISTASI piccola proprietà, dettagliare prezzo, località. Scrivere casella 7224 SPI Torino.

ACQUISTEREI alloggio centralissimo da signorile minimo cinque camere più servizi e casa centrale ... camere bagni ascensore. Telef. 563-835.

ACQUISTEREI magazzino entro cerchia, libero subito. Dettagliare località, ampiezza, prezzo. Scrivere casella 7244 SPI Torino.

ACQUISTO monte con giardino dintorni Torino. Dettagliare. Scrivere casella 7187, SPI Torino.

ACQUISTO area mq. 100/250, anche interno, passaggi Francia, Campidoglio. Telefonare 71-310, Svizzera 58. Mangus.

ACQUISTO tana adattabile piano terreno o rialzato a laboratorio luminoso mq. 250-400 libero posizione centrale o semicentrale. Dettagliare, esclusi intermediari. Scrivere casella 5806 SPI Torino.

ACQUISTO od affitto camera cucina libere. Scriv. casella 116 S. Sipra Torino.

AFFARONE investendo 1.300.000 acquistate vendita nuova costruzione reddito 12% zona Fiat. Informazioni Ghiringhelli, Via Nizza 228. 7080

ALASSIO, vendesi alloggio libero, composto quattro vani bagno cucina arredamento ... signorile ascensore. L. 2.600.000. Scrivere casella 7254 SPI Torino.

ALLOGGETTI signorili due, tre camere cucinini, termo, bagni, tutti comfort vendonsi, occupati, visitate 14-17. Ferrari 20, angolo via Vagnone. 46867

ALLOGGETTO ... 2 camere ... privato vende ... Ore 16-15.

ALLOGGI: moderni, 3-4-5 locali, bagni completi, liberi ... Legnano 13. Acchiardi, Settembre 58. 7073

ALLOGGI, garage, vendonsi ... liberi subito, corso Vercelli 107. Acchiardi, Settembre 58. 7072

ALLOGGI liberi costruzione 1950 scala termo alienati bagni, vendo facilitando, prezzi di costruzione. Boccaccio 16. Geometra Bonsi. Telefono 86-065.

ALLOGGI signorilissimi, eccezionale posizione, tutti comfort, ... vendonsi. Piazza Rivoli, Lessona 1. Ore 14-18.

ALLOGGI e negozi vendonsi in via Belfiore 15, una, due, quattro e più camere.

ALLOGGIO libero signorile 5 camere compera privato zona Porta Susa. Scrivere casella 5016, SPI, Torino.

ALLOGGIO piazza centrale, 5 camere, bagni, ascensore, abitabile. 3.000.000. Telefono 47-387. 46815

ALLOGGIO centrale signorile volendo annesso diritto di sopraelevazione libero subito. Principe Tommaso 45, visibile 17,30-18,30. 6087

ALLOGGIO signorile privato quattro camere cucina gabinetto bagno completo modernissimo, secondo piano, vendo libero subito, 2.300.000, via Accademia Albertina. Geometra Bonsi, tel. 86-065.

ALLOGGIO due camere tutti servizi zona Crocetta vende Nelli, Garibaldi 20.

ALLOGGIO alto reddito nuova costruzione 3 camere ascensore Lingotto vendesi 435.000 per camera. Altro centralissimo 4 camere vecchio stabile 400.000 per camera. Lux, Sant'Agostino 3.

ALLOGGIO abitabile subito tre camere bagno, termo, forno, telefono, terzo piano, paraggi Statuto, vende: Doglio. Telefonare 55-701. 7080

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno uso pieno termosifone particolare convenientissimo negozio retro liberi subito vendesi. Pomeriggio. Piazza santa Giulia 11

ALLOGGIO libero panoramico signorile 3 camere servizi, termobagno, ascensore, vendo, Lungo Po. Telefonare 68-224.

ATTENZIONE Per compra-vendita cascine, case, ville, terreni, trattate direttamente rivolgendovi: Ferrero, Po 56.

AUTORIMESSA 200 macchine, ... officina, alloggio 7 camere signorile vendesi anche separatamente. Telef. 47-336.

CASCINA dentro Dazio procollaire rustico civile, 16 giornate, 2 bovini, porticato, libero, vende: Ferrero, Po 56.

CASCINA ... villa, parco, vicinissima Torino, libera, vendesi privati. ... 46815

CASCINOTTA 3 gg. giardino Trigne, 6 camere, libera, vicinissima Torino, vendo: Astor, Sant'Agostino 18.

CASCINOTTA, 4 belle camere, libera, grande frutteto, comodità. Tel. 80-862.

CASE acquisto, vendo facendo. Abbiamo stabile generale ... Bonsi, telefonare 86-065.

CASETTA tre camere cucina bagno completo, soleggiata laboratorio libera, vendesi. Frane, Mercanti 3.

CASETTA Torino 36 camere fronte corso, prendibile, giardino, comodità tram, vende 3.000.000. Telefonare 86-224.

CASETTA libero subito 4 camere 1-2 giornate irrigue Torino-Settimo, vende: Ferrero, Po 56, telefono 86-224.

CERCASI casetta occupata appartamenti ... qualunque zona esclusi mediatori. Telefonare 230-183.

CERCASI ... alloggi 3 camere ... liberi ... Telefonare 86-064. 5484

CEDESI mq. 800 vendesi villa signorile, cucina, giardino, grande giardino. Telefonare Bosia 88-471. 46788

COMPRERESI casetta ... 2-10 giornate terreno irrigue, dintorni Torino, comodità tram, pollame. Scrivere casella 4247, SPI, Torino.

CONFIDENTI vendesi Crocetta ultimi alloggi occupati casa signorile ascensore termobagno. Telefonare 44-680.

CORAGLIA Giolitti 4 vende cascine nell'Astigiano fertilissime da 1.000.000 a 10.000.000. 63780

CORSO Francia 34, casa signorilissima alloggi 3-4-5-6 camere vendonsi ... Visite 15-17. 6088

CORSO Giulio Cesare 156, alloggi bellissima posizione 3-4-5 camere negozi vendesi. Visite 17-19. 6089

CORSO Vittorio 101, alloggi signorili 3-4-5 camere vendonsi. Visite 15-17.

CORSO Francia 141 bis privato vende direttamente alloggi e negozi signorili. Visite 15-18.

CROCETTA vendonsi alloggi nuova costruzione 2 e 3 camere servizi pronti maggio. Via Pastelli, Casale 15.

DISPONIAMO alloggi 3, 4, 5 camere servizi, pronti maggio, giugno, luglio, agosto. Cravenola, Cernaia, 27. 7161

FABBRICATO industriale ... borgo Rossini terreno superficie mq. 2400 circa sviluppo piani coperti mq. 4500 vendesi. Telefonare 86-840.

GALLERIA Cesare, Bongiolati 4, telefono 43-885, facilita vendita acquisti alloggi ... locatari ... completi. 4209

GROPPELLO (Porta Susa) vendiamo ultime ... Acchiardi, Settembre 58.

LAVORATORI liberi mq. 170 ... vendo facilitando, Boccaccio, 16. Geometra Bonsi, telefono 86-065.

LIBERI subito locali speciali uso industriale, uffici, abitazione, affitto vendo anche frazionando, Ingresso Cappi Giulio Cesare, Palermo. Telef. mattino 662-382.

LUCROSISSIMO impiego. Terreno reti ... superficie minima. Telefonare 74-776. 46773

LUX, Sant'Agostino 3, compra: fabbricati, compra-vendita, ... alloggi ... serietà, discrezione.

NEGOZI vendonsi in Corso ... Scrivere casella 7216 SPI Torino.

OCCASIONISSIMA vendesi villa nuova costruzione con 1.000 mq. di piante, giardino, posizione prima linea, località Forte dei Marmi accanto Villa Agnelli composta: ingresso, soggiorno, pranzo 3 camere letto padronali, 2 camere servizio, 2 bagni, 2 toilettes, cucina, garage. Prezzo irriducibile 6.000.000. Rivolgersi rag. Ponissi, Viale Bellora, 14, Firenze.

PANORAMICI alloggi signorili tutti comfort bagni modernissimi garage, negozi liberi subito corso Regina 230, vende. Geometra Bonsi. Telefono 86-065.

PORTA Nuova fronte Stazione vendonsi alloggi occupati ottima locazione, prezzi moderati. Visite: giovedì-sabato dalle 15 alle 17. Custode, via Nizza, 9. 6722

PRIVATO acquista da privato bella casa civile massimo 5.000.000. Scrivere casella 5008, SPI, Torino. 44587

PRIVATO acquista alloggio signorile centrale libero 4-5 camere servizi. Telefonare 56-115. 46841

REDDITIZIA casa ... 5 camere, ... Telefonare mattino 772-827.

RIVOLI vendo villa, signorile, comodità panoramica, ... giardino. Scrivere casella 7202, SPI, Torino.

SAN Paolo privato vende casa civile d'angolo permuterei 36 camere alloggetti. Telefono 84-492. 46780

SANREMO ... vendiamo villa ... 3-4-5 vani ... Porto ... Buona ... Rivolgersi ...

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti pronti. Balestrieri. Roma, Matteotti 30, Sanremo. 44567

SANREMO, Streitberger, Matteotti 30, vende appartamenti nuovi centrali, villini ... 4347

SIGNORILISSIMO alloggio angolare 4 camere, cucina, ... bagno completo, termo centrale, ascensori, piano, libero subito, paraggi piazza Bernini, corso Francia. Geom. Bonsi, telefono 86-065.

SOCIETA' acquista case signorili centro Torino. 100-300.000.000, dettagliare: ing. Grasso, Savigliano 16. ...

TERRENI mq. 1000 angolare via Lessolo, linea mq. 2400 capolinea 29 Rapponio, vendo. Geometra Bonsi. Telefono 86-065.

TERRENO vendesi Pozzo Strada linea 600. mq. Scrivere casella 7286, SPI, Torino. 63882

TERRENO mq. 15.000 adattabile industria corrente corso acqua vendesi Torino. Terreno due giornate, due momento libero vendesi Legni. Telefonare 51-981.

TERRENO fabbricabile metri 1800, corso Casale, posizione panoramica, vendesi. Telefonare: 46-079. 7160

TERRENO fabbricabile fronte corso regione Rosa ... tram, acqua, forza, luce. Lire 800 mq. vende: Ferrero, Po 56, telefono 86-224.

UPAR Ufficio Vendita Alloggi Ristrutturati, corso Palestro 16, telef. 40-221, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le tasche. Condizioni rateali ... Consigliamo ...

VENDESI casa centralissima con grandi negozi 40 camere. Altra centrale 75 camere negozi. ... Telefonare 40-937.

VENDESI nuovi locale libero subito adattabili, ... officina, garage, mq. 60 ... Telefonare 666-807.

VENDO alloggi piccoli grandi ... Maria Vittoria 34. Tel. 88-468.

VENDO alloggio 2-3 camere ... soleggiatissimi liberi subito. Giolitti 4. 46767

VENDONSI alloggi, zona Giardini Reali 5 minuto servizi ... liberi e occupati. Telefonare 46-717. 46871

VILLA 7 camere accessori ... bagno giardino frutteto ... zona Sambuy ... Sant'Agostino 3. 7040

VILLA prendibile posizione incantevole dieci camere ... comodità, vendesi. Telefonare 42-369. 46879

VILLA 36 km. Torino comodità tram ... 11 camere 7 giornate frutteto ... 1.800.000 trattabile. Tel. 552-502

VILLE, villette, appartamenti ... periferia, provincia, alle ... comodità di ... Ore 12, telefono 68-166 6727

VILLETTA libera in parte, grande frutteto, possibilità garage, strada Cartman 47 vendo. Visitate 15-18. 63790

ZONA Crimea prenotansi alloggi da 4 a 5 vani, prezzi ottimo, inverno. Scrivere casella 1367 SPI Torino.

300.000 vendiamo alloggetti camera cucina ... gabinetto interno, ... Portieria, Millefonti 20, ore 16-19.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale sotterraneo, asciutto, spaziosissimo, luce, mq. 60. Telef. 23-492.

AFFITTASI magazzino mq. 24 zona Campidoglio. Telef. 772-162 dopo ore 18.

AFFITTASI barriera, Milano locale 70 mq. ... forza ufficio telefono, alloggio 4 camere. In cambio alloggio 4 camere centrali. Scrivere casella 7206 SPI Torino. 63791

AFFITTO locale uso laboratorio magazzino. Maria Vittoria 34. Telef. 88-468.

AFFITTO locale lusso mq. 80 disponibile negozio centralissimo, semisotterraneo luminoso indipendente. Indicare attività desiderata. Scrivere casella 4197, SPI, Torino. 46474

CENTRALI 1° piano uso uffici mq. 400 liberi subito affittansi. Scrivere casella 7277, SPI, Torino. 46972

CERCASI affittare tettoia cortile per deposito ... Scrivere casella 4238 SPI Torino. 46736

CERCO magazzino metri 300, 500 metri Avellano, Assarotti 15, Torino.

CERCO locale 80/100 mq. industria silenziosa zona Saluzzo. Telef. 266-382.

DUE negozi con alloggio liberi subito affittansi. Via Malone 27.

LOCALE industriale mq. 110 affittasi. Telefono 666-864. 43694

10 LEZ. TRAD. PERSTAZ. L. 60 p. p.

AVVENIRE assicurato brillantemente imparando ... magnetismo, psicologia, ... Corsi speciali ... « Borromeo », casella postale 802, Genova.

PERITO industriale ottime ... lingue, inglese, ... tecnico, ... di meccanica, ... Scrivere casella 8111, SPI, Torino. 85966

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AMMOBILIATA affittasi. Corso Vittorio lato portici. Telefono, ascensore. Telefonare 56-515. 82126

AMMOBILIATA uso ... due bagni. Scrivere casella 4271, SPI, Torino. 46873

PITTASI tranquilla ... dona o distinto serio ... Telef. comodità. Scrivere casella 7273, SPI, Torino. 63963

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILI chimici ... importante ditta. Scrivere casella 8112, SPI, Torino.

AD ex commercianti rappresentanti, importante società offre ottima sistemazione. Inutile scrivere se non residenti centri provincia Cuneo. Fermo posta Carta identità 13066 Cuneo. 7152

ACCUDITATORE stampista 30-45enne, cercasi, pratico stampi, imbutiture profonde lavoro ... Telefonare ore ufficio 772-886. 46882

ASSUMIAMO redattori giornale magazzino. Scriv. Ente Magica, Spaloma 30, Torino.

CERCANSI provetti pulitori. Rivolgersi Nicrom, via Villarbasse 20, tel. 32-512.

CERCASI provetta stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere casella 4207, SPI, Torino. 46765

CERCASI fabbro, fabbrisi posti occupati, inutile presentarsi se non abili. Scrivere casella 7262, SPI, Torino.

CERCASI persona femminile età 14-18 anni, bella presenza per servizio al banco. Rivolgersi ore 11-12 portineria. Via Saluzzo 69. 46913

CERCASI abilissima lavorante per confezioni signora. Telefonare 555-241.

CERCASI abilissimo specializzato a magazziniere calzature migliorare. Ramo moda. Indispensabile conoscere l'articolo ed avere occupato posti analoghi. Retribuzione. Scriv. casella 7264 SPI Torino

CERCASI donna abile tutto fare buona retribuzione referenze. Telefonare 76-212.

CERCO autista per camioncino, occupazione volenteroso attivo robusto. Specificare età, esperienza guida. Esigonsi referenze. Scriv. casella 1280, SPI, Torino.

ANTISTA, falorimo, referenze, libero ... Scrivere casella 1240 Spi Torino.

CAMERIERA quarantenne provetta ... offresi casa signorile. Scrivere casella 4273 SPI Torino. 46879

CHIMICO laureato 1° impiego offresi. Scrivere casella 7218 SPI Torino.

COMMESSA praticissima drogheria ... offresi. ... Peschiera 156.

DENTISTA pratico 30enne quindicennale esperienza poltrona studi superiori offresi primario gabinetto Torino. Scrivere Bertoni, Mosca. 32511

DICIASSETTENNE stenodattilografa seria primo impiego occuperebbesi. Mariagnolo 15 Savona. 82989

DISPONENDO automezzo, assumo qualunque proposta lavoro deposito laboratori. Salvatore 4 Torino. Pinzi.

DISPONENDO complementi e macchina scrivere contabile provetta, assumerebbe contabilità. Scrivere casella 1217, SPI, Torino. 23473

DISTINTA offresi governo casa persona sola, buoni riferimenti. Telef. 41-461.

ELETTRAUTO provetto offresi subito. Scrivere presso Minigglo, V. S. Giolitti 11

DOTTORE commercialista, ragioniere, esperto amministrazioni, bilanci, contabilità, pratiche fiscali, occuperebbesi anche mezza giornata. Disposto cambiare. Scrivere casella 4232 SPI Torino.

EX studente medicina, qualificato agricoltore, pratico disegno tecnico, stenografia, occuperebbesi ovunque, disposto emigrare. Scrivere casella 4279 SPI Torino. 46980

IMPIEGATO occuperebbesi pomeriggio, diurno ferroviario, pratico uffici. Scrivere casella 1282 SPI Torino.

MERCIERE 27enne pratico ramo commerciale, edilizia, siderurgia, disposto viaggiare offresi. Scrivere casella 4268 SPI Torino. 46866

MEDRACCINENE occuperebbesi ... pratico grafi. Scrivere casella 4241 SPI Torino. 46869

PENSIONATO pratico amministrazione referenze offresi. Scrivere casella 1255, SPI, Torino. 30687

PERITO chimico 35enne, pratico lavorazioni organiche o laboratorio offresi migliorare. Scrivere dettagliando casella 4230 SPI Torino. 46718

PICCOLA famiglia offresi custode o giardiniere villa. Scrivere casella 5109 SPI Torino. 63954

PRATICISSIMA ufficio, paghe, contabilità, offresi ore libere, piccola azienda. Scrivere casella 4203 SPI Torino.

SCOPO migliorare dirigente amministrativo lunga pratica offresi ovunque. Scrivere casella 1219, SPI, Torino.

SIGNORINA cólta praticissima lavori ufficio direzione casa offresi quale segretaria direttrice casa, ottime referenze. Scrivere casella 7224, SPI, Torino.

SIGNORINA presenza offresi governo casa signorile oppure guardarobiera. Referenze controllabili. Scrivere casella 5067, SPI, Torino. 46856

TUTTOFARE 30enne, presenza, offresi ore, anche solo lavare. Scrivere casella 5053, SPI, Torino. 46864

VENTIQUATTRENNE buona presenza, primo impiego ... oppure ... di grado. Gallo Via P. Veronese 144.

VENTICINQUE anni pratico commercio, ... commerciali, camioncino proprio cerca impiego. Disposto ... Scrivere casella 7215 SPI Torino. 46814

Donna biennale pratico ... agricoltura, frequenta scuola ... lavoro presso officina riparazioni auto. Telefonare ... Scrivere casella 7209 SPI Torino. 63799

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

APPIDASI esclusività Torino con deposito a persona introdotta vendita olio oliva raffinato, garanzia. Scrivere SPI casella 15 V. Genova. 6047

ASTISA casa vinicola cerca rappresentante pratico del ramo offerte G. Spinà e C., Marsala. 7152

CARAMELLE Dufour, biscotto Pernigotti, assumono piazzisti pratici articolo, introdotti clientela Torino. Presentarsi agenzia, Via Garibaldi, 28. 63770

CERCANSI attivissimi produttori piazzisti Torino comuni provincia vendita olio speciale primaria Casa estera per motori auto agricoli micromotori trattori compressori ecc. Referenze. Scrivere casella 1230, SPI, Torino. 38477

CERCASI agenti pubblicitari per Torino e Piemonte. Scrivere casella 5001 SPI Torino. 46740

CERCASI piazzista introdotto vendita vini tipici piemontesi e siciliani. Scrivere casella 1247 SPI Torino. 29558

CHIMICO, pratico laboratorio, universitario lingue, serio, attivo, offresi rappresentante propaganda prodotti chimici Italia, estero. Scrivere casella 7268 SPI Torino. 63768

DISPONENDO ufficio centralissimo, telefono assumerei combinazione, rappresentanze. Scriv. casella 5600, SPI, Torino.

DITTA carboni fossili cerca agenti piazzisti introdotti rafforzatore. Scrivere SPI, casella 22 V, Genova.

FABBRICA cioccolato cerca introdotta piazzista vendita coperture per gelati. Scrivere casella 7177 SPI Torino.

GRANDE magazzino esposizione cerca rappresentanza deposito macchinario industriale agricolo mobili. Lamia, Napoli, Sant'Anna alle Paludi 15.

GROSSISTA estero bazar cerca agente introdottissimo Piemonte. Referenze dettagliatamente. Casella 7 C, Sipra, Bologna. 7157

GROSSISTA cerca introdotto rappresentante viaggiatore drapperie zona Piemonte inutile scrivere senza primari requisiti. Scrivere casella 7196, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca agenti introdotti edilizia industria propagandando vendita interessante prodotto. Casella 300 M, SPI, Milano. 6007

LAUREANDA farmacia presenza cerca rappresentanza prodotti farmaceutici. Scrivere casella 9184 SPI Torino.

LUBRIFICANTI nota ditta perfetta organizzazione assume produttori Torino Provincia Piemonte. Preferibile provvisti autovettura. Ottime condizioni avvenire dimostrando capacità. Esigonsi massime referenze. Scrivere dettagliando casella 7214 SPI Torino. 63806

MEDICALI assumerei rappresentante viaggiatore attivo serio preferito conoscenza ramo manoscrivere dettagliato curriculum referenze altri articoli trattati precedenza. Scrivere casella 4196, SPI, Torino.

OGNI provincia Piemonte cercansi agenti veramente introdotti per solventi ed altri prodotti industriali di marca mondiale. Scrivere casella 5007 SPI Torino.

PIAZZISTI introdotti presso mercerie negozi da importante Casa grossista maglieria. Indicare età, posti occupati, referenze, massima segretezza. Scrivere casella 7217, SPI, Torino.

PIEMONTE affidiamo, persona capace vendita prodotto per agricoltura adatto numerosi similari. Scrivere casella 4209 SPI Torino. 46727

PRIMARIO ufficio cerca dinamico competente collaboratore vendita macchinario ... edile preferibilmente provvisto auto. Scrivere casella 4207, SPI, Torino. 46784

PRIMO maglificio lombardo cerca rappresentante depositario introdotto pasticcerie biscottifici zona Torino. Indicare referenze. Scrivere casella 45 T SPI Genova.

PRODUTTORE Torino, provincia, drogherie, alimentari, affini, cercasi per importante Ditta ottimi prodotti, lunga occasione. Richiedonsi referenze e documentata capacità, introduzione. Presentarsi Rivel, Roma 38. 28570

RAPPRESENTANTI vendita ... officine città provincia offresi collocamento utensileria vario consumo. Scrivere curriculum, casella postale 204.

RICHIEDONSI viaggiatori piazzisti per collocamento prodotto dolciario farmaceutico bene introdotti ambienti rivendite, droghieri, farmaceutico anche se interessati altri prodotti similari regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio. Indicare referenze. Scrivere casella E 2227, SPI, Napoli. 7416

SOCIETA' cerca viaggiatore munito auto per collocare importante prodotto ramo automobilistico. Scrivere casella 5041 SPI, Torino.

UTENSILI ferramenta assumerebbe viaggiatore serio, attivo, referenze. Scrivere casella 4272 SPI Torino. 46873

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 prime 10 parole. L. 60 successive

ABILE disegnatore progettista meccanica automobilistica lunga primaria esperienza occuperebbesi ... Scrivere casella 7248 SPI Torino.

MAESTRA in Torino con figlia riposerebbe ... Scriv. casella 4296, SPI, Torino.

SIGNORA 50enne ... sola piccole affittasi, casa arredata, disposta collaborare ... commerciale, ... Scrivere casella 5060, SPI, Torino. 46817

SIGNORINA 33enne bella ... illibata ... conoscenza provinciale ... matrimonio ... 40enne ... Scrivere casella 1238, SPI, Torino. 32514

STATALE quarantenne, 50.000 mensili, sposerebbe signorina onesta, ... impiegata. Scrivere casella 1248, SPI, Torino.

TRENTATREENNE impiegata indipendente ... sposerebbe ... affettuosa ... Scrivere casella 5068, SPI, Torino. 46946

VEDOVA cinquantenne, presenza, ... commerciante ... 50/60enne posizione ... Scrivere casella 5079, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne piccola ... risposerebbe distinto serio buona posizione. Scrivere casella 4277, SPI, Torino. 46888

Giovane benestante ... sposerebbe scopo matrimonio 25-30enne ... Indirizzare casella 5087, SPI, Torino. 46890

Giovane benestante ... signorina ... scopo matrimonio. Scrivere casella 7211, SPI, Torino. 63931

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

LAUTA mancia ritrovamento cane incrociato pastore bianco muso nero, vivo o morto medaglia 8415. Chiesa, Cibrario 34. 32125

MANCIA ... dando informazioni ... testa, coda lunga, indossava collare medaglia ... smarrito 7 marzo corso Francia, strada Lucento. Telefonare 773-839.

MANCIA 2000 riportando indicando ... volpino, ... bianco chiaro ... smarrita 14 marzo, città giardino ... Telefonare 47-587, Antonelli, corso Umberto 32.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ADESANO assortimento macchine per scrivere, garantite, lusso 20.000. Remington, Underwood, ecc. Malbotti 5, telefono 41-730. 46623

ABBISOGNANDOVI Macchine Omiro, apparecchi Radio prodotto Macchine Vigoreli, Radio Mercury. Comunicasi da Lire 2.000. Vendita rateale. Lotti, Massimi, 41.

ACCERTAMENTI informazioni confidenziali, investigazioni private Chiaudani del Ufficio. Dott. Alberto ... Telefono 41-180. 1509

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Pelosetti, telef. 47-078. Carlo Alberto 40. 1509

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane anche spagliate costo libero. Telefono 23-822. 46882

ACQUISTATE [illegible] materassi, guanciali, cucine, tinelli, salotti. Fabbrica Treves, Monte Pieta 18.

ACQUISTEREI da privato a listino armonium ... Pastoletto, Via Viberbo 151, Torino. 46565

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenteria antica, ... Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6.

ANCHE rate: mobili bar, cappelli lire ... Magazzini Veliche, Garibaldi 13, Torino. 3281

ANTICHI mobili ... quadri oggetti vari compero. Canova 24, tel. 600-186.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, ... Sellacci. Camere ... 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 26.000 Facilitazioni. 4748

ASSORTIMENTO ... Bardi, ... telefono 52-095. 12500

ATTENZIONE. Camere 49.000, salotti 15.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile).

ATTENZIONE a prezzi fabbrica impermeabili ... doppio tessuto e reversibili ultimi modelli ... donna L. 10.500. INA, Firenze 27.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti istallatori impresari. Severo, Regina 17, telefono 42-838. 4527

BAGNI, ... accessori, ... Pollino 15, telef. 53-308.

BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi « Lo scrigno », portici Barbaroux 2. 6290

CAUSA cessione vendesi magnifico macelleria ... arredamento ... secolo interno ... grandi luci Via Maria Vittoria 32 rivolgersi portineria ore 9, 11, 14, 16. 82979

DIRETTAMENTE a privati vendiamo articoli ... massima facilitazioni ... Tre Masso, via Principe Amedeo 2 ang. via Roma, telefono 41-867.

DISCHI 3, 10, 12/80 pronta consegna. Cavallo, corso Vittorio 73. 7160

ENCICLOPEDIA Treccani compero scrivere dettagliando casella n. 8112, SPI, Torino. 82905

FABBRICA mobili ... direttamente ... privati, arredo ... uffici, negozi, esposizione interna permanente. Cumino, piazza Vittorio 3.

GIACCHE, camicie ragazzo ... taglie ... Firenze 27.

LIQUIDAZIONE speciale ... rimacchinazione ... Vendesi Nuju ... via Cigna 17, telefono 22-844. 1684 A

LUNGHE mèle ... prezzo ... meccanico ... vendo ... Telefono 72-003. 46762

MACCHINA 12/80 ... perfetta, accettasi ... Rogolli, Galvani 16.

MACCHINE maglieria ... ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40, telefono 53-368.

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Nervo, Alfieri 42.

MACCHINE maglieria, vendo, ripara, facilito pagamento, scuola gratuita. Carullo, corso Vittorio 73. 4485

MACCHINE maglieria rettilinee ... e speciali ... importazioni dirette dalla Germania, Belgio, Svizzera. Rolando, piazza Vittorio Veneto 22.

MAGLIERISTE brave, con certificato ministeriale, diventerete frequentando corso presso scuola. Virginia Tocchio, Cibrario, 4. 6877

MOBILI Rodolfi, ... camere ... matrimoniali ... facilitazioni pagamento. Orvero 54. 15187

MOBILI Fratelli Minotti. Il più antico mobilificio, liquida per realizzo camere, salotti, stili, ... Barocco, ... facilitazioni. Corso Vittorio 36.

MOBILI arredamenti ... assortimento, facilitazioni pagamento. Bernero, via Bellezia 45 ang. via Falperga Caluso.

OCCASIONE pellicce ... Pianola ... un anno. Harmony Via Carmine 4.

OCCASIONE, vendesi fornello elettrici a piastre come nuovo. Telefonare 72-640.

PELLICCE grandioso assortimento ... Madama Cristina 153.

PRAXID rinascimento noce ... vendo privato. Tel. 57-250.

RECAPITO commerciale, telefono, ufficio, commissioni, offresi combinazione. Torino. Scrivere casella 5000 SPI Torino.

REGISTRATORE cassa elettrico « Kiv » mod. 55 come nuovo vendo. Tel. 72-413.

REGISTRATORE cassa Kiv a leva come nuovo vendo. Telefonare 81-784.

REGISTRATORE Kiv elettrico ... visualizzo, vende, rara occasione. Scrivere casella 5007, SPI, Torino.

RETTILINEA 12 x 80 completa ... subito, oppure combinazione ... lavoro assicurato. Scrivere casella 5000 SPI Torino. 46735

SBRACCIATE lana ... cede privato ... negozi. Scrivere casella 4297, SPI, Torino. 46587

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94 Tel. 23-766.

SPOSI ... camere letto, cucine e varie, occasione, ... Angiola Via Passo del Brennero 5.

TAPPEZZERIE in carta nazionali, ... diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 135 angolo corso Dante. 7180

TECNIGRAFO unico acquisto occasione. Telefonare 71-535. 46739

TECNIGRAFO d'occasione cercasi. Scrivere casella 8100 SPI Torino.

TESSUTI alta classe, prezzi onesti troverete alla Springlax, Umberto 4.

TORREFATORE caffè kg. 10 gas ... per bar, vende occasione. Lotti, S. Teresa 7.

VENDESI mobili ... appartamento rivolgersi portinaio Berretti 46. Domenica, martedì ore 15.

VENDESI bigliardo occasione. Telefonare 22-457. 46702

VENDO portone d'oltre d'America 2,45 per 3,45. Vicoli Evangelista 24 bis. Telefono 236-800.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù lusso in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-795. (Agevolazioni pagamento). 13460

AGENZIA Eisico, corso Romania 44, prenota in ... 125 ... Scrivere 250 V.L., motocarri ... nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4140

APRILIA 1500 blitz lussuosa privata ... vendo 500.000 permuto ... Amerio, Gioberti 56. Telef. 541-185.

APRILIA adatta taxi noleggio vendo, facilitazioni. B.M., Bruni 8, telef. 688-177.

ARDITA 518 camioncino perfetto, 1100 b furgone 7 quintali perfetto, anno 1947, 1100 B vettura condizione fine 1949, come nuova, Autounione 1100 completissima, vendo: Ubino, Giulio Cesare 138.

ANTIGIANO ex ... Lancia ... riparazioni qualsiasi auto anche a domicilio clienti. Telef. 45-864

AUGUSTA camioncino 5 quintali 1100 modello '47 vendo permuto. Tel. 22-769.

AUTOCARRI 626 ribaltabili, normali, recenti, ottime condizioni, portata q.li 45 vendonsi ... rimorchi. Serra Pellacorra, Francia 21.

AUTOCARRI Fiat 626, 640 N/T, 626/150, Lancia 3 Ro, Boro, Om Taurus, Titano perfettissime stato uso vendonsi. Pinna, Cuneo. Telefono 8853. 46874

AUTO occasioni varie vendiamo conto privati, portateci ... per macchine in vendita. ... nuovo modello 1400, 1100 E, 500 C. Autounione Nizza, 36. Telef. 650-877. 83841

AUTOCARRO, Bandi 20, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, ... nuovi, occasione. Fratelli ... Fiat. 5739

AUTOCARRO 84 nuovo ribaltabile conto terzi vendesi. Vendo, Adamello 47.

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, compra, vende, permuta qualsiasi tipo auto rapido. Accolla vetture in vendita anticipando. Telefonare 50-662.

AUTOMOBILISTI! Nei nostri magazzini troverete assortimento ricambi automobili, nazionali, esteri, nazionali, Arnelli e nazionali per tutte le applicazioni. Molino, Raffaello 13. Telefono 60-858.

AUTOMOBILISTI Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Bianchi. Folli, via San Quintino 9, tel. 58-869.

AUTOVEICOLI usati ogni tipo, modello, marca: vetture autocarri leggeri medi pesanti, ... ribaltabili. Autocarro Dodge ... conto terzi, autotreno SPA 10.000 rimorchio Adige trasporto conto terzi; permute, condizioni particolari pagamento. SICA, Commissionaria Fiat, via Nizza 38, telefono 69-882. 6068

AUTOVETTURA 1100 A, Aprilia 1500 blitz, 1100 furgone 7 q.li, Balilla quattro marce, furgone torpedo, camioncino. Occasioni, vendonsi. Serra & Pellacorra, Francia 21. 6721

BELLISSIMA 1100 sei posti, 500 A-B-C semianuovi, 500 A furgone 1949 trasformato giardinetta bellissima, vendo, cambio, ... Autoagenzia Sobrilla, Galliari angolo Sant'Anselmo, telef. 60-464.

CAMIONCINO B.L.B. 12 quintali, seminuovo, ... vendo. Telef. 60-687.

CAPELLO, Lagrange 17, prenota nuovi modelli. Assortimento auto nuove. Occasioni. 6008

CAUSA partenza vendo 1100 B seminuovo 610.000. Telefonare 662-860.

COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camioncini e vetture. Corsino, via Brandizzo 92, telef. 90-232.

COMPRO camioncino 314 preferibilmente freni idraulici, oppure similare. Telefonare 666-181. 55518

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili, nuove, occasioni. Rateazioni. 13499

COPERTONI impermeabili carri autocarri confezione ripara, Fratarolo, v. Priocca 9

DITTA vende a privato Citroen AL 12 in ottime condizioni L. 580.000 e permuta con Fiat 500. Via Candiolo 18. Telefono 20-417. 46806

E dopo tutti visitateci Compravendita rimotori, Autoagenzia Savoia, Ticinese, 21

GILERA 500 vellutata ottime ... vendo privato. Via Pinelli 26, Gallarate.

GILERA sidecar massima ... cambio con Topolino. Porta, Benevento 21.

GIPPONE tipo giardinetta Weber quattro ... nuovo perfetto. San Francesco Paola 44, Brill. 23619

HARLEY Davidson come nuova ... vendesi. Gagliardi, Via Carrocio 14. 46880

LAMBRETTA penultimo tipo ... perfetta. Vende privato. Scrivere casella 4267 SPI Torino. 46808

LAMBRETTISTI vogliate attenzione da Cioti Via Cavalli 32 grande salone posteggi, riparazioni, lavaggi, rifornimenti, servizio giorno, notte, modica spesa. Prenotazioni. Telefono 772-560. 28564

MICROMOTORI usati, qualsiasi stato, permutansi con Motom ... Bianchi, Lamarmora 26.

MILLECINQUECENTO C. nera, perfetta, rimessa completamente a nuovo, gomme nuove. Privato vende 880.000. Telefonare 51-566. 63986

MILLER nuovi modelli 300-380 serie speciale. Torrelli Tiziano 86.

MOTO micro ... ciclindri ... Roppa, Rosetti 24.

MOTO Mas 250, bicicletta donna vendo. Pagnano 27, Tel. 78-869. 23541

MOTO 250 vendo. Corso Regio Parco 142

MOTOCARRO Bordone perfetto condizioni vendo. Gianfrancesco 8a 46. Telefono 771-224. 63886

MOTOCARROZZINO BMW 750 ottimo stato vendesi. Tel. 20-620.

MOTOCICLETTA 500 bicilindrica perfettissima qualunque prova. Rara occasione. Vendo. Telef. 21-462. 63781

MOTOM ... serie ... perfezionamenti, ... Lamarmora 26, telefono 42-198. 6104

OSCAMIONE vendesi Harley Davidson 750 come nuova. Officina, Tassoni 76.

OTTIMO camioncino ... 2 marce vendesi. Telefonare 38-441, ore 18,30-21.

PER riparazioni di fiducia vetture Lancia rivolgetevi all'officina Lamagna, Via Parma, 6. 7111

PRIVATO vende a privato 500 B come nuova. Telefonare 76-360.

PRIVATO vende Vespa 125 ottimo stato. Telefonare 554-306. 82127

PRIVATO vende a privato Topolino perfetto ... Telefonare 45-080.

PRIVATO vende B.S.A. 500 come nuova. Tel. 56-123. 46741

PRIVATO vende Topolino balestrino ottime condizioni. Via Renato Martorelli 8.

PRIVATO vende motofurgoncino Simplex buono stato. Telefonare 772-632.

PRIVATO vende vespa 50 ottime condizioni. Telefonare 57-350 ore 20-21.

SETTECENTOMILA Aprilia cabriolet Farina qualunque prova. Tel. 81-061 - 58-412

SIDA Commissionaria Fiat prosecuzione SAVA rivolgetevi per contratti autovetture Fiat modelli 500 C, 1100 E, nuovo modello 1400, camioncini, furgoni, autocarri, autobus, medi, pesanti; eventuali permute. Via Nizza 36, telefono 62-882.

TAGLIERO commissionaria Fiat, vendita autoveicoli nuovi, occasione, rateazioni. Frigoriferi Fiat, Autofficina specializzata. Corso Unione Sovietica 317 Torino. Telefono 696-194. 5793

TOPOLINO A motore 300.000 vendo a privato. Via Godora 2. 46806

TOPOLINO B vendo privatamente come nuovo. Telefonare 35-727.

TOPOLINO balestrino bello vende privato 275.000. Via Freidour n. 6.

TOPOLINO bello metallizzato vendo 280.000. B.M., Bruni 8, telefono 688-177.

TOPOLINO proprietario unico ottimo 425.000. B.M., Bruni 8, telef. 688-177.

TOPOLINO balestrino ... Topolino ... vendo occasione. Telefonare 41-846.

VELOSOLEX mondiale bicicletta motorizzata silenziosa economica, prenotatevi, facilitazioni. Organizzando Provincie Torino, Vercelli, Novara, agenti tutti comuni. Concessionario Prato, S. Tommaso 20, Torino. 63904

VENDESI ... Vespa consegna 15 maggio ... Telef. 42-171.

VENDO moto Benelli semianuova. Almerti, Via Asioli 30. 46781

VENDO camion 314. Fanti Minaccci. Via Cigna 4. 46703

VENDO camioncino Fiat motocarro. Via Sposizioni 40. 46716

VENDO bella 1.200 motore ... e cambio con Topolino. Via Lamia 6.

VENDO Aprilia 1300 come nuova. Telefonare 772-281. 63886

VENDO Triumph, Matchless, M. N. 350, 250. Benelli. Principessa Clotilde 44.

VENDO furgone 7 quintali. Visibile via Monaco 36. 46869

VENDO Balilla quadrimarce, quadriporte, primo termico, revisionata generale Fiat. Accademia Albertina 34.

VENDO, furgone 1100, perfettissimo 7 q.li, recente. Telefonare 891-019.

VESPA ultimo tipo garanzia privato vende. Custode, Sperlonga 3, Torino.

VESPA sempre più la migliore, contanti, rateale, ... accessori. Conti, ... Mazzoni 2.

VESPE consegne rapide ... rateazioni speciali ... ricambi originali garantite ... Prato, S. Tommaso, 20. 63909

VISITATE motocarri Marelli, Moto Morini, ultimi tipi vendita rateale, Mazzoli. Corso Francia 48, Telef. 72-614.

500 C ottima privato vende, Telefono 53-326 - 66-665. 63888

1100 B come nuova, 1100 cabriolet vendo, permuto. Aresta, telefono 73-784.

1100 cabriolet Vignale lussuoso come nuova vendo eventualmente permuto 1500 serie od Aprilia eventuale ... Trattasi direttamente. Scrivere casella 7214 SPI Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

CASTELLO [illegible] affittasi stagione tre camere cucina bagno. Quagliotti. Cogliole. 32891

FORTE dei Marmi disponibile maggio, giugno, luglio, agosto, villetta moderna comfort ammobiliata vicino mare. Beltondi, Macchiavelli 25, Firenze. 7080

SUSA amena, ... posizione ... spiciosio Dora affittasi stagione appartamento ammobiliato 2 camere cucina, accessori. Scriv. casella 5025 SPI Torino.

PROPRIETARIO dispone subito locali fabbricati m. 500 uso industria e magazzino Docks stazione Dora. Scrivere casella 7218, SPI, Torino. 63810

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

APPITTASI alloggetti tutte comodità moderne ammobiliati ... San Quintino ... 137. Prenotazioni ufficio ... Sant'Agostino 3. 83674

APPITTASI alloggio, 2 camere cucina servizi termo bagno. Via San Donato 25.

APPITTASI alloggio ammobiliato ... camera uso cucina, ... Garibaldi 46.

APPITTASI ... Corso Francia 7 camere servizi, garage, terrazzo, giardino. Soci, Bacchi, 36. 7164

APPITTASI Agliè Canavese alloggetto 4 ambienti giardino più 2 camere volendo con pensione. Scrivere casella 7226, SPI, Torino. 82841

ALLOGGI signorili 5 camere servizi termo bagno, ascensore, affittasi Crocetta. Telefonare 46-884. 7164

ALLOGGIO signorile 3-4 camere acquisto oppure affitto. Scrivere casella 4208 SPI Torino. 46880

ALLOGGIO 2, 3, camere servizi, affitto, compero, dettagliare. Tojo, Roma 38.

ANNUALITA', anticipata affitto aggiornato cerco alloggio tre camere servizi. Scrivere casella 188 D, Sipra, Torino.

ATTENZIONE! Affittansi in luglio 12 alloggi centrali, costruzione nuova 4-5 camere doppi servizi, garage, 6 negozi, sezione ... Conoscieto. Arsenale, 42. 8721

CEDONSI alloggi in villa 3-4-5 camere doppi servizi termo giardino garage. Lux, Sant'Agostino 3. 7842

CERCASI alloggio 5 camere più cucina e servizi zona semicentrale. Scrivere casella 5086 SPI Torino.

CERCO camera vuota ammobiliata persona sola. Vincenzo, Via Sirene ...

CERCO alloggio piccolo, grande con o senza mobili. Telefonare 58-487.

CERCO affittare periodo estivo casa 4-5 camere, altitudine 3-800 metri, distanza massima 100 km. Torino. Scrivere casella 5080, SPI, Torino. 7073

COMMERCIANTE cerca alloggio vuoto 2 camere servizi, due famiglia. Telefono 53-507. 22673

ELEGANTE appartamentino ammobiliato camera salotto bagno cercasi subito. Scrivere casella 1029, SPI, Torino.

OFFRO buona entrata per camera cucina oppure per portineria. Scrivere casella 5006, SPI, Torino. 46880

SPOSI offrono 7-8000 mensili camera cucina urgenza. Telefonare 34-216.

ACCONTO abile meccanico Vespa. Cavaliere, corso Marconi 2. 7049

SERIO collaboratore volonteroso, presenza per ufficio commerciale. Scrivere casella 5022, SPI, Torino. 4089

CONIUGI cercansi abile tutto fare, ottimo stipendio, trattamento, esigonsi serie referenze. Scrivere dettagliatamente casella 4275, SPI, Torino. 46672

CUOCA abile cameriera cercasi coniugi soli villa campagna. Esigonsi ottime referenze, età. Scrivere F. 294, Pubblicità Biella. 7818

DATTILOGRAFA giovane presenza impiego cercasi. Telefonare 555-295.

ELETTRAUTO provetto impianti Bosch Marelli Fiat ecc., cercasi da importante ditta. Scrivere referenze, pretese, posti occupati. Massima riservatezza. Gabrielli, via Nizza 121 bis. 46978

IMPORTANTE conceria torinese cerca operaio specializzato impianti macchine bombatrici e rifinitrici lamiere. Dettagliare posti occupati. Scrivere casella 1234, SPI, Torino. 23518

IMPORTANTE gruppo industriale piemontese cerca ... balistico ... Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, pretese casella 4276, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca ragioniere disposto lunga pratica doti organizzative conoscitore inglese ... Scrivere casella 5085, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca ragazza corrispondente dattilografa inglese francese pratica esportazione. Scrivere casella 1261 SPI Torino.

LABORATORIO confezioni assume operaie macchiniste possibilmente pratiche fodere auto. Papa, Corso Orbassano 68.

NOVECENTO giornaliere guadagnerete lavorando articoli Anno Santo proprio domicilio. Ditta M.A.F. Viale Umberto 20, Firenze. 7155

ORTOLANO esperto coniugato cercasi per dintorni Torino. Referenze. Scrivere casella 5082, SPI, Torino. 46816

PENSIONATO F. S. capace organizzare magazzino bella calligrafia cercasi. Scrivere età studi fatti pretese casella 4208 SPI Torino.

PROVETTA maglierista macchine 5, 10, 12, 14, praticissima confezioni occuperebbesi presso serio laboratorio. Scrivere casella 1256, SPI, Torino. 30686

QUARANTACINQUENNE italiana, ... offresi famiglia due-tre persone. Telefonare 58-882.

RENDETEVI indipendenti [illegible] ... ciclamino, profumerie, Scrivere « Gieffe », Finalmarina 5.

RETTIFICATORE specializzato offresi mezza giornata. Bonanno, via Cuneo 40, Torino.

STENODATTILO oppure dattilografa svelta occorre presso ... per 4 mesi. Scrivere età scuola fatte pretese casella 4266 SPI Torino. 45667

STENODATTILOGRAFA bella scrittura primo impiego cercasi indicare studi, età, referenze. Scrivere casella 5057, SPI, Torino. 46861

TUTTOFARE abile cerca piccola famiglia, paga massima continuativo primo servizio purchè volenterosa. Telefonare 21-454. Scriv. casella 5008, SPI, Torino.

VERNICIATORI a spruzzo cerca Gallo, corso Bramante 25. 64610

CINQUANTENNE alloggio arredato disposto collaborare azienda commerciale riposerebbe signorina vedova. Scrivere casella 4142, SPI, Torino. 46806

DISTINTO, situazione sicura, morale, sposerebbe collaborando, signorina, vedova 40-45enne, licenza azienda, immobili. Scrivere casella 5032, SPI, Torino.

DISTINTO 38enne serio presenza affettuoso disponendo 250.000 offrendo attività e disposto legittimare figlio sposerebbe benestante piacente qualsiasi età. Scrivere casella 1266, SPI, Torino.

GENITORI sposerebbero unica 22enne, cólta, affettuosa amante casa bene patrimonio con laureato diplomato industriale. Scriv. casella 5080 SPI Torino.

INDUSTRIALE, laureato, presenza, 1,65, sposerebbe signorina italiana, ricca, intelligente, introspettiva. Inutile scrivere senza requisiti. Scrivere casella 187 S, Sipra Torino. 6700

LAUREATA 30enne alta bella presenza elevati sentimenti posizione sicura alloggio sposerebbe adeguatamente. Scrivere casella 1231, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA ottima posizione relazionerebbe avvenente giovane signora o signorina scopo matrimonio. Scrivere casella 7248, SPI, Torino. 46914

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

LOANO Bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno. 4046

VARAZZE: Pensione Adriana, sulla spiaggia, L. 1.200 tutto compreso, fino giugno.

VARAZZE, Pensione ... Pace ... sul mare, fino giugno 1.000, tutto compreso.



Mod. 2266
Cassa acciaio
L. 24.000

Cassa oro 18 c.
L. 81.000

REGOLATI IN MODO VERAMENTE ECCEZIONALE

OMEGA
il modello 30 mm

Regolare l'orologio significa mettere il movimento in grado di dare il suo massimo rendimento. Le possibilità tecniche dell'orologio, la qualità dei meglio che le compongono e il grado di precisione di tutti i suoi organi, limitano certi limiti. L'OMEGA 30 mm. può essere veramente regolato nella regolazione propria perchè le sue qualità tecniche sono quelle di un orologio prodigiosamente sano. Ne fanno prova i tutti OMEGA ... alle prove internazionali. OMEGA detiene il primato assoluto ... riconosciuto dall'Osservatorio di Kew Teddington.

L'origine degli orologi OMEGA è garantita da un sigillo e da un certificato. In vendita solo presso i concessionari ufficiali. Vedete il loro distintivo.

OMEGA SOCIÉTÉ SUISSE POUR L'INDUSTRIE HORLOGÈRE S. A. GINEVRA (SVIZZERA)